

1998

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK  
BANQUE NATIONALE SUISSE  
BANCA NAZIONALE SVIZZERA  
BANCA NAZIUNALA SVIZRA 

## Compiti e obiettivi della Banca nazionale

### In generale

La Banca nazionale svizzera, come banca centrale autonoma, esercita la politica monetaria. Insieme con la politica finanziaria e della concorrenza, la politica monetaria determina le condizioni quadro fondamentali per lo sviluppo dell'economia. Conformemente alla Costituzione e alla legge, la Banca nazionale deve mirare all'interesse generale del paese. Essa considera la stabilità dei prezzi l'obiettivo prioritario.

### Stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi è un presupposto fondamentale per la crescita e il benessere. Inflazione e deflazione rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori, turbano lo sviluppo economico e penalizzano gli operatori economici più deboli. Per mantenere stabile il livello dei prezzi, la Banca nazionale adegua la propria politica monetaria al potenziale di crescita dell'economia.

### Facilitazione delle operazioni di pagamento

Facilitare le operazioni di pagamento è uno dei compiti essenziali della Banca nazionale che, insieme con le banche e la posta, rappresenta uno dei pilastri centrali del sistema delle operazioni di pagamento.

### Approvvigionamento di denaro contante

La legge conferisce alla Banca nazionale il monopolio sull'emissione di banconote. La Banca nazionale fornisce all'economia banconote che soddisfano alte esigenze di qualità e di sicurezza. Per mandato della Confederazione, la Banca nazionale provvede anche a mettere in circolazione le monete.

### Operazioni di pagamento senza contanti

Per quanto riguarda i pagamenti senza contanti, la Banca nazionale è impegnata nel regolamento dei flussi interbancari, ambito nel quale può maggiormente contribuire alla sicurezza e all'efficienza del sistema. Questi pagamenti avvengono attraverso lo Swiss Interbank Clearing (SIC).

### Investimento delle riserve monetarie

Tra i compiti della Banca nazionale figura anche la gestione delle riserve monetarie (oro, divise, mezzi di pagamento internazionali). Queste riserve servono ad assicurare la fiducia nel franco svizzero, a prevenire e superare eventuali crisi, nonché per interventi sul mercato delle divise.

### Statistiche

La Banca nazionale allestisce diverse statistiche, tra cui, in particolare, la statistica bancaria e la bilancia dei pagamenti della Svizzera.

### Attività per la Confederazione

La Banca nazionale consiglia le autorità federali su questioni di politica monetaria. Funge inoltre da banca della Confederazione.

### Stabilità del sistema finanziario

La stabilità del sistema finanziario si fonda in prima linea sulla solidità dei singoli operatori sul mercato e su un'efficiente vigilanza bancaria. Quest'ultima è compito della Commissione federale delle banche. Il ruolo della Banca nazionale in quest'ambito è principalmente quello di seguire una politica monetaria volta alla stabilità e di contribuire all'istituzione di condizioni quadro favorevoli per la piazza finanziaria svizzera. La Banca nazionale funge da creditore di ultima istanza.

Banca nazionale svizzera  
91° rapporto di gestione 1998

## Indice

4	<b>Premessa</b>
6	<b>Evoluzione economica in sintesi</b>
7	1 Estero
7	1.1 Economia reale
12	1.2 Integrazione europea
13	1.3 Politica monetaria
14	1.4 Politica finanziaria
14	1.5 Mercati delle divise
16	1.6 Mercati finanziari
20	2 Svizzera
20	2.1 Economia reale
25	2.2 Politica finanziaria
26	2.3 Mercati finanziari
30	<b>Politica monetaria della Banca nazionale</b>
31	1 Principi
34	2 Attuazione
36	3 Riforma della costituzione monetaria
38	4 Progetto di legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento
40	<b>Relazioni finanziarie della Banca nazionale svizzera durante la Seconda guerra mondiale</b>
41	1 Transazioni in oro della Svizzera durante la Seconda guerra mondiale
42	2 Causa collettiva contro la Banca nazionale
44	<b>Altri compiti della banca d'emissione</b>
45	1 Investimento degli attivi
45	1.1 Elementi essenziali
46	1.2 Investimenti in divise
47	1.3 Investimenti nel portafoglio svizzero
48	1.4 Prestiti d'oro
48	1.5 Gestione del rischio
48	2 Operazioni di pagamento
48	2.1 Principi
50	2.2 Approvvigionamento di denaro contante
52	2.3 Operazioni di pagamento attraverso il SIC
54	3 Statistica
54	4 Servizi prestati alla Confederazione
56	5 Cooperazione con organi della Confederazione
56	5.1 Cooperazione con il Dipartimento federale delle finanze
57	5.2 Cooperazione con la Commissione federale delle banche
57	6 Cooperazione internazionale
57	6.1 Partecipazione al Fondo monetario internazionale
58	6.2 Partecipazione al Gruppo dei dieci
59	6.3 Crediti d'aiuto monetario
59	6.4 Partecipazione alla Banca dei regolamenti internazionali
60	6.5 Assistenza tecnica e formazione

62		<b>La Banca nazionale come azienda</b>
63	1	Organizzazione
64	2	Personale e risorse
67	3	Mutazioni in seno alle autorità bancarie e al personale

72		<b>Rendiconto finanziario</b>
73	1	Conto economico 1998
74	2	Bilancio al 31 dicembre 1998
76	3	Allegato al bilancio e al conto economico 1998
76		3.1 Riassunto dell'attività
76		3.2 Criteri di allestimento del bilancio e di valutazione
78		3.3 Note esplicative al conto economico
83		3.4 Note esplicative al bilancio
97		3.5 Commento alle operazioni fuori bilancio
98	4	Proposte del consiglio di banca all'assemblea generale degli azionisti
99	5	Rapporto della commissione di revisione all'assemblea generale degli azionisti

## 100 **Cronaca**

103		<b>Tabelle riassuntive ed elenchi</b>
104	1	Risultati d'esercizio dal 1988
106	2	Principali voci del bilancio dal 1988
108	3	Organi di vigilanza e di direzione
115	4	Pubblicazioni

Le cifre del conto economico, del bilancio e delle tabelle sono arrotondate. I totali possono perciò scostarsi dalla somma dei singoli valori.

Gentili signore,

Egregi signori

Quello in rassegna è stato un anno ricco di avvenimenti. Difficoltà economiche e sociali in vasta parte del mondo e le loro ripercussioni tanto sui mercati finanziari quanto sullo sviluppo dell'economia reale sono stati fonti di preoccupazioni intense.

Per l'economia svizzera, il 1998 è stato, tutto sommato, un anno positivo. Le esportazioni, è vero, hanno perso slancio; ma la domanda interna, soprattutto quella dei consumi privati, si è ravvivata. La situazione dell'edilizia si è stabilizzata. Questi sviluppi si sono fatti sentire anche sul mercato del lavoro. Il numero dei disoccupati è nettamente diminuito, una tendenza che, seppure sopravvalutata da effetti statistici, testimonia a favore della flessibilità del mercato del lavoro.

Le condizioni monetarie hanno contribuito in modo essenziale alla ripresa economica. Con una politica monetaria tendenzialmente generosa, la Banca nazionale ha incoraggiato l'evoluzione favorevole. Nelle circostanze attuali, ciò non costituisce un rischio per la stabilità dei prezzi. Quest'ultima rimane un presupposto importante per uno sviluppo economico globale equilibrato. Poiché i membri più deboli della società soffrono maggiormente del rincaro, prezzi stabili sono, non da ultimo, un obiettivo sociale.

I lavori di riforma della costituzione monetaria sono proseguiti come previsto. L'articolo costituzionale proposto, che precisa il mandato dell'istituto d'emissione, ne consacra l'indipendenza e l'obbligo di rendiconto e contiene disposizioni sulle riserve monetarie, risponde alle esigenze del tempo.

All'inizio del 1999, l'Unione monetaria europea è divenuta realtà. La grande maggioranza dei membri dell'Unione europea ha optato per l'euro come moneta comune. La Banca centrale europea ha assunto la responsabilità della politica monetaria. Queste sono pietre miliari del processo d'integrazione europea, di rilievo anche per la Svizzera. Ci rallegra constatare che obiettivi e principi della Banca centrale europea coincidono in ampia misura con le nostre idee. Guardiamo con fiducia agli sviluppi futuri, sebbene l'entità della sfida sia evidente.

Sono proseguiti i lavori intrapresi per trarre le conseguenze dall'atteggiamento della Svizzera durante la Seconda guerra mondiale. In primavera, la Commissione di esperti Bergier ha pubblicato un rapporto intermedio sulle transazioni in oro. Per una valutazione conclusiva bisognerà attendere il rapporto finale.

I redditi della Banca nazionale le consentono anche quest'anno di versare parte dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni. Secondo il nuovo accordo concluso con la Confederazione, l'importo destinato a tale scopo – dopo l'assegnazione al fondo di riserva, il versamento del consueto dividendo e l'indennità corrisposta ai Cantoni – è di 1,5 miliardi di franchi.

Ringraziamo i nostri collaboratori e collaboratrici per l'impegno e il senso di responsabilità di cui hanno dato prova nello svolgimento delle loro funzioni.

Berna, 5 marzo 1999

**Dott. Jakob Schönenberger**

Presidente del Consiglio di banca

**Dott. Hans Meyer**

Presidente della direzione generale





# 1 Estero

## 1.1 Economia reale

Le crisi in Asia orientale e in Russia hanno caratterizzato lo sviluppo dell'economia mondiale nel 1998. La crisi finanziaria scoppiata a metà del 1997, ha bruscamente frenato la crescita in Asia orientale. In Russia, i problemi politici ed economici si sono inaspriti nel primo semestre del 1998. Nonostante l'aiuto monetario internazionale, non è stato possibile evitare una nuova crisi finanziaria. Resi insicuri, gli investitori hanno detratto ingenti capitali dai mercati emergenti, causando difficoltà economiche anche in parecchi paesi dell'America latina.

**Crisi in Asia orientale e in Russia**

Le crisi finanziarie ed economiche in diverse parti del mondo hanno scosso anche i mercati finanziari dei paesi industrializzati. In estate, la crisi russa ha indotto un calo massiccio dei corsi azionari. Perdite di corso, la liquidazione di investimenti speculativi e il rilevamento di un fondo speculativo statunitense sull'orlo della rovina hanno causato ammortamenti elevati presso gli istituti finanziari che operano sul piano internazionale. Nel corso del quarto trimestre, la situazione si è normalizzata. Vi hanno contribuito, in particolare, i cali dei tassi d'interesse della banca centrale statunitense.

**Forti turbamenti dei mercati finanziari**

I paesi industrializzati hanno risentito in misura diversa delle crisi economiche e delle turbolenze sui mercati finanziari. Il più colpito è stato il Giappone. Nella maggior parte degli altri paesi industrializzati, la crescita delle esportazioni è sensibilmente rallentata e il clima nell'industria si è deteriorato. Grazie al ravvivamento della domanda interna, l'indebolimento complessivo della crescita è tuttavia rimasto modesto. Nel 1998, il prodotto interno lordo reale dei paesi dell'OCSE è aumentato in media del 2,2%; l'anno precedente, l'incremento era stato del 3,2%. Buona parte di questo rallentamento della crescita deriva dalla recessione in Giappone.

**Rallentamento della crescita nei paesi industrializzati**

L'economia statunitense ha registrato, nel 1998, un'espansione pari a quella dell'anno precedente, del 4% circa. A sostenere la congiuntura è stata la domanda interna, mentre le esportazioni hanno perso parecchio slancio. Nonostante la congiuntura favorevole, la crescita della produzione industriale è rallentata nel corso dell'anno, anche in seguito alla crisi asiatica.

**Congiuntura favorevole persistente negli Stati Uniti**

In Gran Bretagna, la crescita ha perso vigore. Mentre investimenti e esportazioni si sono indeboliti, i consumi privati hanno continuato a sostenere la congiuntura, seppure in misura meno marcata che nell'anno precedente. L'economia britannica non ha risentito soltanto delle conseguenze della crisi asiatica, ma anche della politica monetaria restrittiva che la banca centrale ha opposto, fino a metà dell'anno, ai segni di surriscaldamento insorti.

**Rallentamento della crescita in Gran Bretagna**

In Germania e in Francia, il 1998 ha dapprima visto un rinvigorismento della ripresa congiunturale. In ambedue i paesi, la domanda interna si è ravvivata, compensando la perdita di slancio delle esportazioni. Verso la fine dell'anno si sono tuttavia moltiplicati i segni d'indebolimento. Contrariamente alla Germania e alla Francia, l'Italia non è riuscita a superare la fase di debolezza della sua crescita economica neppure nel 1998. A differenza degli Stati più grandi, la maggior parte dei piccoli paesi dell'Europa occidentale ha registrato tassi di crescita superiori alla media. Ha avuto un effetto stimolante soprattutto il

**Ripresa sul continente europeo**

calo dei tassi d'interesse in vista dell'introduzione dell'euro. Nell'Unione europea (UE) il prodotto interno lordo reale è cresciuto in media del 2,8%, pressappoco come l'anno precedente.

#### **Recessione in Giappone**

Alla fine del 1997, l'economia giapponese è entrata in una fase di recessione; durante gli anni precedenti la situazione economica era temporaneamente migliorata per effetto di vasti programmi dello Stato a sostegno della congiuntura. La crisi nei Paesi dell'Asia orientale ha duramente colpito tanto l'economia d'esportazione quanto il sistema bancario giapponese, già confrontato a gravi problemi strutturali. Il governo ha avviato nuovi programmi di sostegno congiunturale e ha preso provvedimenti per liberalizzare l'economia e risanare il sistema bancario.

#### **Calo della disoccupazione**

Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, l'occupazione ha registrato un nuovo aumento e il tasso di disoccupazione è calato. Anche sul continente europeo, la situazione sui mercati del lavoro è migliorata. L'occupazione è leggermente cresciuta e il numero dei disoccupati si è ridotto per la prima volta dal 1994. Il tasso di disoccupazione medio dell'UE è stato tuttavia ancora del 10,6%. In Giappone, la disoccupazione ha raggiunto il livello record del 4,1%.

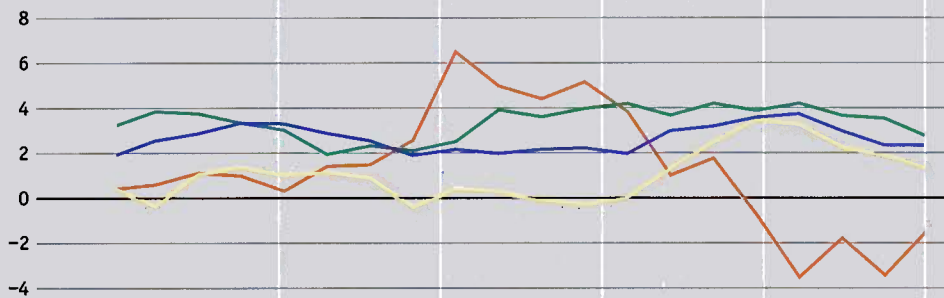
#### **Rincaro ancora assai modesto**

Nella maggior parte dei paesi dell'OCSE, il rincaro, misurato con l'indice dei prezzi al consumo, ha continuato a ridursi anche durante il 1998, per effetto, soprattutto, del forte calo dei prezzi delle materie prime e di quello delle importazioni dall'Asia orientale. Il rincaro medio dei paesi dell'OCSE (senza quelli con i massimi tassi d'inflazione) si è ridotto, rispetto all'anno precedente, di 0,7 punti percentuali, passando al 2%. Tra i grandi paesi industrializzati, soltanto la Gran Bretagna ha registrato un rincaro superiore all'anno precedente.

### Prodotto interno lordo

- Stati Uniti
- Giappone
- OCSE Europa
- Svizzera

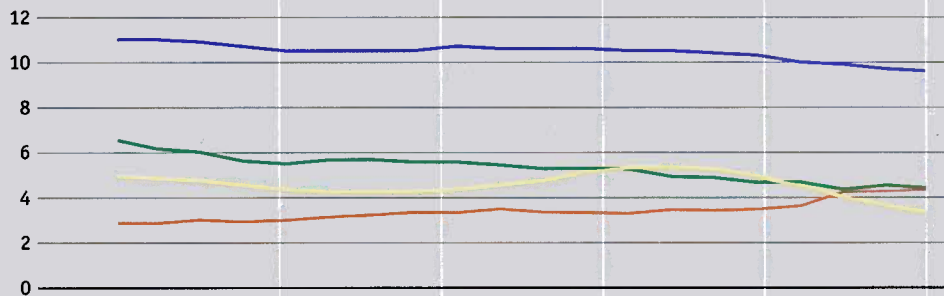
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.  
Fonte: OCSE



### Disoccupazione

- Stati Uniti
- Giappone
- OCSE Europa
- Svizzera

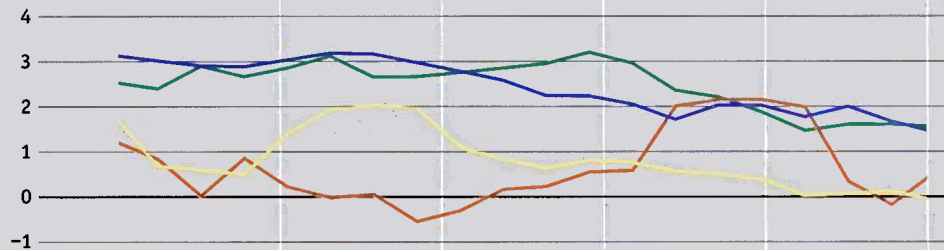
Tasso percentuale.  
Fonte: OCSE



### Rincaro

- Stati Uniti
- Giappone
- OCSE Europa
- Svizzera

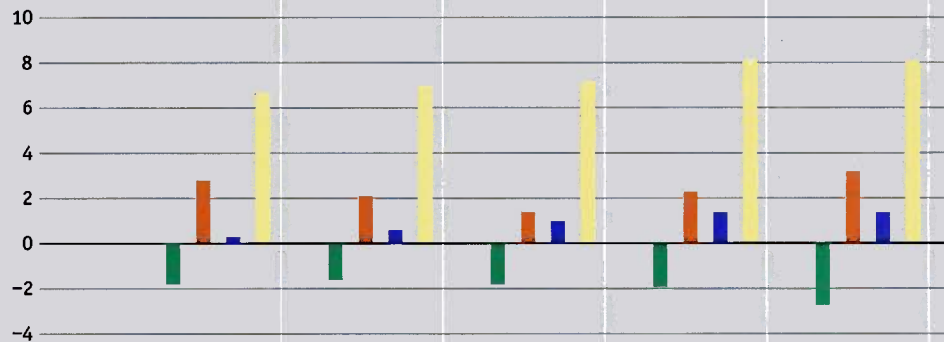
Tasso percentuale.  
Fonte: OCSE



### Bilancia delle partite correnti

- Stati Uniti
- Giappone
- Unione europea
- Svizzera

Saldo in percento del prodotto interno lordo.  
Fonte: OCSE



## Riassunto dei dati congiunturali

	1994	1995	1996	1997	1998
<b>Prodotto interno lordo reale</b> variazione percentuale rispetto all'anno precedente					
Stati Uniti	3,5	2,3	3,5	3,9	3,9
Giappone	0,7	1,4	5,2	1,4	-2,6
Germania	2,8	1,3	1,3	2,3	2,5
Francia	2,8	2,1	1,6	2,3	3,2
Gran Bretagna	4,4	2,8	2,6	3,5	2,0
Italia	2,2	2,9	0,7	1,5	1,5
EU	3,0	2,4	1,8	2,7	2,8
Svizzera	0,5	0,6	0,0	1,7	2,1

### Disoccupazione tasso percentuale

Stati Uniti	6,1	5,6	5,4	4,9	4,5
Giappone	2,9	3,2	3,4	3,4	4,1
Germania	9,6	9,5	10,4	11,5	11,1
Francia	12,3	11,6	12,3	12,5	11,8
Gran Bretagna	9,3	8,0	7,3	5,5	4,7
Italia	11,3	12,0	12,1	12,3	12,3
EU	11,5	11,2	11,3	11,2	10,6
Svizzera	4,7	4,2	4,7	5,2	3,9

### Rincaro dei prezzi al consumo tasso percentuale

Stati Uniti	2,6	2,8	2,9	2,3	1,6
Giappone	0,7	-0,1	0,1	1,7	0,7
Germania	2,7	1,8	1,5	1,8	1,0
Francia	1,7	1,8	2,0	1,2	0,7
Gran Bretagna	2,5	3,4	2,5	3,1	3,4
Italia	3,9	5,4	3,9	1,8	1,7
EU	3,0	3,1	2,5	1,9	1,7
Svizzera	0,9	1,8	0,8	0,6	0,0

### Saldo della bilancia delle partite correnti in percentuale del prodotto interno lordo

Stati Uniti	-1,8	-1,6	-1,8	-1,9	-2,7
Giappone	2,8	2,1	1,4	2,3	3,2
Germania	-1,0	-1,0	-0,6	-0,2	-0,5
Francia	0,6	0,7	1,3	2,7	2,6
Gran Bretagna	-0,3	-0,5	-0,3	0,6	-0,6
Italia	1,4	2,4	3,3	2,9	3,2
EU	0,3	0,6	1,0	1,4	1,4
Svizzera	6,7	7,0	7,2	8,2	8,1

I dati per il 1998 sono in parte  
fondati su stime.  
Fonte: OCSE

In Asia orientale, la crisi finanziaria ha lasciato tracce profonde. In Thailandia e Corea del Sud, la contrazione media del prodotto interno lordo nel 1998 è stata dell'8%. In Indonesia addirittura del 15%. La Malaysia e Hongkong (Cina), che avevano dapprima risentito meno della crisi, hanno pure subito un crollo della congiuntura durante il primo semestre. Anche in Cina, la crescita economica è rallentata. In parecchi paesi, ma soprattutto in Thailandia, nella Corea del Sud e in Indonesia, si sono palesate le debolezze strutturali del settore bancario e l'insufficiente vigilanza sul settore finanziario. Verso la fine dell'anno, la recessione è rallentata in tutti e tre questi paesi, grazie al sostegno finanziario accordato dal Fondo monetario internazionale (FMI) e all'introduzione di riforme strutturali. Essendosi progressivamente stabilizzato il corso delle loro monete, che si erano fortemente deprezzate nell'anno precedente, i tre paesi hanno potuto ridurre il livello dei tassi d'interesse.

Crisi in Asia orientale ...

In Russia, la situazione economica si è progressivamente deteriorata nel corso del primo semestre. Il governo, in particolare, non è riuscito a riprendere il controllo delle finanze pubbliche. Facendosi la situazione sempre più insicura, i tassi d'interesse per titoli di Stato sono aumentati con vertiginosa velocità. Nonostante l'aiuto finanziario internazionale, il rublo, che era legato al dollaro, ha subito pressioni massicce durante l'estate. Il governo ha annunciato una ristrutturazione dei debiti pubblici a breve termine denominati in rubli e ha sospeso con una moratoria i pagamenti dei debiti del settore privato verso creditori privati all'estero. Di conseguenza, la pressione verso una svalutazione del rublo si è ulteriormente intensificata. Dopo la liberazione del corso di cambio, all'inizio di settembre, il rublo si è fortemente deprezzato. L'inflazione si è quindi accelerata e la recessione si è inasprita.

... e in Russia

Nella maggior parte dei paesi dell'Europa orientale, le ripercussioni della crisi in Russia sono rimaste modeste. In Polonia, in Ungheria e nella Repubblica Slovacca, la crescita economica è lievemente rallentata, mentre il rincaro ha continuato a ridursi. L'economia ceca ha subito una leggera recessione, in seguito al corso più severo della politica monetaria e finanziaria con il quale le autorità hanno reagito alla crisi valutaria della primavera del 1997. In Romania è proseguita la contrazione economica, mentre il rincaro è nettamente diminuito.

Europa orientale resistente alla crisi

Anche l'America latina ha risentito della crisi in Asia e in Russia. I proventi delle esportazioni sono fortemente decresciuti per effetto, oltre che della crisi asiatica, anche del calo dei prezzi delle materie prime. In Brasile, la perdita di fiducia degli investitori è stata particolarmente pronunciata in seguito all'elevato disavanzo di parte corrente e al deterioramento delle finanze pubbliche. Ne è conseguito un deflusso massiccio di capitali. Verso la fine dell'estate, si sono fatte sentire forti pressioni alla svalutazione della moneta brasiliana, legata al dollaro. Per ora, un cospicuo aiuto finanziario internazionale e un corso più rigoroso della politica monetaria e finanziaria hanno consentito di evitare una crisi finanziaria in Brasile. Mentre l'indebolimento congiunturale è rimasto contenuto in Argentina, Cile e Messico, in Venezuela è subentrata una recessione.

Problemi in America latina - aiuto finanziario internazionale per il Brasile

Nei paesi africani in via di sviluppo, la crescita economica si è leggermente rinvigorita nel 1998, nonostante l'effetto frenante del calo dei prezzi delle materie prime. La decelerazione del rincaro è proseguita.

Proseguimento della crescita in Africa

## 1.2 Integrazione europea

Inizio della terza fase dell'unione monetaria

Il 1° gennaio 1999 ha avuto inizio la terza tappa dell'Unione economica e monetaria europea (UME). La Banca centrale europea (BCE), che, il 1° giugno 1998, aveva dato il via alla sua attività, ha assunto, dall'inizio di gennaio, il controllo della politica monetaria europea. Il 1° gennaio 1999 l'euro è stato inoltre introdotto come moneta giuridicamente autonoma. Da allora, la BCE svolge tutte le sue operazioni in euro; le nuove obbligazioni degli Stati partecipanti saranno denominate anch'esse in euro. È stata inoltre convertita in euro buona parte dei titoli di Stato esistenti.

Stati partecipanti

Undici Stati hanno preso parte fin dall'inizio alla terza tappa dell'Unione monetaria: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna. Nel maggio del 1998, il Consiglio europeo aveva constatato che questi paesi adempivano alle condizioni di partecipazione, tra cui, in particolare, i criteri di convergenza. Due dei quattro paesi dell'UE rimanenti, la Grecia e la Svezia, non hanno soddisfatto tutte le condizioni richieste, mentre la Danimarca e la Gran Bretagna si sono avvalse del loro diritto di non introdurre ancora la terza fase dell'unione monetaria.

Determinazione dei cambi

I cambi bilaterali tra le monete dei paesi partecipanti sono stati fissati nel maggio 1998 al livello dei tassi centrali del meccanismo dei cambi del Sistema monetario europeo. Questi tassi di cambio e le quotazioni di mercato del 31 dicembre 1998 hanno costituito la base per i tassi di conversione delle monete nazionali in euro. In questo modo, si è garantito che l'introduzione dell'euro non avrebbe modificato il valore esterno dell'ECU che, conformemente al trattato di Maastricht, doveva essere sostituito dall'euro con un rapporto di 1 a 1.

Politica monetaria della Banca centrale europea

La strategia di politica monetaria della BCE si compone di tre elementi: una definizione quantitativa della stabilità dei prezzi, un valore di riferimento per il tasso di crescita della massa monetaria  $M_3$  armonizzata per l'area dell'euro e una valutazione sulle previsioni di sviluppo del rincaro. La BCE definisce la stabilità dei prezzi come un incremento annuale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo non superiore al 2%. Il valore di riferimento fissato per la crescita di  $M_3$  nel 1999 è del 4,5%. La BCE ha fatto osservare che deviazioni dal valore di riferimento non avrebbero automaticamente indotto un adeguamento dei tassi d'interesse. Le previsioni relative allo sviluppo del tasso d'inflazione, infine, dovrebbe fondarsi sull'analisi di molteplici fattori economici e finanziari.

Strumenti di politica monetaria

Lo strumento più importante della politica monetaria della BCE è costituito dalle operazioni sul mercato aperto. Si tratta essenzialmente di operazioni di pensione a breve termine della durata di due settimane, concluse settimanalmente, di operazioni di pensione a lungo termine della durata di tre mesi, concluse mensilmente, e di provvedimenti d'aggiustamento a corto termine. La BCE mette inoltre a disposizione due strumenti di finanziamento permanenti: una linea di credito per rifinanziamenti di punta e uno strumento nel quale le banche possono investire liquidità eccedenti. Inoltre, tutti gli enti creditizi ai sensi della prima direttiva dell'UE di coordinamento del diritto bancario sono soggetti a un obbligo di riserva minima. Le riserve minime sono remunerate al tasso principale delle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Il Consiglio europeo ha disciplinato l'introduzione dell'euro in tre regolamenti, l'ultimo dei quali è entrato in vigore il 1° gennaio 1999. L'euro si è così sostituito, al tasso di conversione stabilito, alle monete nazionali; queste ultime sono considerate sottounità dell'euro e possono essere utilizzate ancora fino al 2002. Durante questo periodo di transizione, gli impegni devono essere adempiti nella valuta della loro denominazione nella misura in cui le parti contrattuali non concordano una regolamentazione diversa. Dall'inizio del 2002 saranno immesse in circolazione le banconote e monete denominate in euro. Entro sei mesi da tale data, le banconote e monete nazionali perderanno il loro carattere di mezzi legali di pagamento degli Stati membri dell'UE che partecipano alla terza tappa dell'unione monetaria.

**Fondamenti legali per l'introduzione dell'euro**

L'UE ha proseguito i propri sforzi di armonizzazione del settore finanziario. Il Consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze dell'UE ha emanato una direttiva che consente agli enti creditizi e alle case di commercio di titoli di applicare modelli interni al calcolo dei fondi propri necessari a copertura dell'esposizione. Il Consiglio ha inoltre emanato una direttiva che rivede la garanzia in fondi propri in materia di strumenti finanziari derivati e consente un ampio scambio d'informazioni con gli organi di vigilanza di Stati terzi.

**Prosegue l'armonizzazione del settore finanziario**

## 1.3 Politica monetaria

Durante i primi tre trimestri del 1998, la politica monetaria dei grandi paesi industrializzati, le cui banche centrali avevano in parte adottato un corso leggermente più restrittivo nell'anno precedente, non ha subito variazioni di rilievo. Nel corso degli ultimi mesi, la banca centrale degli Stati Uniti ha invece gradualmente allentato la propria politica monetaria, reagendo così alle turbolenze sui mercati finanziari e a previsioni di crescita sfavorevoli. Sul continente europeo è proseguita la convergenza dei tassi d'interesse in vista dell'introduzione dell'euro. In dicembre, tutti e undici i paesi appartenenti all'area dell'euro hanno ridotto al 3% i loro tassi ufficiali, essendosi moltiplicati gli indizi di un indebolimento congiunturale.

**Politica monetaria invariata durante i primi tre trimestri – allentamento nel quarto trimestre**

Tra la fine di settembre e la metà di novembre, la banca centrale statunitense ha ridotto in tre tappe il tasso d'interesse auspicato per i prestiti giorno per giorno dal 5,5% al 4,75% e ha riveduto al ribasso il tasso di sconto dal 5% al 4,5%. In seguito al rallentamento della crescita economica e all'affievolirsi delle pressioni inflazionistiche, anche la banca centrale della Gran Bretagna, che, ancora nel mese di giugno, aveva aumentato il suo tasso ufficiale per opporsi a un surriscaldamento congiunturale, lo ha ridotto di 1,25 punti percentuali al 6,25% in tre tappe concluse alla fine di dicembre.

**Calo dei tassi d'interesse degli Stati Uniti e della Gran Bretagna**

Sino a fine novembre, le banche centrali tedesca e francese hanno mantenuto invariati al 3,3% i loro tassi ufficiali (tasso di sconto in pensione dei titoli di valore). Le banche centrali d'Italia, Spagna, Portogallo e Irlanda hanno avvicinato, nel corso dell'anno, il loro tasso ufficiale al livello tedesco e francese. Il 3 dicembre, in un'azione coordinata, tutti i paesi dell'area monetaria europea ad eccezione dell'Italia hanno ridotto il loro tasso ufficiale al 3%. L'Italia ha dapprima operato una diminuzione del tasso di sconto dal 4% al 3,5%; alla fine

**Convergenza al 3% dei tassi ufficiali nell'area dell'euro**

di dicembre si è tuttavia adeguata anch'essa al livello del 3%. Gli ultimi cali prima dell'introduzione dell'euro sono oscillati tra 0,2 punti percentuali (Austria) e 1 punto (Italia). La BCE ha confermato il tasso d'interesse del 3% come tasso ufficiale europeo, che intende mantenere a questo livello per il prossimo futuro. Un anno prima, il tasso ufficiale medio della futura area dell'euro era ancora del 4,1%.

In settembre, la banca centrale giapponese ha ridotto dallo 0,5% allo 0,25% il tasso dei prestiti giorno per giorno. Ha così reagito al deterioramento massiccio della situazione economica e alle tendenze deflazionistiche costatate.

Calo degli interessi in Giappone

## 1.4 Politica finanziaria

Sviluppo propizio delle finanze pubbliche

Nei grandi paesi industrializzati, ad eccezione del Giappone, la situazione delle finanze pubbliche ha continuato a migliorare durante il 1998. La maggior parte di essi ha anche registrato una contrazione del debito pubblico, misurato per rapporto al prodotto interno lordo. Questa diminuzione dei disavanzi pubblici si deve alla crescita economica e al calo dei tassi d'interesse; in diversi paesi, ha contribuito a migliorare la situazione anche il mantenimento di una politica finanziaria restrittiva.

Bilancio eccedente negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti, per la prima volta da trent'anni, il bilancio pubblico per l'anno finanziario 1997/98 si è chiuso con un'eccedenza, pari all'1,7% del prodotto interno lordo e dovuta soprattutto al vigoroso aumento degli introiti per motivi congiunturali. Nell'anno finanziario 1998/99 si presume che l'eccedenza sarà leggermente più modesta, dato il rallentamento previsto della crescita economica.

Miglioramento dei bilanci pubblici

In Gran Bretagna il bilancio pubblico per il 1998 si è chiuso con un'eccedenza stimata allo 0,6% del prodotto interno lordo, dopo aver registrato un deficit dell'1,5% nell'anno precedente. A questo miglioramento ha contribuito, come negli Stati Uniti, la forte crescita economica. Anche nella maggior parte dei paesi che, dall'inizio del 1999, partecipano alla terza tappa dell'unione monetaria, gli ammanchi pubblici sono calati nel 1998. In Germania e in Francia il disavanzo si è fissato rispettivamente al 2,1% e al 2,9% del prodotto interno lordo, in Italia è rimasto al 2,7%. Nel 1999, i governi di questi tre paesi prevedono ulteriori riduzioni del deficit.

Deterioramento massiccio delle finanze pubbliche in Giappone

In Giappone, la politica finanziaria espansiva che il governo segue a sostegno della congiuntura ha indotto, nell'anno finanziario 1998/99, un aumento massiccio del disavanzo pubblico al 6% del prodotto interno lordo. L'indebitamento pubblico è salito al 100% circa del prodotto interno lordo.

Forti oscillazioni del corso del dollaro

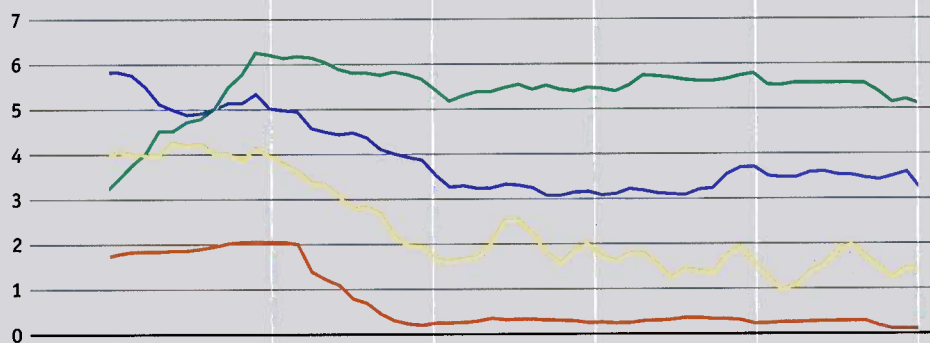
## 1.5 Mercati delle divise

Tra gennaio e agosto il corso del dollaro rispetto alle valute europee è evoluto ad alto livello, sostenuto dalla crescita economica negli Stati Uniti e dal trasferimento di capitali dall'Asia orientale e da altri paesi emergenti verso investimenti statunitensi. Date le difficoltà economiche del Giappone, il dollaro si è apprezzato soprattutto per rapporto allo yen. Alla fine di agosto, in seguito alle



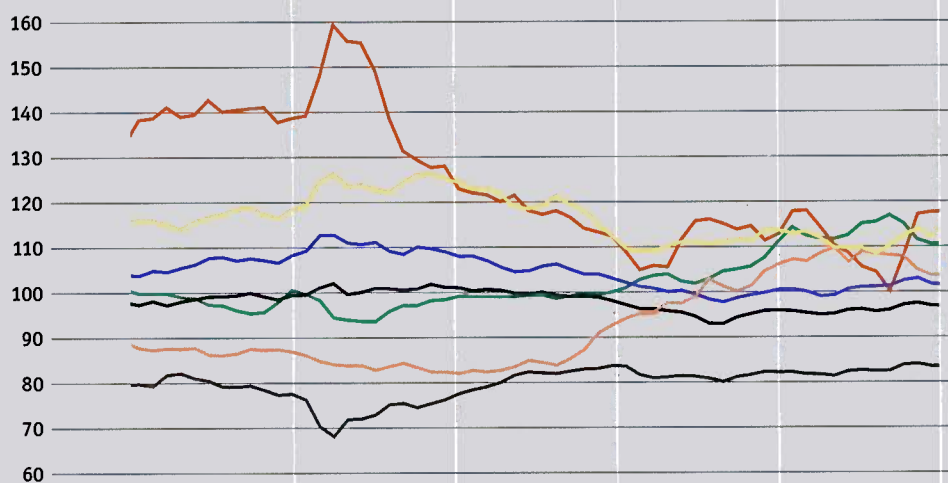
### Tassi d'interesse a breve

— Dollaro  
— Yen  
— Marco tedesco  
— Franco svizzero  
 Depositi a tre mesi sull'euromercato.  
 Fonte: BRI



### Tassi di cambio

— Dollaro  
— Yen  
— Marco tedesco  
— Franco francese  
— Lira sterlina  
— Lira italiana  
— Franco svizzero  
 Indice dei tassi reali, ponderati al commercio estero.  
 Indice 1990 = 100.  
 Fonte: OCSE



turbolenze sui mercati finanziari, il dollaro si è fortemente deprezzato nei confronti delle valute europee e dello yen e il suo corso è quindi fortemente oscillato sino a fine anno. Da gennaio a dicembre si è complessivamente deprezzato del 7,3% rispetto al marco tedesco, del 14,5% rispetto allo yen e del 6,2% rispetto al franco svizzero. Il corso reale, ponderato all'esportazione, del dollaro nel mese di dicembre è stato invece dell'1,6% superiore a quello registrato un anno prima.

Marco tedesco stabile

Il marco tedesco è rimasto stabile, nel 1998, per rapporto alla maggior parte delle valute europee; soltanto nei confronti della lira sterlina si è apprezzato del 6,8%. Per rapporto al franco, il valore del marco era leggermente più alto in dicembre che in gennaio. Il corso reale e ponderato all'esportazione del marco tedesco nel mese di dicembre è stato del 2,5% inferiore a quello dell'anno precedente.

Situazione tranquilla nel  
Sistema monetario europeo  
(SME)

Nel Sistema monetario europeo (SME), la situazione è rimasta tranquilla nel periodo precedente l'introduzione dell'euro. Questa quiete ha rispecchiato la crescente fiducia nella nuova moneta comune. In marzo, la dracma greca è stata ammessa come nuovo membro nel meccanismo dei cambi dello SME. Ad eccezione della dracma, tutte le monete incluse nel meccanismo dei cambi si sono mosse entro margini di fluttuazione ristretti.

SME II

Per le monete degli Stati membri dell'UE che non appartengono all'area dell'euro è stato istituito lo SME II. La differenza principale per rapporto allo SME sta nel fatto che il tasso centrale delle monete partecipanti non vi è fissato bilateralmente, ma per rapporto all'euro. Gli interventi a favore di una moneta sono per principio illimitati, ma potrebbero essere sospesi se minacciassero l'obiettivo primario della politica monetaria della BCE, la stabilità dei prezzi. Dall'inizio del 1999, la Danimarca e la Grecia sono membri dello SME II. La corona danese è legata all'euro con un margine di fluttuazione del  $\pm 2,25\%$ , la dracma con uno del  $\pm 15\%$ . La Gran Bretagna e la Svezia non partecipano allo SME II.

## 1.6 Mercati finanziari

Ulteriore calo degli interessi  
a lunga scadenza

Nei paesi dell'OCSE, i tassi d'interesse a lunga scadenza hanno continuato a calare nel corso del 1998. Hanno contribuito a tale sviluppo un rincaro tendenzialmente regressivo e modeste aspettative d'inflazione. In estate, massicce cadute dei corsi azionari hanno inoltre indotto parecchi investitori a impiegare in maggior misura il loro capitale in titoli di Stato di prim'ordine. Il rendimento dei prestiti di Stato dei paesi industrializzati occidentali si è perciò assai ridotto, accrescendo il divario per rapporto al rendimento di prestiti del settore privato. Negli Stati Uniti, i tassi d'interesse a lunga scadenza di dicembre (4,6%) sono stati di 1,2 punti percentuali inferiori all'anno precedente.

Procede la convergenza  
dei tassi d'interesse a lunga  
scadenza in Europa

Nei paesi dell'UE appartenenti all'area dell'euro un ampio allineamento dei tassi d'interesse a lunga scadenza è subentrato già prima dell'introduzione della nuova moneta unica. Alla fine dell'anno, il rendimento medio di un prestito statale di dieci anni negli undici paesi partecipanti all'unione monetaria era del 4,1%. Il divario tra il tasso più alto (Italia) e quello più basso (Germania) era di 0,3 punti percentuali.

Forte volatilità dei mercati  
azionari

Mentre nel primo semestre del 1998 i corsi azionari della maggioranza della borse hanno continuato la loro ascesa, alla fine di luglio è subentrato un forte calo dei corsi. Causa di questo cambiamento del clima borsistico è stato lo

1994

1995

1996

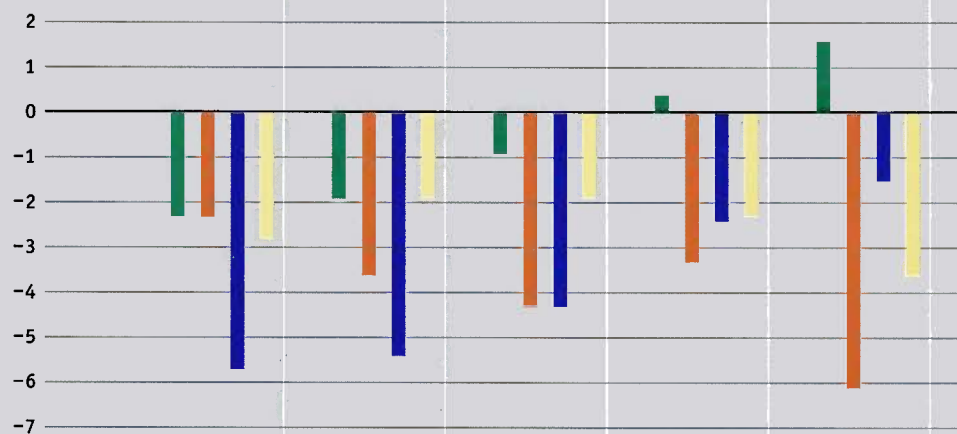
1997

1998

### Bilancio pubblico

Stati Uniti  
Giappone  
Unione europea  
Svizzera

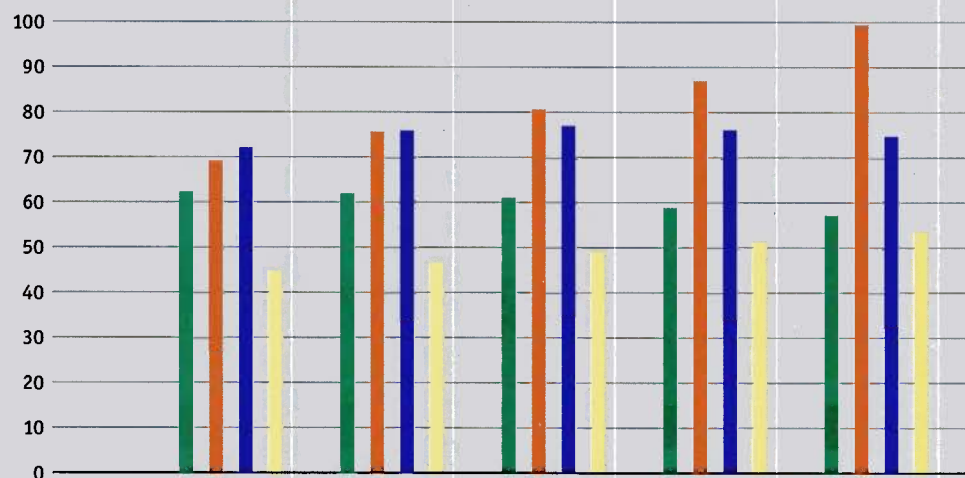
Saldi di bilancio di tutte le collettività pubbliche (incluse le assicurazioni sociali) in percento del prodotto interno lordo. 1998: Budget. Fonte: OCSE



### Debito pubblico

Stati Uniti  
Giappone  
Unione europea  
Svizzera

Debito complessivo delle collettività pubbliche (incluse le assicurazioni sociali) in percento del prodotto interno lordo. 1998: Budget. Fonte: OCSE



scoppio della crisi finanziaria in Russia. Questa crisi ha indotto una nuova valutazione dei rischi in parecchi paesi emergenti e crescenti dubbi degli investitori sulle prospettive di crescita dei paesi industrializzati. Durante il quarto trimestre, i corsi azionari si sono ripresi nella maggior parte di questi paesi. Alla ripresa hanno contribuito in modo essenziale i cali dei tassi d'interesse delle banche centrali negli Stati Uniti e in Europa.

Il ricorso lordo ai mercati finanziari internazionali è diminuito del 12% rispetto all'anno precedente, ammontando così a 912 miliardi di dollari, di cui 320 miliardi concernevano crediti internazionali delle banche, 7 miliardi strumenti del mercato monetario e 585 miliardi il collocamento netto di prestiti a media e lunga scadenza. La ripartizione delle quote di mercato tra le valute d'emissione si è profondamente modificata: la parte del dollaro è salita dal 50% al 55%, quella delle monete dell'UE dal 32% al 38%. La quota delle emissioni in franchi svizzeri è salita dallo 0,8% dell'anno precedente all'1,5%. Questi aumenti sono andati a scapito della parte delle emissioni in yen.

Il crollo dei corsi sui mercati azionari e le ripercussioni delle crisi finanziarie hanno provocato un decremento degli utili delle banche commerciali. Un importante fondo speculativo statunitense è divenuto insolvente ed è stato salvato dal crollo da un gruppo di grandi banche che operano sul piano internazionale, sotto l'egida della banca centrale degli Stati Uniti.

Le crisi finanziarie in Asia orientale e in Russia hanno costretto le banche statunitensi ed europee che operano sul piano internazionale ad accrescere fortemente i loro accantonamenti per i prestiti concessi nelle regioni colpite dalla crisi. Per questo motivo, gli utili provenienti dalle operazioni con l'estero hanno subito una contrazione massiccia. L'ascesa congiunturale ha invece consentito di ampliare i margini di guadagno delle operazioni domestiche. Il processo di concentrazione del settore finanziario è proseguito: numerosi istituti finanziari, soprattutto nell'America del Nord, sono stati oggetto di fusioni o di acquisizioni di controllo. La borsa tedesca e quella svizzera dei valori a termine si sono unite e diverse altre borse estere hanno concordato una cooperazione più assidua.

In Giappone, la situazione del settore bancario ha continuato a deteriorarsi. La maggioranza degli istituti finanziari ha registrato perdite sostanziali a causa di elevati ammortamenti. Due grandi banche sono state nazionalizzate, due banche regionali hanno dovuto cessare la loro attività. Il governo ha decretato un piano di risanamento del settore bancario. Un fondo per la protezione degli investitori è stato ampliato con l'impiego di mezzi pubblici. Il governo ha inoltre messo a disposizione altre risorse finanziarie per banche amministrate dallo Stato, ma anche per istituti che continuano ad essere gestiti autonomamente.

In Thailandia, Indonesia, Corea del Sud e Malaysia, numerose banche sono diventate insolventi e hanno dovuto cessare la loro attività commerciale o sono state ricapitalizzate con l'aiuto di mezzi pubblici. In Russia, il settore bancario si è visto confrontato a gravi problemi di liquidità. Una grande banca ha perciò dovuto chiudere i battenti. La banca centrale russa ha sostenuto il settore bancario con crediti a breve termine e ha proclamato una moratoria di pagamento per i debiti verso l'estero. Per la maggior parte, i paesi colpiti dalla crisi finanziaria hanno annunciato più severe prescrizioni sui mezzi propri e gli accantonamenti nel settore bancario nonché un rafforzamento della vigilanza bancaria.

**Diminuzione del fabbisogno dei mercati finanziari internazionali**

**Calo degli utili nel settore bancario**

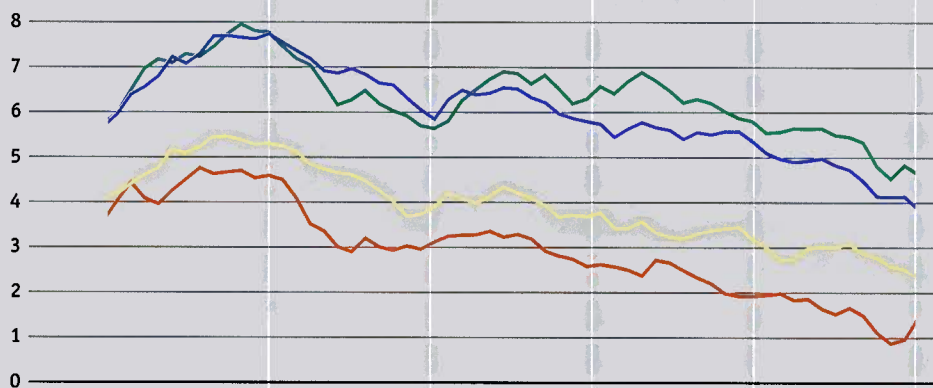
**Accantonamenti cospicui delle banche statunitensi ed europee**

**Crisi bancaria in Giappone**

**Fallimenti di banche e provvedimenti di sostegno statali in Asia orientale e in Russia**

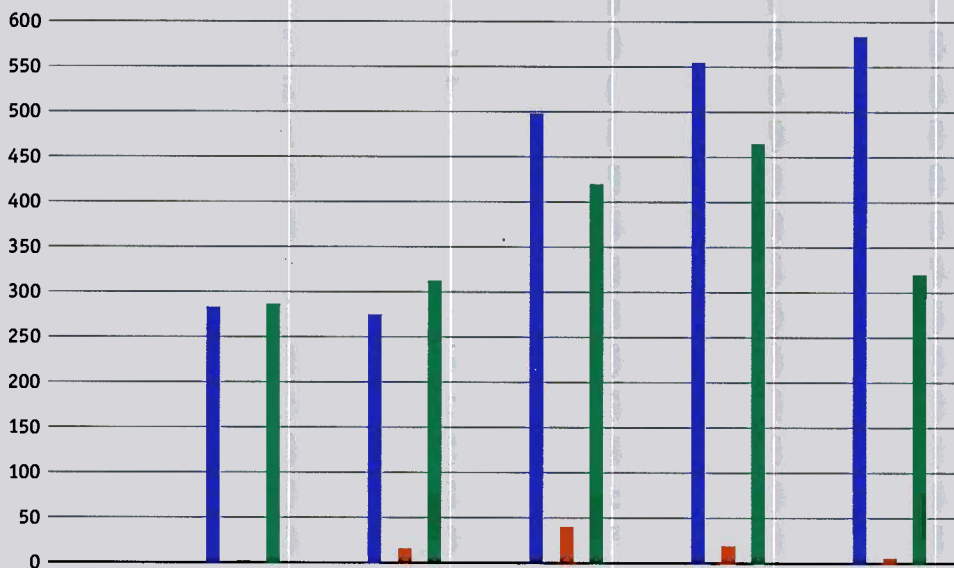
### Tassi d'interesse a lunga scadenza

— Dollaro  
— Yen  
— Marco tedesco  
— Franco svizzero  
 Titoli di stato a lunga scadenza, in percento.  
 Fonte: BRI



### Ricorso ai mercati finanziari internazionali

■ Obbligazioni e titoli a medio termine  
■ Titoli del mercato monetario  
■ Crediti bancari  
 In miliardi di dollari.  
 Fonte: OCSE



## 2 Svizzera

### 2.1 Economia reale

Ripresa congiunturale consolidata

In Svizzera, la ripresa congiunturale iniziata nell'anno precedente si è consolidata nel corso del 1998. Il prodotto interno lordo reale è aumentato del 2,1%; nel 1997, la crescita era stata dell'1,7%. Mentre l'incremento delle esportazioni, dapprima principale sostegno della congiuntura, si è affievolito, la domanda interna ha acquistato slancio. Si sono ravvivati, in particolare, i consumi privati. Gli investimenti in costruzioni sono leggermente aumentati, per la prima volta dal 1994, mentre è proseguita la forte crescita degli investimenti in beni di produzione.

Indebolimento dell'industria d'esportazione - sviluppo rallegrante dell'economia interna

La perdita di slancio dell'economia mondiale ha avuto forti ripercussioni sul settore delle esportazioni. Dalla fine del 1997, l'andamento degli affari nell'industria d'esportazione ha continuato a peggiorare. Le commesse dall'estero, cresciute meno vigorosamente già nell'autunno del 1997, sono addirittura calate nella seconda metà del 1998. Grazie alla robusta domanda interna, la produzione industriale complessiva è nuovamente cresciuta, seppure meno che nell'anno precedente. Nonostante che le capacità di produzione siano state assai ampliate nel corso dell'anno, il grado di utilizzo del potenziale di produzione alla fine del 1998 era invariato rispetto alla fine dell'anno precedente: 86%.

Ripresa dei consumi privati

I consumi privati si sono fatti ancora più dinamici, superando, in termini reali, il livello dell'anno precedente dell'1,8%. Hanno avuto un effetto stimolante il miglioramento intervenuto sul mercato del lavoro e l'aumento dei redditi reali disponibili. Ambedue questi fattori hanno influito sull'indice del clima di consumo che, in luglio, ha raggiunto il livello più alto degli ultimi otto anni. La domanda di beni di consumo durevoli si è fortemente rinvigorita e la situazione del turismo interno ha continuato a migliorare.

Fine della recessione per gli investimenti nell'edilizia

La crisi dell'edilizia, che perdurava ormai dal 1991, è giunta a termine nel 1998. Gli investimenti in questo settore, che nel 1997 erano ancora calati dell'1,5%, hanno superato quelli dell'anno precedente dello 0,7%. Hanno sostenuto questo sviluppo il programma d'impulso della Confederazione nonché diversi grandi progetti nel settore dei trasporti, di cui ha approfittato in primo luogo il genio civile. Nonostante le numerose abitazioni ancora disponibili, anche la costruzione di edifici privati d'abitazione si è leggermente ravvivata. L'edilizia industriale ha registrato una ripresa a livello molto basso.

Forte crescita degli investimenti in beni di produzione

La forte crescita degli investimenti in beni di produzione si è ulteriormente accelerata nel 1998, salendo a un tasso del 7,1%, rispetto al 5% dell'anno precedente. Gli investimenti sono stati favoriti dal continuo calo dei prezzi dei beni d'investimento importati. Questa vivace attività d'investimento ha indotto un'espansione considerevole delle capacità produttive.

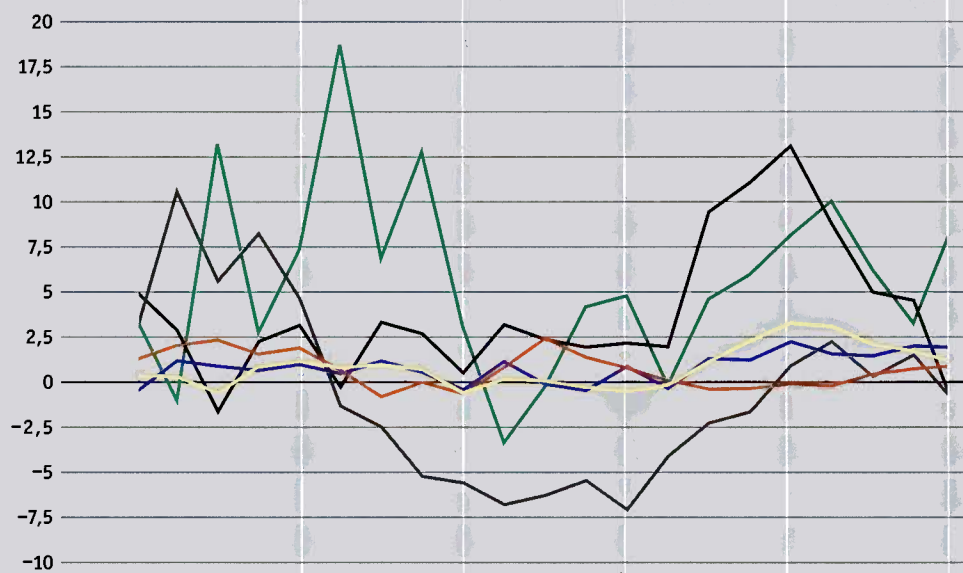
Crescita ridotta delle esportazioni

La crescita reale delle esportazioni di merci ha perso slancio nel corso dell'anno. In media annuale e in termini reali, le esportazioni di merci sono aumentate del 4,9%, mentre nell'anno precedente l'espansione era stata del 7,7%. Ha avuto ripercussioni sensibili la contrazione della domanda del Giappone e dei paesi dell'Asia orientale colpiti dalla crisi. Le forniture in questa regione sono state del 26,1% inferiori all'anno precedente. La loro quota sull'insieme delle esportazioni è scesa dal 10,3% al 5,6%. Hanno fatto da contrappeso le

### Prodotto interno lordo

— Prodotto interno lordo reale  
— Consumi privati  
— Consumi pubblici  
— Investimenti nell'edilizia  
— Investimenti in beni di produzione  
— Esportazioni

Variazione percentuale rispetto  
 all'anno precedente.  
 Fonte: Ufficio federale  
 dei problemi congiunturali



esportazioni verso l'UE che, grazie alla congiuntura europea favorevole, sono aumentate più che nell'anno precedente. In media annuale, le esportazioni di beni d'investimento, di beni di consumo, come pure di materie prime e di prodotti semilavorati, sono cresciute a un ritmo inferiore a quello del 1997. I prezzi all'esportazione, che si erano ripresi nel 1997, sono stati inferiori al livello dell'anno precedente.

**Forte aumento delle importazioni**

In seguito all'aumento della domanda interna, la crescita reale delle importazioni di merci è stata nuovamente vigorosa ed ha raggiunto un tasso dell'8,1%. Hanno acquistato dinamismo soprattutto le importazioni di beni di consumo. Anche le importazioni di beni d'investimento sono aumentate in maggior misura che nell'anno precedente, mentre le importazioni di materie prime e prodotti semilavorati hanno perso slancio. I prezzi all'importazione sono calati; nell'anno precedente erano fortemente aumentati. Questo nuovo sviluppo è un riflesso soprattutto del netto ribasso dei prezzi del petrolio.

**Occupazione in crescita**

La ripresa congiunturale ha avuto ripercussioni sensibili sul mercato del lavoro. In media, l'occupazione, che nell'anno precedente era regredita dell'1,6%, è cresciuta dell'1,2% nel 1998, rimanendo ancora del 6,4% inferiore al livello massimo del 1991. La situazione è migliorata soprattutto grazie all'evoluzione nel settore dei servizi, dove l'occupazione è aumentata dell'1,6%. Vi hanno contribuito tutti i rami del settore ad eccezione dei trasporti e delle comunicazioni e dell'attività di credito. Nell'industria manifatturiera, l'aumento dell'occupazione è invece stato soltanto modesto. Mentre il numero delle persone occupate nell'industria chimica, elettronica, metallurgica e dei macchinari ha registrato una crescita, in altri rami, in particolare nell'industria dell'abbigliamento e in quella delle calzature nonché nell'editoria e nella stampa, ha subito un calo. Nell'edilizia, l'occupazione, che aveva subito una contrazione complessiva del 15% circa rispetto al suo livello massimo, si è ritrovata in leggero aumento, con un tasso di crescita dello 0,8%.

**Diminuzione accelerata della disoccupazione**

La maggior domanda di manodopera ha causato una diminuzione accelerata della disoccupazione. Il tasso di disoccupazione epurato degli effetti stagionali è sceso dal 4,8% nel dicembre del 1997 al 3,2% nel dicembre del 1998. Nel giro di un anno, il numero dei disoccupati si è ridotto di 57 000 a 116 500 persone. Come già nell'anno precedente, questa contrazione si deve in parte ad effetti statistici: da un lato è aumentato il numero dei disoccupati che non hanno più diritto alle indennità, dall'altro un maggior numero di persone è stato integrato in un programma cantonale sul mercato del lavoro. La statistica registra solo la metà circa dei disoccupati senza diritto ad indennità e non include del tutto i partecipanti a programmi sul mercato del lavoro. Nonostante questo, il calo della disoccupazione riconducibile a motivi congiunturali è stato più pronunciato che nell'anno precedente. Il numero delle persone alla ricerca di un posto di lavoro – disoccupati e partecipanti a un programma cantonale sul mercato del lavoro – è sceso da 241 600 nel dicembre del 1997 a 198 200 nel dicembre del 1998. Le differenze da una regione all'altra persistono. In Ticino, la quota media di disoccupazione è stata del 6,3%, nella Svizzera romanda del 5,3% e nella Svizzera tedesca del 3,3%. Il calo della disoccupazione è stato tuttavia analogo in tutte e tre le regioni. La quota della manodopera straniera sul totale delle persone disoccupate è aumentata leggermente al 48%. Il lavoro a orario ridotto, in forte calo durante l'anno precedente, si è mantenuto a un basso livello.

**Crescita della popolazione attiva occupata**

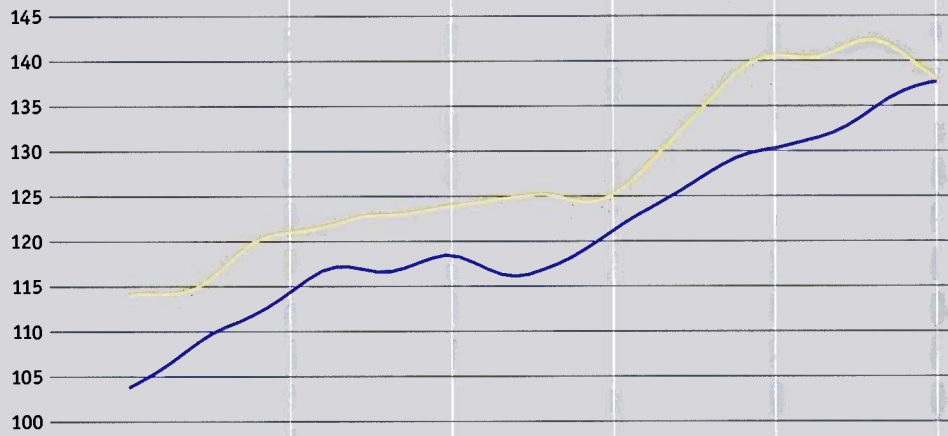
L'indagine svizzera sulla popolazione attiva (ISPA), svolta annualmente durante il secondo trimestre, rispecchia il miglioramento della situazione sul mercato del lavoro. La popolazione attiva occupata è cresciuta dell'1,8% a 3 833 000 persone, mentre nell'anno precedente era diminuita dello 0,4%. Mentre il numero degli occupati a tempo pieno è aumentato soltanto in misura



### Commercio estero

Importazioni  
Esportazioni

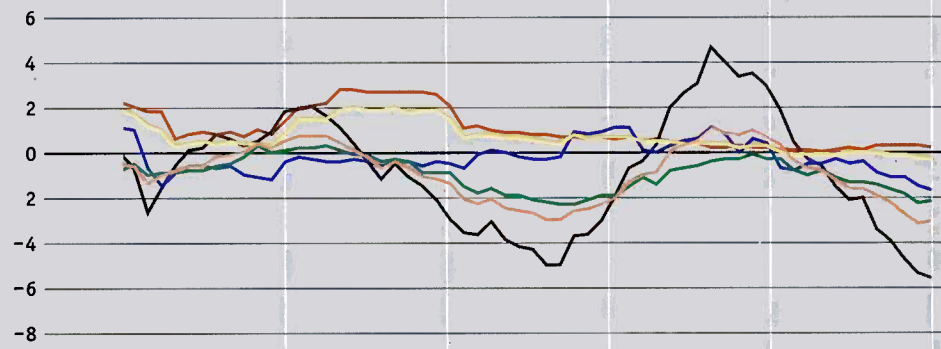
Volume; valori destagionalizzati.  
Indice: 1988 = 100.  
Fonte: Direzione generale delle dogane



### Evoluzione dei prezzi

Prezzi al consumo  
Prezzi al consumo dei beni e servizi domestici  
Prezzi al consumo dei beni e servizi importati  
Prezzi alla produzione e all'importazione  
Prezzi alla produzione  
Prezzi all'importazione

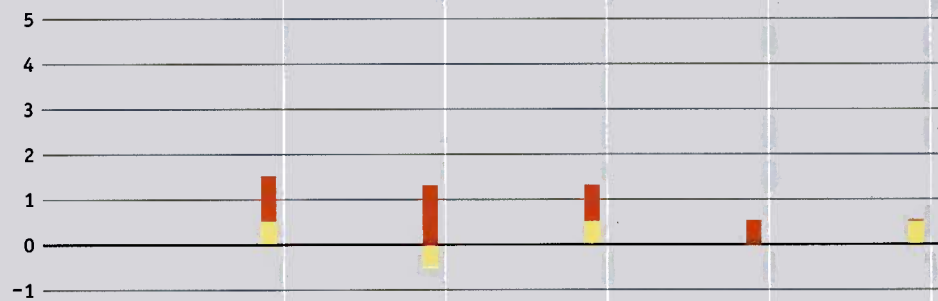
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.  
Fonte: Ufficio federale di statistica



### Salari

Nominali  
Reali

Retribuzione dei dipendenti; variazione rispetto all'anno precedente (i valori per il 1998 sono stimati).  
Fonte: Dipartimento federale dell'economia pubblica



modesta (1,4%), quello degli occupati tra il 50% e l'89% è cresciuto del 2,5% e quello delle persone con un grado d'occupazione inferiore al 50% del 3,2%. La quota delle persone occupate a tempo parziale sul totale degli occupati è perciò ancora aumentata, salendo al 28,5% rispetto al 25,4% all'inizio degli anni novanta. La quota delle persone senza occupazione è scesa dal 4,1% al 3,6%, con un calo per gli uomini e un leggero aumento per le donne. Ha tuttavia registrato un incremento maggiore di quello degli uomini anche il numero delle donne attive occupate, aumentato del 2,3%. Questo sviluppo è indice di un aumento della quota di partecipazione delle donne sul mercato del lavoro.

### Occupazione e disoccupazione

	1994	1995	1996	1997	1998
<b>Occupati a tempo pieno</b> <sup>1</sup> variazione percentuale	-1,4	-0,5	-1,0	-1,8	0,8
<b>Occupati a tempo pieno e a tempo parziale</b> <sup>1</sup> variazione percentuale	-0,4	0,0	-0,6	-1,6	1,2
<b>Persone occupate</b> <sup>2</sup> variazione percentuale	-1,7	1,5	0,5	-0,4	1,8
<b>Tasso di disoccupazione</b> percentuale	4,7	4,2	4,7	5,2	3,9
<b>Disoccupati</b> migliaia	171,0	153,3	168,6	188,3	139,7
<b>Disoccupazione parziale</b> migliaia	22,6	9,9	13,1	6,6	3,1
<b>Indice Manpower dei posti di lavoro</b> <sup>3</sup> variazione percentuale	27,2	18,4	-19,8	0,8	36,1

1 secondo la statistica sull'occupazione  
2 secondo l'ISPA  
3 superficie degli annunci di posti di lavoro nei giornali  
Fonti: Ufficio federale di statistica, UFSEL, Manpower

Nel 1998, l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha registrato un rincaro dello 0%; nel 1997 era stato dello 0,5%. I prezzi dei servizi sono aumentati dello 0,2%, contro lo 0,5% dell'anno precedente. Hanno contribuito, in particolare, a questa nuova decelerazione del rincaro i prezzi nel settore delle telecomunicazioni, fortemente regrediti in seguito alla liberalizzazione. I prezzi delle merci sono stati dello 0,3% inferiori al livello dell'anno precedente, nel quale erano ancora cresciuti dello 0,2%.

I beni svizzeri hanno subito, in media, un rincaro dello 0,3%. I prezzi delle merci e dei servizi esteri sono calati dello 0,7% per effetto, in buona parte, della forte diminuzione dei prezzi del petrolio.

Nel 1998 sono calati tanto i prezzi alla produzione quanto i prezzi all'importazione; la riduzione è stata particolarmente pronunciata per le materie prime e i prodotti semilavorati. I prezzi alla produzione sono scesi dell'1,2% sotto il livello dell'anno precedente. I prezzi dei beni importati, che, nell'anno precedente, erano aumentati del 2%, si sono ridotti del 2,2%.

Nel 1998, l'avanzo della bilancia delle partite correnti è diminuito di 2 miliardi di franchi scendendo a 31,1 miliardi di franchi, pari all'8,1% del prodotto interno lordo. Il valore delle esportazioni di beni è cresciuto del 3,2%, quello delle importazioni del 5,2%. La bilancia commerciale (commercio speciale) ha presentato un deficit di 1,8 miliardi di franchi. Il saldo attivo della bilancia dei servizi è stato di 18,5 miliardi di franchi, con una riduzione di 0,3 miliardi rispetto all'anno precedente. Sono nuovamente aumentati gli introiti del turismo, mentre quelli legati alle commissioni bancarie sono fortemente diminuiti. L'eccedente dei redditi del lavoro e dei capitali è aumentato di 0,3 miliardi di franchi, ammontando a 20 miliardi. L'aumento complessivo dei redditi dei capitali all'estero è stato superiore a quello dei pagamenti verso l'estero. Quest'evoluzione si spiega soprattutto grazie alla crescita dei redditi netti frutto di investimenti diretti. Il saldo passivo dei trasferimenti correnti, pari a 4,8 miliardi di franchi, è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente.

Prezzi al consumo stabili

Rincaro in ripresa per i beni domestici, diminuzione dei prezzi per quelli esteri

Calo dei prezzi dell'offerta globale

Eccedente di parte corrente in diminuzione

## Bilancia delle partite correnti saldi in miliardi di franchi

	1994	1995	1996 riveduti	1997 provvisori	1998 stimati
Merci	2,2	1,0	1,1	-0,5	-2,7
di cui: commercio speciale	3,2	1,8	1,9	0,3	-1,8
Servizi	15,6	15,2	15,4	18,8	18,5
di cui: turismo	2,7	2,4	1,6	1,5	1,5
Redditi del lavoro e dei capitali	10,7	13,9	15,6	19,7	20,0
di cui: redditi dei capitali	17,6	20,8	22,4	26,2	26,4
Trasferimenti correnti	-4,7	-5,0	-5,0	-4,9	-4,8
<b>Bilancia delle partite correnti, totale</b>	<b>23,9</b>	<b>25,2</b>	<b>27,2</b>	<b>33,1</b>	<b>31,1</b>

## 2.2 Politica finanziaria

Nel 1998, i conti della Confederazione si sono chiusi con un eccedente di 0,5 miliardi di franchi, pari allo 0,1% del prodotto interno lordo. Il risultato ottenuto è di 8,3 miliardi di franchi migliore del previsto. Per rapporto all'anno precedente il miglioramento è di 5,8 miliardi. Causa principale di questa differenza rispetto al preventivo sono stati gli introiti straordinari: la parte della Confederazione all'utile distribuito dalla Banca nazionale è ammontata a 400 milioni di franchi, ossia al doppio dell'importo previsto, e il ricavo dalla vendita delle azioni della Swisscom è stato registrato nel conto finanziario come introito straordinario unico. Questi ricavi hanno avuto per conseguenza un miglioramento contabile del risultato di esercizio di 2,9 miliardi di franchi. Data l'evoluzione economica favorevole, gli introiti della tassa di bollo e dell'imposta federale diretta sono inoltre risultati superiori al valore preventivato. Dal lato delle spese, crediti non utilizzati per l'assicurazione contro la disoccupazione e la riduzione degli interessi serviti hanno indotto un miglioramento del risultato di 1 miliardo di franchi rispetto al previsto. Il preventivo per il 1999 prevede un disavanzo di 4 miliardi di franchi, pari all'1% circa del prodotto interno lordo.

Secondo le prime indicazioni, il deficit complessivo dei bilanci cantonali è stato di 3,2 miliardi di franchi, contro 3,1 miliardi nel 1997. È venuto così a trovarsi 1 miliardo di franchi al disotto del valore preventivato. I miglioramenti rispetto al preventivo si devono in primo luogo all'incremento dell'utile distribuito dalla Banca nazionale. Nella maggior parte dei Cantoni, per contro, gli introiti fiscali dovrebbero risultare inferiori a quelli preventivati. Sul lato delle spese, si sono probabilmente ridotti i crediti all'assicurazione contro la disoccupazione e gli interessi versati.

Sulla base dei dati disponibili, i Comuni dovrebbero aver chiuso il 1998 con un deficit di 0,3 miliardi di franchi. Nei preventivi si prevedeva un ammanco di 0,6 miliardi di franchi. Mentre la maggior parte dei Comuni di campagna e delle piccole città presenta conti equilibrati o anche eccedentari, le grandi città registrano nuovi disavanzi.

Eccedenza nei conti della Confederazione

Deficit dei Cantoni ...

... e dei Comuni

**Aumento dell'indebitamento**

La quota d'indebitamento (rapporto tra l'indebitamento e il prodotto interno lordo) della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni è aumentata a un livello stimato al 53%. Quasi la metà del debito concerne la Confederazione; la parte dei Cantoni è leggermente superiore al 30%, quella dei Comuni leggermente inferiore 20%.

**Provvedimenti di risanamento delle finanze federali**

Come esito dei suoi sforzi di risanamento delle finanze federali, il Consiglio federale ha elaborato il progetto costituzionale «Obiettivo di bilancio 2001», approvato nella votazione popolare del mese di giugno. Il nuovo articolo costituzionale prescrive obiettivi e termini vincolanti di riduzione del deficit ed esige l'applicazione di sanzioni in caso di inadempimento. L'obiettivo di bilancio limita il disavanzo massimo ammissibile nel 2001 al 2% degli introiti, pari a 1 miliardo di franchi. Come obiettivi intermedi, si sono stabiliti disavanzi massimi di 5 miliardi di franchi per il 1999 e 2,5 miliardi per il 2000.

**Programma di stabilizzazione**

Al fine di raggiungere l'obiettivo di bilancio 2001, rappresentanti dei Cantoni, dei partiti di governo e delle parti sociali hanno concordato, nel quadro di colloqui a una tavola rotonda, il «Programma di stabilizzazione 1998», che è stato in seguito presentato al parlamento. Il complesso di provvedimenti di risparmio include misure sul lato degli introiti e delle spese con un potenziale di risparmio di circa 2 miliardi di franchi, riferite essenzialmente alle assicurazioni sociali, ai pagamenti di trasferimento corrisposti ai Cantoni nonché alle spese militari. Vi si aggiungono obiettivi di risparmio imposti alle FFS e blocchi di crediti. Il programma di stabilizzazione prevede anche di accrescere gli introiti colmando le lacune del sistema fiscale.

## 2.3 Mercati finanziari

**Tassi d'interesse poco elevati**

Il calo dei tassi d'interesse in atto dal 1995 è proseguito fino a febbraio del 1998. Alle fine di febbraio, il rendimento medio delle obbligazioni svizzere è sceso al 2,6%, il rendimento dei crediti contabili a tre mesi della Confederazione è calato a meno dell'1%. Entro l'estate, gli interessi a breve e a lunga scadenza hanno ripreso a salire, con un aumento più pronunciato dei tassi a breve. In seguito alla crisi finanziaria internazionale, i tassi d'interesse hanno nuovamente teso al ribasso durante il secondo semestre. In dicembre, il rendimento medio delle obbligazioni svizzere, del 2,3%, è stato inferiore al livello di febbraio. L'incertezza cresciuta nel contesto della crisi finanziaria internazionale ha allargato il divario tra il rendimento dei titoli della Confederazione e quello dei titoli di altri debitori.

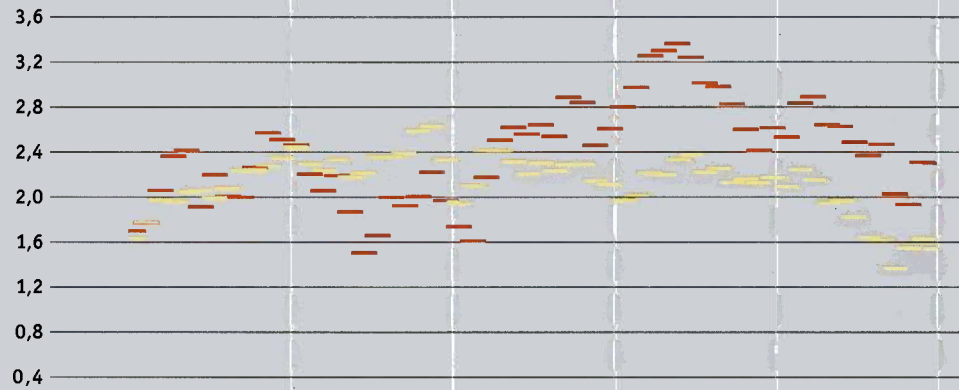
**Tendenza all'apprezzamento del franco in seguito alla crisi finanziaria**

All'inizio dell'anno, il franco ha acquistato valore in seguito alle turbolenze sui mercati finanziari dell'Asia orientale. Da marzo, la fiducia dei mercati nell'introduzione tempestiva dell'euro e nella stabilità della nuova moneta hanno causato un deprezzamento del franco soprattutto nei confronti delle valute europee. Sullo sfondo della crisi finanziaria internazionale, il franco si è tuttavia riapprezzato a partire dalla fine di agosto. In media annuale, il corso reale e ponderato all'esportazione del franco svizzero è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

### Differenziali degli interessi a lungo termine

— Germania – Svizzera  
— Stati Uniti – Svizzera

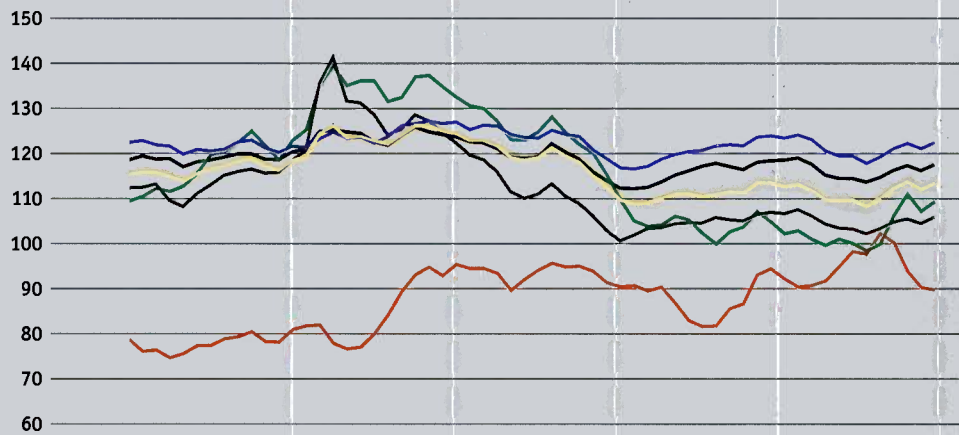
In punti percentuali.  
 Fonte: BRI



### Evoluzione del corso del franco svizzero

— Totale (15 paesi)  
— Dollaro  
— Marco tedesco  
— Yen  
— Franco francese  
— Lira italiana

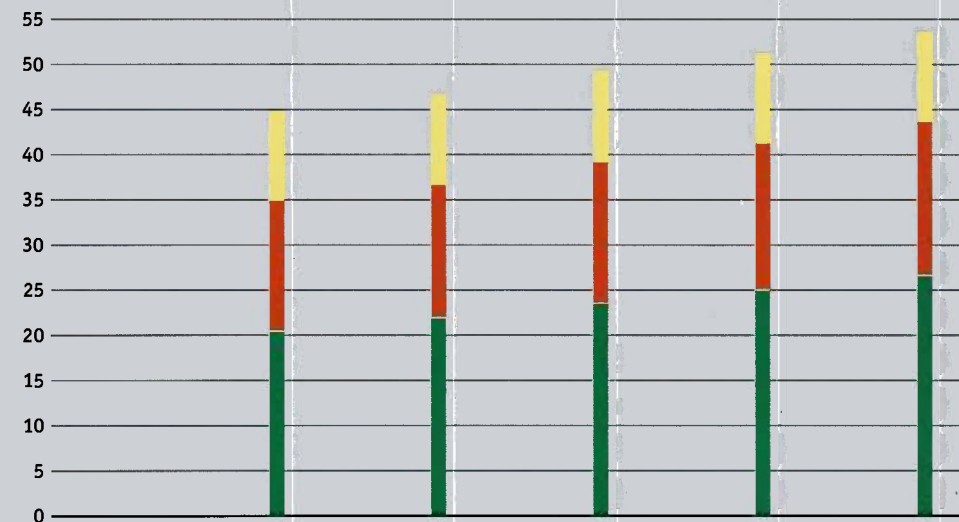
Valore reale del franco svizzero  
 in valuta straniera.  
 Totale: ponderato all'esportazione.  
 Indice novembre 1977 = 100



### Debito pubblico

■ Comuni  
■ Cantoni  
■ Confederazione

In percento del prodotto  
 interno lordo (i valori  
 per il 1998 sono stimati).  
 Fonte: dipartimento federale  
 dell'economia pubblica



#### Ricorso al mercato dei capitali

Il volume dei mezzi assunti sul mercato svizzero dei capitali nel 1998 è stato nettamente superiore all'anno precedente. Il ricorso netto (emissioni lordo meno i rimborsi) è ammontato a 42 miliardi di franchi (1997: 28 miliardi). Il ricorso netto al mercato dei capitali da parte di debitori svizzeri si è raddoppiato rispetto all'anno precedente, salendo a 14 miliardi di franchi. Le risorse destinate alla Svizzera sono state raccolte soprattutto con l'emissione di prestiti obbligazionari, mentre le emissioni e i rimborsi di azioni sono stati pressappoco equilibrati. Il ricorso netto al mercato dei capitali da parte di debitori esteri è ammontato a 28 miliardi di franchi.

#### Alto grado di volatilità sul mercato azionario

Durante la prima metà dell'anno, il mercato azionario ha proseguito la sua ascesa. Da gennaio alla fine di luglio, lo Swiss Performance Index (SPI) è salito del 32% fino a 5200 punti. Dopo lo scoppio della crisi finanziaria internazionale è sceso a meno di 3400 punti in ottobre. Mentre la quotazione delle azioni dell'industria è calata, in media, del 24% circa, quella delle azioni delle imprese di servizi è scesa di più del 51%. Vi hanno contribuito soprattutto le azioni bancarie, il cui corso è calato in media del 55%. Entro la fine dell'anno, lo SPI si è ripreso, fissandosi a un livello assai più alto di quello dell'inizio del 1998.

#### Operazioni di credito delle banche in Svizzera contenute

Come nell'anno precedente, le operazioni di credito delle banche in Svizzera hanno praticamente registrato un ristagno, quelle verso l'estero, invece, una forte espansione. Complessivamente, la somma di bilancio di tutte le banche è cresciuta del 25%; questo forte aumento si deve in buona parte a cambiamenti intervenuti nella contabilizzazione delle operazioni pronti contro termine.

#### Risultati invariati dei conti annuali delle banche

Gli utili operativi domestici e le attività svolte in tutto il mondo per la clientela privata hanno avuto ripercussioni positive sui risultati d'esercizio delle banche. Effetti negativi si sono invece fatti sentire in seguito al calo delle quotazioni di borsa alla fine dell'estate, alle perdite registrate nelle operazioni con derivati e ai problemi che hanno posto alle grandi banche i crediti nei paesi emergenti, sfiaccati dalla crisi finanziaria.





#### Fusione di grandi banche

Annunciata nel dicembre del 1997, la fusione dell'Unione di banche svizzere con la Società di banca svizzera per formare la UBS SA è stata perfezionata giuridicamente alla fine di giugno del 1998. La commissione della concorrenza l'ha approvata a diverse condizioni. Già prima della fusione, la Commissione federale delle banche ha reso noto progetti di rafforzamento della vigilanza sulle grandi banche: nell'autunno del 1998 ha istituito a tale scopo un ufficio specializzato.

#### Pronti contro termine – nuovo strumento sul mercato finanziario svizzero

Nell'aprile del 1998, è stato introdotto nel mercato finanziario svizzero un nuovo strumento di finanziamento: le operazioni pronti contro termine (cfr. pag. 32). La soluzione fondata sui pronti contro termine è stata elaborata in comune dalla SEGA (Società svizzera per il giro di titoli SA), dalle banche, dalla Borsa svizzera e dalla Banca nazionale. Questo strumento consente di sostituire prestiti garantiti ai crediti in bianco tra le banche, riducendo così i rischi di controparte e di mercato. La consegna su pagamento garantita dalla SEGA (Società svizzera per il giro di titoli SA) elimina inoltre il rischio di regolamento. Il regolamento delle operazioni pronti contro termine è in gran parte automatizzato; anche la scelta, nel deposito del richiedente del credito, dei titoli che fungono da garanzia e le forniture compensative avvengono automaticamente.

### Tassi d'interesse bancari

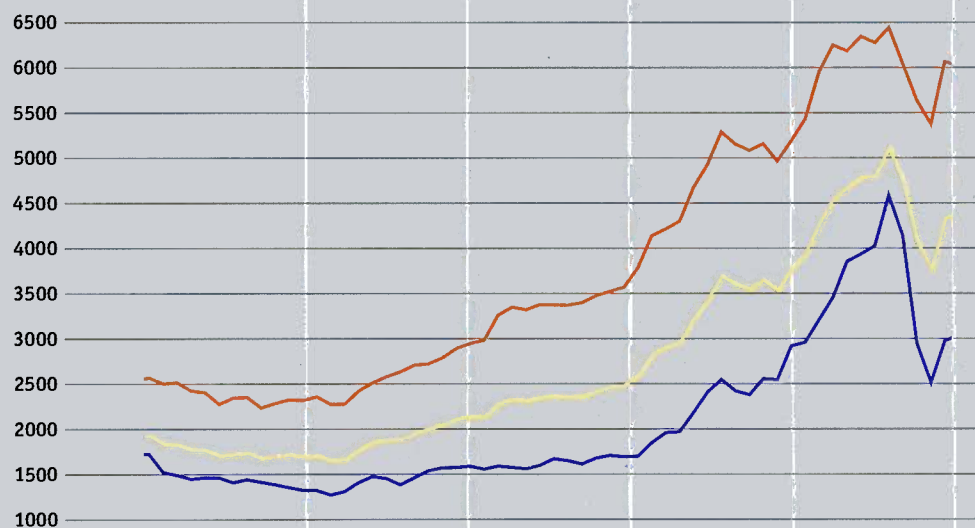
 Vecchie ipoteche presso banche cantonali  
 Nuove ipoteche presso banche cantonali  
 Depositi di risparmio presso banche cantonali  
 Depositi a tre mesi presso grandi banche  
 Medie trimestrali, in percento.



### Corsi azionari

 Totale  
 Banche  
 Industria

Swiss Performance Index.  
Fonte: Borsa svizzera







# 1 Principi

La politica monetaria della Banca nazionale mira a consentire all'economia di sfruttare appieno la sua capacità di produzione, senza minacciare la stabilità dei prezzi a medio termine. Prezzi stabili sono un presupposto importante affinché l'economia funzioni senza intoppi. Se l'offerta di moneta crescesse troppo rapidamente, la domanda di beni e servizi risulterebbe eccessiva. Le capacità produttive dell'economia nel suo insieme non sarebbero più in grado di farvi fronte e, di conseguenza, i prezzi salirebbero. Un'offerta di moneta insufficiente, sarebbe invece d'impedimento alla produzione: per l'economia nazionale ne risulterebbe un rallentamento della crescita e, eventualmente, un calo del livello dei prezzi.

Se la politica monetaria è volta alla stabilità dei prezzi, questo non significa che la Banca nazionale non tiene alcun conto della situazione congiunturale. La sua politica contribuisce ad attenuare le oscillazioni congiunturali. Se le capacità dell'economia nazionale non sono sfruttate integralmente, una politica monetaria stabilita in funzione del potenziale di produzione provoca un calo dei tassi d'interesse, incoraggiando così la domanda e contribuendo a superare la situazione di sottoimpiego delle capacità di produzione. Se invece la domanda supera le capacità dell'economia nazionale, una politica monetaria che tiene conto del potenziale di produzione provoca un aumento dei tassi d'interesse. La domanda viene attenuata, il surriscaldamento congiunturale frenato. La Banca nazionale si riserva inoltre di reagire a sviluppi imprevisti, come forti oscillazioni del tasso di cambio o della domanda di moneta, per limitare, nella misura del possibile, ripercussioni nefaste sull'economia reale.

Per verificare se il corso di politica monetaria per il quale ha optato sia opportuno in vista dell'obiettivo di stabilità dei prezzi, la Banca nazionale deve servirsi di indicatori. Se tra un determinato indicatore e l'obiettivo di stabilità dei prezzi esiste una correlazione particolarmente stretta e stabile, l'indicatore può fungere da obiettivo intermedio della politica monetaria. Per parecchio tempo, la base monetaria, che include le banconote in circolazione e gli averi in conto giro delle banche presso la Banca nazionale, ha risposto a questo criterio. La Banca nazionale ha perciò stabilito come linea d'orientamento una direttrice di crescita a medio termine della base monetaria. Questo le consentiva determinare in quale senso dovesse modificare l'offerta di moneta centrale.

Nel 1997 e 1998, la base monetaria non è più risultata attendibile come indicatore della politica monetaria. Le sue due componenti, le banconote in circolazione e gli averi in conto giro delle banche, hanno subito oscillazioni considerevoli e imprevedibili. Complessivamente, la crescita della base monetaria in questi due anni è stata assai superiore a quanto la Banca nazionale avesse pronosticato. L'espansività della politica monetaria ne è perciò risultata sopravvalutata.

Viste queste incertezze, la Banca nazionale ha fatto vieppiù ricorso alla massa monetaria  $M_3$  come indicatore monetario addizionale. La massa monetaria  $M_3$  è il più ampio degli aggregati calcolati dalla Banca nazionale. Ne fanno parte il contante in circolazione, i depositi a vista e conti per transazioni, nonché i conti di risparmio e depositi a termine presso le banche. A lungo termine, lo sviluppo di  $M_3$  risulta strettamente connesso al livello dei prezzi. A espansioni eccessive della massa monetaria  $M_3$  segue di regola dopo circa tre anni un'accelerazione del rincaro.

**Stabilità dei prezzi e pieno utilizzo delle capacità produttive quali obiettivi della politica monetaria**

**Preso in conto delle oscillazioni congiunturali**

**Indicatori di politica monetaria**

**Distorsioni della base monetaria**

**Maggior ricorso alla massa monetaria  $M_3$  quale indicatore a lungo termine**

**Altri indicatori considerati a  
corto termine**

L'espansione degli aggregati monetari fornisce ragguagli soprattutto sull'evoluzione dei prezzi a medio e a lungo termine. A breve termine, il livello dei prezzi reagisce anche ad altri influssi, tra cui variazioni estreme del tasso di cambio e dei prezzi dell'energia, nonché la congiuntura. Se, in seguito a tali influssi, sorge il pericolo di un processo inflazionistico o deflazionistico duraturo, la Banca nazionale deve correre ai ripari. Essa fissa perciò la sua politica monetaria osservando, accanto agli aggregati monetari, anche l'andamento di altri indicatori, in particolare del tasso di cambio e della congiuntura.

**Elementi fondamentali del  
controllo monetario**

Per controllare l'offerta di moneta, la Banca nazionale conclude transazioni finanziarie con le banche commerciali. In questo modo influisce sull'approvvigionamento di liquidità del sistema bancario e sui tassi di interesse sul mercato monetario. Una parte essenziale della liquidità delle banche commerciali è rappresentata dai loro averi presso la Banca nazionale. Modificando il volume degli averi in conto giro, la Banca nazionale induce gli operatori sul mercato a suscitare variazioni dei tassi d'interesse conformi al corso della sua politica monetaria. Con il tempo, le variazioni dei tassi d'interesse si ripercuotono sulla circolazione di banconote e sugli aggregati monetari.

**Attuazione del controllo  
monetario**

La Banca nazionale controlla l'offerta di averi in conto giro per mezzo degli strumenti della politica monetaria. La domanda di averi in conto giro delle banche deriva dalle esigenze legali di liquidità e dal bisogno di averi operativi per i pagamenti senza contanti. La consistenza degli averi in conto giro è modesta a confronto dei movimenti giornalieri di liquidità all'interno del settore bancario nonché tra quest'ultimo e quello non bancario – incluse la Confederazione e la Posta. La Banca nazionale agisce perciò regolarmente sul mercato dei prestiti giorno per giorno al fine di assicurare un adeguato approvvigionamento di liquidità.

**Preferenza per la politica del  
mercato aperto**

La Banca nazionale regola gli averi in conto giro, concludendo con le banche negozi a condizioni conformi al mercato. Per mantenere la sua libertà d'agire, offre generalmente la liquidità alle banche soltanto per un periodo limitato e interviene a tale scopo sul mercato aperto con operazioni pronti contro termine o swaps (acquisto di attività con simultanea rivendita a termine).

**Pronti contro termine: nuovo  
strumento sul mercato aperto**

Con le operazioni pronti contro termine (dette anche «repo», dal termine inglese «repurchase agreement») un nuovo strumento flessibile è venuto ad aggiungersi alla gamma degli strumenti della politica monetaria. In un'operazione di pronti contro termine, la parte che abbisogna di liquidità vende alla controparte titoli propri o presi in prestito. Simultaneamente, si conviene che il richiedente del credito riacquisterà ad un determinato momento la medesima quantità di titoli del medesimo tipo dal creditore. Sebbene con un'operazione di pronti contro termine si trasferisca la proprietà dei titoli al creditore, sotto l'aspetto economico si tratta di un prestito garantito. Il rischio di controparte e il rischio di mercato si riducono grazie ai titoli impiegati come garanzia e alle forniture compensative prestate giornalmente in caso di variazioni di corso. Durante il 1998, le operazioni pronti contro termine hanno preso il posto degli swaps di divise come principale strumento di politica monetaria. Gli swaps con crediti contabili a breve termine della Confederazione sono stati interamente sostituiti, entro poco tempo, con operazioni pronti contro termine. La durata dei pronti contro termine è compresa tra un giorno e pochi mesi. La Banca nazionale fissa il tasso pronti contro termine a dipendenza della scadenza dell'operazione e conformemente alle condizioni vigenti sul mercato (v. pag. 28).

Accanto alle operazioni pronti contro termine, la Banca nazionale si serve, per controllare il mercato monetario, di swaps di divise. Fino a metà del 1998, la Banca nazionale ha concluso unicamente swaps di franchi contro dollari. Da allora svolge regolarmente anche swaps di franchi contro marchi tedeschi. La durata degli swaps è compresa tra uno e dodici mesi.

Per il controllo a breve termine della liquidità, la Banca nazionale si avvale inoltre della possibilità di collocare presso le banche i depositi a termine della Confederazione. Questo le consente di compensare movimenti di liquidità tra quest'ultima e il sistema bancario.

Swaps di divise

Collocamento di depositi della Confederazione

### Strumenti di controllo sul mercato monetario in miliardi di franchi

	1997		1998	
	Consistenza media annuale	Volume degli scambi	Consistenza media <sup>3</sup>	Volume degli scambi <sup>3</sup>
<b>Operazioni pronti contro termine<sup>1</sup></b>	–	–	9,7	313,8
<b>Swaps di divise durata:</b>				
1 mese o meno	0,5	2,1	0,1	1,3
oltre 1 mese fino a 3 mesi	6,0	15,1	3,4	10,3
oltre 3 mesi fino a 12 mesi	1,1	14,7	2,6	16,3
<b>Totale</b>	<b>7,6</b>	<b>31,9</b>	<b>6,1</b>	<b>27,9</b>
<b>Crediti contabili a breve termine<sup>2</sup></b>				
swaps	0,9	78,9	0,4	43,7
acquisti e vendite	0,6	2,8	0,1	0,4
<b>Totale</b>	<b>1,5</b>	<b>82,6</b>	<b>0,5</b>	<b>44,1</b>
<b>Depositi della Confederazione</b>				
nuovi collocamenti	4,8	77,8	12,1	128,4
trasferimento di collocamenti	4,3	79,3	5,1	74,9

1 dal 20 aprile 1998

2 fino al 30 aprile 1998

3 operazioni pronti contro termine: 20 aprile 1998 – 31 dicembre 1998  
crediti contabili a breve termine: 1° gennaio 1998 – 30 aprile 1998  
swaps di divise, depositi della Confederazione: tutto l'anno

Se una banca deve far fronte a un urgente bisogno di liquidità che non può coprire sul mercato monetario, ha la possibilità di ricorrere a un'anticipazione su pegno della Banca nazionale. Il limite di credito è determinato dal valore dei titoli depositati in garanzia. Il tasso ufficiale per le anticipazioni su pegno che la Banca nazionale fissa è sempre di due punti percentuali superiore al tasso giorno per giorno, per evitare che le banche si servano delle anticipazioni su pegno come fonte di rifinanziamento permanente.

Anticipazioni su pegno come valvola di sicurezza

## 2 Attuazione

Annuncio di una politica monetaria invariata

Alla fine del 1997, la Banca nazionale aveva annunciato che avrebbe continuato a seguire una politica monetaria generosa. Si prevedeva che i tassi d'interesse a breve avrebbero fluttuato attorno a valori inferiori al 2%. La Banca nazionale intendeva adeguare l'offerta di moneta all'aumento della domanda e prevedeva una crescita economica reale del 2% e un rincaro dell'1%.

Considerazione della congiuntura e del tasso di cambio

Nonostante il deterioramento della situazione economica mondiale, la congiuntura nel 1998 ha corrisposto in larga misura alle aspettative della Banca nazionale e il rincaro è stato sopravvalutato soltanto leggermente. Nel corso dell'anno, il clima economico è tuttavia peggiorato, soprattutto per quanto riguarda il settore delle esportazioni, e le previsioni di crescita a medio termine in Svizzera e all'estero sono state corrette verso il basso. Allorché, una prima volta in febbraio e quindi in settembre e ottobre, si sono verificate pressioni verso un apprezzamento del franco svizzero, la Banca nazionale si è perciò mostrata flessibile ed ha provveduto ad approvvigionare il mercato monetario di sufficiente liquidità.

Forti oscillazioni degli averi in conto giro

Gli averi in conto giro delle banche commerciali presso la Banca nazionale sono nettamente aumentati rispetto all'anno precedente. Sull'arco dell'anno, hanno inoltre registrato considerevoli oscillazioni, in seguito alla forte espansione della liquidità con la quale la Banca nazionale si è opposta a un apprezzamento del franco svizzero. La fusione della Società di banca svizzera con l'Unione di banche svizzere, dalla quale è sorta la UBS SA, e l'istituzione in Svizzera di un mercato per i pronti contro termine sono altri due fattori che hanno influito sulla condotta delle banche in materia di liquidità. Si sono infine ripercossi sulla domanda di averi in conto giro anche i turbamenti insorti sui mercati finanziari, che hanno indotto alcune banche ad ammassare temporaneamente un volume notevole di liquidità presso la Banca nazionale.

Crescita della base monetaria

In seguito all'aumento degli averi in conto giro, la base monetaria destagionalizzata è cresciuta più del previsto. Tra il quarto trimestre del 1997 e il quarto trimestre del 1998, ha registrato un'espansione del 5,2%, superando del 7,9% la direttrice di crescita a medio termine. Visto la variazione della domanda di banconote constatata negli ultimi anni e il trasferimento, operato da diverse banche, della liquidità di cassa dagli averi in conto corrente postale a quelli in conto giro, la Banca nazionale continua a presumere che il divario tra la base monetaria destagionalizzata e la sua direttrice di crescita sopravvaluti il grado di espansività della politica monetaria.

Debole crescita della massa monetaria  $M_3$

La massa monetaria  $M_3$ , indicatore al quale la Banca nazionale ha fatto maggior ricorso durante gli ultimi due anni, ha registrato soltanto una debole crescita nel 1998. Questo fenomeno rispecchia la modesta crescita dei crediti bancari. Nel quarto trimestre, il volume di  $M_3$  superava quello dell'anno precedente dello 0,9%.

Politica monetaria presumibilmente invariata nel 1999

Per il 1999, la Banca nazionale prevede una crescita economica reale dell'1,5%. Il grado di utilizzo delle capacità produttive dell'economia nel suo insieme resterà quindi presumibilmente modesto e non indurrà pressioni inflazionistiche di maggiore entità. In media annuale, la Banca nazionale pronostica un tasso di rincaro dell'1%, di cui la metà si deve all'aumento, il 1° gennaio 1999, dell'imposta sul valore aggiunto. In tali circostanze non è per ora necessa-

### Base monetaria destagionalizzata

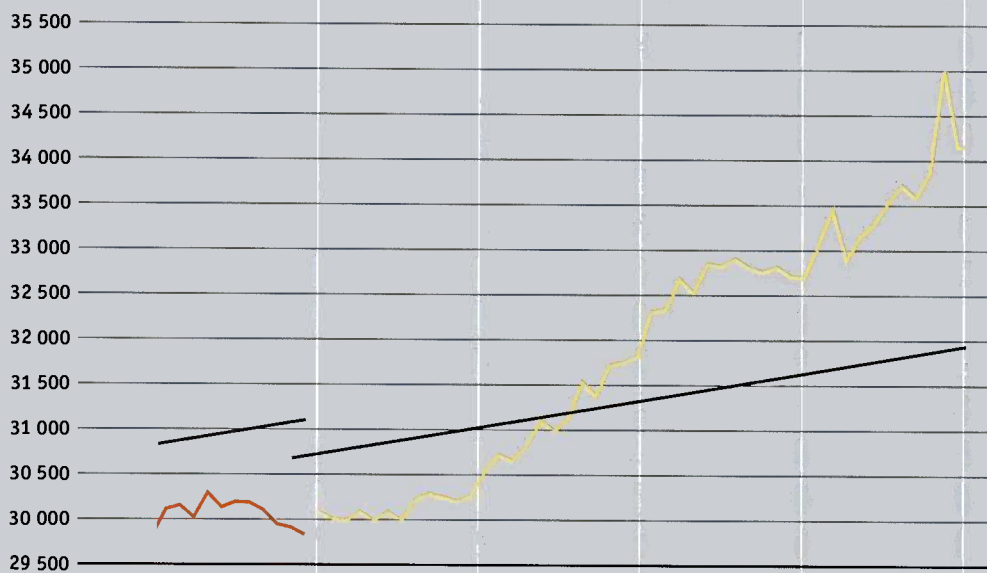
Base monetaria fino al dicembre 1994

Base monetaria dal gennaio 1995

Direttrice di crescita dell'1%

In milioni di franchi.

Da gennaio del 1995 gli averi in conto giro includono unicamente depositi di banche svizzere. Sino alla fine del 1994 comprendevano anche depositi di alcuni istituti non sottoposti alla legge federale sulle banche e casse di risparmio.



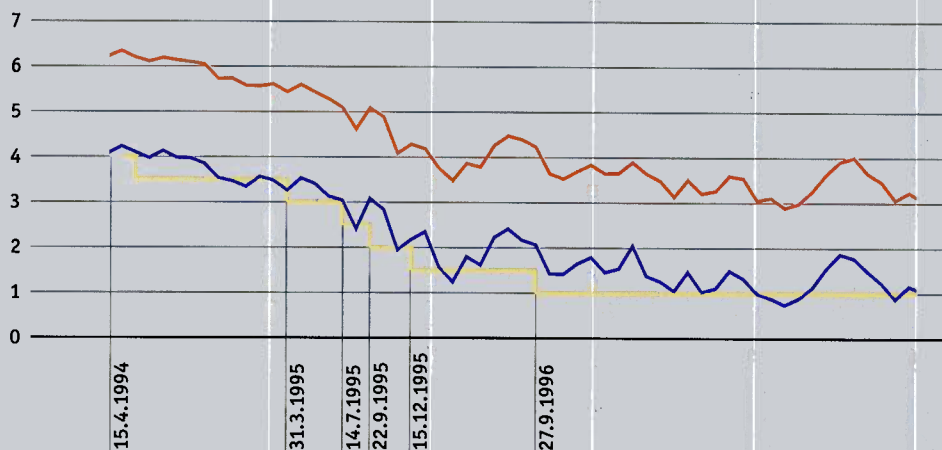
### Tasso di sconto e tasso delle anticipazioni su pegno

Tasso di sconto

Tasso delle anticipazioni su pegno

Tasso giorno per giorno

In percento.



rio aumentare i tassi d'interesse. Vista la stabilità di questi ultimi, la crescita della massa monetaria  $M_3$  nel 1999 dovrebbe essere superiore a quella del 1998, rimanendo tuttavia contenuta entro limiti compatibili con la stabilità dei prezzi a lungo termine.

L'introduzione dell'euro è un fattore d'importanza primordiale per l'economia svizzera. La nuova valuta europea ha trovato buona accoglienza sui mercati. Nel primo trimestre del 1999, le oscillazioni del corso del franco svizzero per rapporto all'euro si sono mantenute entro limiti ristretti. Se, in futuro, questo dovesse cambiare, la Banca nazionale è pronta a opporsi a sviluppi inauspicati ricorrendo agli strumenti della politica monetaria.

**Introduzione dell'euro**

**Progetto di riforma: una procedura di consultazione sotto forma di conferenze**

**Messaggio sul nuovo articolo costituzionale sulla moneta**

**Dibattito in seno alla commissione**

### 3 Riforma della costituzione monetaria

La riforma della costituzione monetaria svizzera era stata preparata da un gruppo di esperti, costituito da rappresentanti della Confederazione, della Banca nazionale e degli ambienti scientifici (cfr. 90° rapporto di gestione, pag. 36). Nel gennaio 1998, il Consiglio federale ha invitato Cantoni, partiti, associazioni padronali e sindacati a partecipare a un ciclo di conferenze consultive sul nuovo articolo costituzionale. Ne è risultato un consenso di principio sull'idea generale della riforma proposta; per quanto riguarda la formulazione del mandato della banca centrale e l'utilizzazione delle riserve non più necessarie alla politica monetaria sono tuttavia state espresse opinioni in parte divergenti. Alcuni dei gruppi consultati hanno postulato un obbligo di rendiconto della Banca nazionale a contrappeso della sua indipendenza.

Il 27 maggio 1998, il Consiglio federale ha emanato un messaggio alle Camere federali concernente un nuovo articolo costituzionale sulla moneta. L'articolo proposto scioglie il franco svizzero dal suo vincolo legale con l'oro. Agli articoli costituzionali sulla banca centrale e sulla moneta sostituisce un regime monetario moderno, in sintonia con il diritto comunitario europeo. Alla Banca nazionale è conferito un mandato ben definito: deve esercitare la politica monetaria nell'interesse generale del paese, dando la priorità alla stabilità dei prezzi. Nell'adempimento del suo mandato sarà indipendente. Insieme con il principio dell'indipendenza troverebbe spazio nella Costituzione anche l'obbligo della Banca nazionale di rendere conto alla Confederazione e al pubblico della sua politica monetaria. L'articolo costituzionale proposto impegna infine la Banca nazionale a mantenere le riserve monetarie necessarie all'adempimento del suo mandato, in parte sotto forma di oro. Poiché dopo lo svincolo del franco dall'oro la Banca nazionale deterrà riserve valutarie più consistenti di quelle necessarie all'adempimento del suo mandato di politica monetaria, la metà circa delle 2590 tonnellate d'oro in sua proprietà potrà essere adibita ad altri scopi pubblici. Il Consiglio federale intende impiegare parte delle riserve non più necessarie per finanziare la Fondazione Svizzera solidale.

Durante la primavera e l'estate, la commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale ha trattato a fondo questo progetto costituzionale. Ha ripreso, senza modificarle, le proposte del Consiglio federale relative all'espressione costituzionale della sovranità monetaria della Confederazione,

### Aggregati monetari

Base monetaria

M<sub>1</sub>

M<sub>2</sub>

M<sub>3</sub>

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

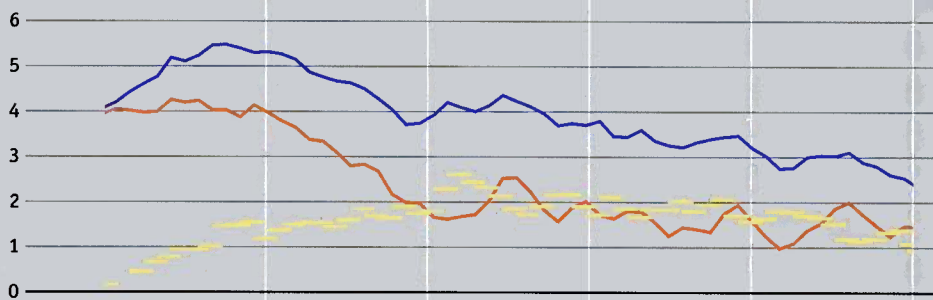


### Tassi d'interesse sul mercato monetario e sul mercato dei capitali

Depositi a 3 mesi sul mercato dell'eurofranco, in percento

Rendimento delle obbligazioni della Confederazione, in percento

Differenza in punti percentuali



all'ordinamento dei monopoli del denaro contante e alla formulazione del mandato dell'istituto d'emissione; ha precisato l'obbligo di rendiconto della Banca nazionale e si è espresso a favore di una disposizione che impegni la Banca nazionale a mantenere le riserve valutarie necessarie all'adempimento del suo mandato e a versare il suo utile netto per due terzi ai Cantoni e per un terzo alla Confederazione. La commissione ritiene invece che lo scorporo delle riserve non più necessarie per gli scopi di politica monetaria e valutaria sia ammissibile soltanto se si crea un fondamento costituzionale esplicito che consenta di deviare dal metodo di ripartizione dell'utile stipulato nella Costituzione. Ha perciò completato l'articolo costituzionale proposto dal Consiglio federale aggiungendovi un capoverso in tal senso.

Dibattito al Consiglio nazionale

Nella sua sessione di dicembre, il Consiglio nazionale ha trattato il nuovo articolo costituzionale sulla moneta e lo ha approvato nella versione della commissione dell'economia e dei tributi.

Rapporto con l'aggiornamento della Costituzione federale

Sempre nella sessione di dicembre, le Camere federali hanno eliminato le ultime divergenze relative all'aggiornamento della Costituzione federale (revisione totale). Anche nella Costituzione aggiornata si trova un articolo monetario (art. 99) che svincola il franco svizzero dall'oro e ancora l'indipendenza della Banca nazionale nel diritto costituzionale (cfr. 89° rapporto di gestione, pag. 36 seg.). L'articolo costituzionale aggiornato differisce dal progetto di riforma dei soli articoli 38 e 39 in quanto riprende la formulazione attuale del mandato della banca nazionale. Non definisce dunque la stabilità dei prezzi quale obiettivo primario della politica monetaria e non prevede un obbligo di rendiconto. Nell'articolo costituzionale aggiornato manca inoltre una riserva che permetta di derogare alle regole vigenti di distribuzione dell'utile. La Banca nazionale è perciò del parere che la Costituzione aggiornata non rappresenti un fondamento sufficiente per scorporare dall'istituto d'emissione le riserve monetarie non più necessarie e metterle a disposizione di altri scopi pubblici (cfr. p. 56).

## 4 Progetto di legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento

Primo passo verso l'attuazione della nuova costituzione monetaria

Il gruppo di esperti «Riforma della costituzione monetaria», istituito nell'aprile del 1997, era stato incaricato dal capo del Dipartimento federale delle finanze di esaminare, dopo aver elaborato un progetto per una nuova costituzione monetaria, tutte le questioni che insorgono a livello di legge e di ordinanza a seguito del rinnovo dell'ordinamento monetario (cfr. 90° rapporto di gestione, pag. 36). Nel corso del 1998, questo gruppo ha progettato le disposizioni legali federali che dovrebbero sostituirsi a quelle sul vincolo del franco svizzero all'oro, proponendo di emanare a tale scopo una nuova legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP).



Il disegno di legge definisce l'unità monetaria svizzera e designa i mezzi legali di pagamento. Sostituisce interamente l'attuale legge sulle monete e riprende dalla legge sulla Banca nazionale le disposizioni relative alle banconote. Questo approccio consentirà di restringere in futuro il contenuto della legge sulla Banca nazionale ai compiti di quest'ultima non pertinenti alla circolazione di denaro contante, ai suoi strumenti di politica monetaria e valutaria, nonché alle disposizioni sulla sua organizzazione. Creare una nuova legge risulta specialmente opportuno perché sul piano costituzionale la materia «moneta e valuta» non sarà più suddivisa in un articolo sulla moneta e uno sull'istituto d'emissione. La sistematica finora vigente della legislazione federale – legge sulla moneta in applicazione dell'art. 38 Cost. e legge sulla Banca nazionale in applicazione dell'art. 39 Cost. – è superata. Appare invece più opportuno disciplinare in un'unica legge federale tutte le caratteristiche della valuta e della moneta statale che sono rilevanti per il pubblico nelle operazioni commerciali. Il Consiglio federale ha sottoposto il disegno di legge alla procedura di consultazione alla fine di ottobre del 1998.

La legge proposta si suddivide in sei sezioni. Accanto alle monete e banconote svizzere, vi si designano come mezzi legali di pagamento anche i depositi a vista in franchi presso la Banca nazionale svizzera. I mezzi legali di pagamento consentono di onorare con effetto liberatorio i debiti pecuniari. Mentre ognuno deve accettare senza limitazione di somma i biglietti di banca, l'obbligo di accettazione dei depositi a vista è circoscritto ai titolari di un conto giro presso la Banca nazionale. Delle monete circolanti emesse dalla Confederazione si è tenuti ad accettare, come finora, cento pezzi; per le monete commemorative e d'investimento, l'obbligo di accettazione al valore nominale è limitato alla Banca nazionale e alle casse pubbliche della Confederazione. Il progetto prevede anche disposizioni penali a protezione del monopolio delle monete e banconote.

**Apertura della procedura di consultazione sul progetto di legge**

**Averi in conto giro come nuovo mezzo legale di pagamento**

# Relazioni finanziarie della Banca nazionale svizzera durante la Seconda guerra mondiale

# 1 Transazioni in oro della Svizzera durante la Seconda guerra mondiale

Le controversie sulle relazioni finanziarie della Svizzera durante la Seconda guerra mondiale hanno acquistato intensità nel 1998. Il 25 maggio, la commissione indipendente di esperti istituita dal Consiglio federale ha pubblicato il suo primo rapporto intermedio, sul tema «La Svizzera e le transazioni in oro durante la Seconda guerra mondiale». Vi si confermano i dati numerici già noti sulla portata delle transazioni in oro della Banca nazionale con la Reichsbank tedesca come anche con gli Alleati. Il rapporto indica inoltre che, dopo la Seconda guerra mondiale, gli alleati erano ampiamente informati sulle transazioni in oro della Banca nazionale e hanno quindi svolto le trattative con la Svizzera sull'accordo di Washington in conoscenza dei fatti. È invece nuova l'informazione che tra le forniture della Reichsbank al suo proprio deposito presso la Banca nazionale si trovavano anche 119,5 kg di oro sottratto alle vittime dei campi di concentramento. La commissione di esperti sospetta che una parte di quest'oro sia più tardi stata acquistata dalla Banca nazionale, ma sottolinea che i responsabili della Banca nazionale non potevano conoscerne la provenienza reale.

Il rapporto intermedio si esprime in modo critico sulla politica allora seguita dalla Banca nazionale di mantenere la convertibilità in oro del franco svizzero durante la Seconda guerra mondiale, come anche sull'argomentazione adottata dalla Banca nazionale di aver agito in buona fede per quanto riguarda la provenienza dell'oro e conformemente alla politica di neutralità e di sicurezza della Confederazione. Non mette tuttavia in dubbio la volontà della direzione generale allora in carica di agire nell'interesse generale del paese.

Nella sua presa di posizione sul rapporto intermedio della commissione indipendente di esperti, la Banca nazionale si è rammaricata di aver possibilmente acquistato a sua insaputa con le forniture d'oro della Reichsbank anche oro sottratto alle vittime dei campi di concentramento. Ha richiamato alla memoria, le difficili condizioni in cui la Banca nazionale ha dovuto svolgere il suo compito durante la Seconda guerra mondiale. Ha riconosciuto il lato oscuro della sua politica di allora e ha ricordato il suo contributo di 100 milioni di franchi al Fondo speciale per le vittime dell'Olocausto/Shoa bisognose d'aiuto, con il quale ha espresso la sua empatia con coloro che soffrono ancor oggi delle conseguenze del regime nazionalsocialista. Il rapporto intermedio della commissione di esperti non contiene elementi nuovi che potrebbero indurre a riconsiderare radicalmente la valutazione della politica seguita dalla Banca nazionale durante la Seconda guerra mondiale. La Banca nazionale ritiene perciò che i provvedimenti presi siano adeguati.

**Rapporto intermedio  
sulle transazioni in oro della  
Svizzera**

**Critica ai responsabili  
di allora dell'istituto di  
emissione**

**Parere della Banca nazionale**

## 2 Causa collettiva contro la Banca nazionale

**Inoltro di una causa collettiva negli Stati Uniti**

Alla fine di marzo del 1998 si è venuti a sapere che un gruppo di avvocati aveva intenzione di inoltrare negli Stati Uniti a nome di vittime dell'Olocausto una causa collettiva contro la Banca nazionale. In una presa di posizione pubblicata all'inizio di aprile, la Banca nazionale ha fatto notare che la questione delle transazioni in oro durante la Seconda guerra mondiale era stata regolata nel 1946 nel quadro dell'Accordo di Washington, documento fondato sul diritto internazionale. Si è detta decisa a opporsi a un'eventuale causa con tutti i mezzi giuridici a sua disposizione. La partecipazione a un accordo extragiudiziale non entrava in linea di conto per la Banca nazionale, che ha confermato questo atteggiamento quando, alla fine di giugno, i media hanno diffuso la notizia della presentazione di una causa collettiva contro la Banca nazionale presso un tribunale di Washington D.C.

**Accordo extragiudiziale concluso dalle grandi banche svizzere**

Diverse cause collettive contro le grandi banche svizzere erano state inoltrate negli Stati Uniti fin dall'autunno del 1996, non soltanto per domandare il pagamento di fondi in giacenza, bensì anche in riferimento a beni rubati dai nazisti che i promotori delle cause presumevano venduti in Svizzera. Nel corso dei negoziati di transazione promossi dal giudice competente, i promotori delle cause avevano sempre chiesto una soluzione globale che liquidasse tutte le pretese nei confronti della Svizzera, comprese quelle verso la Confederazione e la Banca nazionale. Tanto il Consiglio federale quanto la Banca nazionale hanno rifiutato di aderire a un accordo tra parti private. A metà agosto del 1998 è stato reso noto che le parti erano giunte, con la mediazione del giudice competente, all'intesa di chiudere le cause collettive in sospeso con una transazione. Secondo le intenzioni delle parti in causa, gli effetti di tale transazione non avrebbero dovuto limitarsi alle sole banche convenute, ma estendersi anche alla Confederazione, alla Banca nazionale, alle altre banche e all'economia svizzera in generale, ad eccezione delle assicurazioni. Le grandi banche si sono dichiarate disposte a pagare a tale titolo la somma di 1,25 miliardi di dollari. In Svizzera, esse si sono rivolte agli altri enti e aziende inclusi nella transazione – tra cui anche la Banca nazionale – in vista di ottenerne un contributo.

**Atteggiamento della Banca nazionale**

La questione di un eventuale contributo della Banca nazionale alla transazione conclusa dalle grandi banche è stata oggetto di una seduta straordinaria del consiglio di banca, svoltasi il 21 agosto 1998. Il consiglio di banca si è rallegrato della felice conclusione della transazione ed ha espresso la speranza che essa contribuisca a calmare la situazione. Ha tuttavia respinto l'idea di un contributo finanziario. Ha motivato questa decisione riferendosi alle prese di posizione della Banca nazionale relative al rapporto intermedio della commissione indipendente di esperti e alla causa collettiva intentata contro di essa. La Banca nazionale non aveva partecipato ai negoziati di transazione delle grandi banche. Un contributo a posteriori ai costi dell'accordo extragiudiziale avrebbe conferito a quest'ultimo un carattere ufficiale, che non si riteneva confacente all'interesse generale del paese.



## Altri compiti della banca d'emissione

# 1 Investimento degli attivi

## 1.1 Elementi essenziali

Gli attivi della Banca nazionale si compongono essenzialmente di riserve d'oro e di divise, nonché di crediti verso debitori domestici (carte valori e crediti di operazioni pronti contro termine). Questi attivi costituiscono parte del patrimonio nazionale svizzero e adempiono una funzione importante per la politica monetaria. La loro composizione è determinata principalmente dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze della politica monetaria.

Una parte degli attivi della Banca nazionale serve direttamente all'attuazione della politica monetaria. Allo scopo di approvvigionare l'economia di moneta centrale, la Banca nazionale conclude negozi su titoli e divise. Si tratta in particolare di operazioni pronti contro termine e swaps di divise. Un'operazione di pronti contro termine corrisponde a un credito a breve termine garantito da titoli (crediti di operazioni pronti contro termine). Gli swaps di divise sono riserve di valute coperte, sul mercato a termine, contro i rischi di cambio.

Le riserve di divise senza garanzia di corso sono investite, per la maggior parte, in valute importanti e consentono alla Banca nazionale d'intervenire sul mercato in caso di debolezza del franco svizzero. In qualsiasi momento, essa può vendere riserve di divise contro franchi allo scopo di sostenere il valore esterno della nostra moneta. A differenza delle divise, gli averi in oro non possono invece essere impiegati per interventi, dato che il franco svizzero è legato all'oro per legge. Questo significa che è possibile vendere e comprare oro soltanto al prezzo ufficiale, di gran lunga inferiore al prezzo di mercato. Eppure, accanto alle riserve di divise, anche le riserve auree svolgono una funzione determinante in caso di crisi: contribuiscono infatti ad assicurare, anche in situazioni d'emergenza, la solvibilità della Svizzera nei confronti dell'estero.

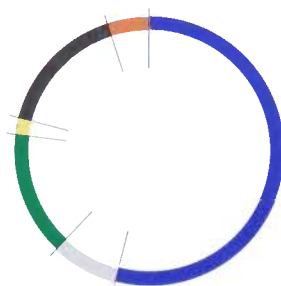
La legge sulla Banca nazionale definisce tanto gli attivi che l'istituto di emissione è autorizzato a comprare quanto gli strumenti che può impiegare per amministrarli e gestirli. Nella misura in cui questo è compatibile con le prescrizioni legali e i suoi compiti di politica monetaria, la Banca nazionale si adopera per una gestione il più possibile redditizia degli attivi. La revisione della legge sulla Banca nazionale, entrata in vigore il 1° novembre 1997 (cfr. 90° rapporto di gestione, pag. 34), costituisce un ampliamento del suo margine di manovra per la gestione delle riserve d'oro e di divise. La Banca nazionale è ora in grado di investire le riserve di divise in segmenti di mercato addizionali e quindi con un maggior rendimento a lunga scadenza, senza rischiare, tutto sommato, maggiori oscillazioni dei redditi. La legge riveduta consente inoltre di gestire una parte delle riserve auree con prestiti d'oro (gold lending).

Composizione e scopo degli attivi della Banca nazionale

Funzione degli attivi in franchi e delle riserve di divise con garanzia di corso

Funzione delle riserve di divise senza garanzia di corso e dell'oro

Maggiori possibilità d'investimento delle riserve di divise



Struttura degli attivi della Banca nazionale, percentuali

Ris. di divise senza gar. di corso 54

Swaps di divise contro franchi 8

Oro 15

Altri attivi in franchi svizzeri 2

Attivi finanziari in franchi svizzeri 16

Altri attivi in valuta estera 5

Totale: 78 miliardi di franchi.  
Media annuale secondo il bilancio

## 1.2 Investimenti in divise

### Principi d'investimento

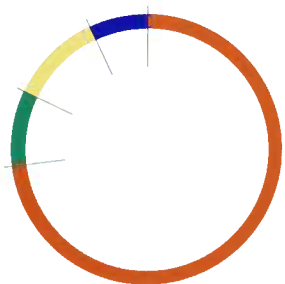
La Banca nazionale investe le sue riserve di divise in titoli che presentano un alto grado di sicurezza e di liquidità e, in piccola parte, in depositi a termine presso banche estere di prim'ordine. Se necessario, è così in grado di vendere gli investimenti entro breve termine, senza eccessive perdite. La legge sulla Banca nazionale autorizza l'acquisto di obbligazioni facilmente realizzabili di Stati esteri, di organizzazioni internazionali o di banche estere.

### Decisioni relative agli investimenti

Dal novembre del 1997, le decisioni della Banca nazionale in materia d'investimenti avvengono a tre livelli. La direzione generale fissa le direttive della politica degli investimenti; entro questi limiti, il comitato degli investimenti stabilisce la quota di ogni moneta e il rischio di tasso ammissibile. Un portafoglio di riferimento per ogni singola divisa serve da punto d'orientamento per i gestori del portafoglio. La riuscita della gestione è misurata per rapporto al rendimento di questi portafogli di riferimento, ma anche ai risultati che una società esterna di amministrazione patrimoniale ottiene con una parte degli investimenti in dollari della Banca nazionale.

### Risultato degli investimenti

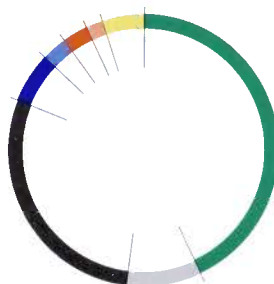
La nuova strutturazione degli investimenti in divise, in corso da novembre del 1997, si è praticamente conclusa nel 1998. Da metà febbraio, la Banca nazionale opera investimenti anche in lire sterline, da metà maggio in corone danesi. La quota del dollaro si è ulteriormente ridotta a favore di quella del marco tedesco, della lira sterlina, del fiorino olandese e della corona danese. La Banca nazionale ha sfruttato le possibilità offerte dalla legge riveduta anche per procedere a una diversificazione dei debitori, impiegando con maggior frequenza le divise investite per acquistare obbligazioni di organizzazioni internazionali e di «agencies» statunitensi (titoli con garanzia statale indiretta). L'82% circa degli investimenti riguarda titoli di Stato o titoli di fatto dotati di una garanzia statale. Per la prima volta, la Banca nazionale ha ricorso occasionalmente all'uso di futures sul tasso d'interesse, impiegati allo scopo di controllare la durata media del vincolo di capitale (duration). Nel corso del 1998, la duration di tutti gli investimenti in divise si è prolungata a tre anni.



Investimenti in divise per categoria di debitori percentuali

Titoli di stato	73
Titoli con garanzia statale indiretta	9
Istituzioni internazionali	11
Banche	7

Totale: 52,8 miliardi franchi.  
Fine 1998



Investimenti in divise per moneta percentuali

Dollari	43
Dollari con garanzia di corso	9
Marchi tedeschi	29
Marchi tedeschi con garanzia di corso	6
Fiorini olandesi	3
Sterline	3
Corone danesi	2
Yen	5

Totale: 52,8 miliardi franchi.  
Fine 1998



## Risultato d'esercizio degli investimenti in divise rendimento percentuale

Portafoglio di divise	1997		1998	
	divisa estera	franchi	divisa estera	franchi
Dollaro (senza swaps)	5,8	14,0	7,8	2,1
Marco tedesco (senza swaps)	3,2	3,5	7,4	8,6
Yen	0,2	3,4	0,5	8,7
Fiorino olandese	-	-	8,4	9,6
Lira sterlina (da marzo 1998)	-	-	9,6	3,9
Corona danese (da marzo 1998)	-	-	4,8	3,7
Totale degli investimenti in divise	-	10,9	-	5,9

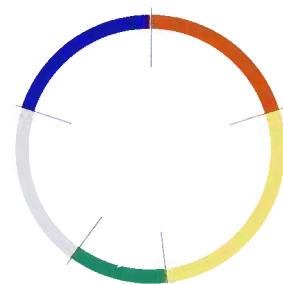
### 1.3 Investimenti nel portafoglio svizzero

Dall'inizio degli anni ottanta, la Banca nazionale aggiunge ogni anno al suo portafoglio obbligazioni svizzere per un valore di circa cento milioni di franchi. La gestione del suo portafoglio obbligazionario si fonda sul presupposto che le decisioni relative agli investimenti non devono né turbare la politica monetaria, né approfittarne. La sua politica d'investimento segue perciò regole ben definite e la qualità è sottoposta a una verifica fondata su indici comparativi. Gli acquisti sono ripartiti in modo omogeneo sull'arco dell'anno. La legge ammette soltanto l'acquisto di obbligazioni di collettività pubbliche svizzere, obbligazioni fondiarie e obbligazioni facilmente realizzabili di banche svizzere. La Banca nazionale tiene in considerazione queste categorie di debitori in misura all'incirca proporzionale alla quota dei loro titoli sul mercato. Sono inoltre stabiliti limiti volti ad evitare la concentrazione di investimenti su singoli debitori.

Alla fine del 1998, il valore di mercato del portafoglio era di 5010 milioni di franchi; nel 1997 era stato di 4941 milioni di franchi. Nel corso dell'anno, la duration si è ridotta da 3,8 a 3,3 anni. Il rendimento del portafoglio è stato del 4,8%, contro il 5,9% dell'anno precedente.

#### Politica d'investimento

#### Risultato degli investimenti



#### Titoli in franchi per categoria di debitori percentuali

- Confederazione 20
- Cantoni 28
- Comuni 12
- Obbligazioni fondiarie 20
- Banche 20

Totale: 5 miliardi franchi.  
Fine 1998

## 1.4 Prestiti d'oro

### Principi d'investimento

Le operazioni di prestito d'oro avvengono in un mercato relativamente ristretto. Per non turbare il meccanismo dei prezzi, la Banca nazionale vi procede con cautela e presta soltanto una modesta parte delle sue riserve auree. I suoi partner sono banche e commercianti di titoli di prim'ordine in Svizzera e all'estero, che le versano un interesse come remunerazione dell'oro prestato.

### Risultato degli investimenti

Nel 1998 sono state cedute in prestito 187 tonnellate d'oro. Alla fine dell'anno, la scadenza residua delle operazioni di prestito concluse era di circa 4,5 mesi. I prestiti d'oro hanno fruttato nel 1998 un rendimento annuo dell'1,9%.

## 1.5 Gestione del rischio

### Impostazione

Durante gli ultimi anni, la gestione del rischio ha acquistato importanza anche per la Banca nazionale. La legge sulla Banca nazionale e altri decreti stipulano in modo particolareggiato quali siano le operazioni ammesse e le competenze di credito dell'istituto d'emissione. Il monitoraggio e la limitazione dei rischi concernono in anzitutto la parte degli attivi che la Banca nazionale gestisce in vista di ottenerne un ricavo, prime tra i quali sono le riserve di divise.

### Procedimento

L'elemento centrale della gestione del rischio è la rilevazione, misura e valutazione di quest'ultimo. La Banca nazionale opera con le procedure usuali e con strumenti moderni come analisi di sensitività, analisi di scenari e calcoli di value-at-risk. I criteri principali sono costituiti da limiti di rischio e direttive d'investimento particolareggiate. Queste ultime fissano tra altro le fasce entro le quali devono rimanere le quote delle diverse divise e la duration degli investimenti in divise, nonché limiti massimi per determinati segmenti d'investimento. I rischi di controparte sugli investimenti in divise e il prestito d'oro sono controllati per mezzo di linee di credito. La gestione del rischio include anche un sistema a più livelli di segnalazione dei rischi alle autorità decisionali e di vigilanza della Banca nazionale.

## 2 Operazioni di pagamento

### 2.1 Principi

### Riassunto

Agenti principali delle operazioni di pagamento in Svizzera sono la Banca nazionale, la banche e la posta. La Banca nazionale provvede, attraverso il sistema bancario e la posta, ad approvvigionare l'economia di banconote e monete. Funge inoltre da centrale di compensazione dei pagamenti senza contanti tra banca e banca nonché tra la posta e le banche.

Da alcuni anni, parecchi partner commerciali della Banca nazionale (banche, posta, imprese di trasporto di valori) stanno razionalizzando l'impiego del contante. Sempre più spesso, le banche commerciali che dispongono di una rete di succursali compensano all'interno dell'istituto stesso le differenze tra gli averi in contanti di queste ultime. Questa tendenza si è ulteriormente affermata in seguito a diverse fusioni di banche. In misura crescente, banche e posta affidano inoltre la lavorazione propriamente detta del contante a imprese di trasporto di valori. Parallelamente a questa evoluzione s'intravede anche una concentrazione del flusso di contanti in alcuni sportelli della rete della Banca nazionale. In considerazione di questi cambiamenti, la Banca nazionale ha introdotto una nuova strategia in materia di denaro contante: a decorrere dal 2000, prevede di concentrare la lavorazione del contante nelle quattro località Berna, Ginevra, Lugano e Zurigo. La rete di agenzie decentralizzate rimarrà in funzione per l'accettazione ed emissione locale di banconote e monete.

**Sviluppi nell'ambito delle operazioni in contanti – nuova strategia della Banca nazionale per il denaro contante**

La società Telekurs provvede, per mandato della Banca nazionale, al funzionamento del sistema di clearing interbancario SIC. Attraverso il SIC, le banche svolgono le loro operazioni di pagamento. Grazie al collegamento del SIC con il sistema di compensazione dei titoli SECOM della Società svizzera per il giro dei titoli SA (SEGA), la consegna e il pagamento dei titoli avvengono simultaneamente. Questo consente di svolgere le operazioni pronti contro termine recentemente introdotte sul mercato monetario svizzero secondo il principio della «consegna su pagamento». Da giugno del 1998, il SIC è in funzione anche per altre prestazioni attinenti alle operazioni di pagamento delle banche, lo scambio di supporti di dati e il sistema di addebitamento diretto.

**Sistema di clearing interbancario SIC**

Finora, l'accesso al SIC era riservato alle banche domiciliate in Svizzera e ad alcune società in compartecipazione. In conformità alle esigenze del mercato, vi sono autorizzati dal 1998 anche i commercianti di titoli non bancari. Vista la crescente internazionalizzazione delle operazioni di pagamento, la Banca nazionale ha inoltre deciso di concedere accesso a distanza al SIC, a determinate condizioni, anche a società in compartecipazione e organizzazioni di clearing internazionali, nonché alle banche che vi partecipano. Entro la fine del 1998, una sessantina di banche estere ha richiesto tale accesso. Si tratta di banche tedesche che effettuano un numero crescente di transazioni in franchi in seguito alla fusione della SOFFEX con la borsa dei valori a termine tedesca, che ha dato nascita all'EUREX.

**Ampliamento della cerchia dei partecipanti al SIC**

Per il collegamento tra i loro sistemi nazionali di clearing, le banche centrali dei Paesi membri dell'Unione monetaria europea hanno istituito il sistema Target (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System). Target facilita l'attuazione della politica monetaria della Banca centrale europea e le operazioni di pagamento internazionali in euro. Non è possibile collegare il SIC a TARGET, dato che sono ammessi a quest'ultimo soltanto i sistemi di clearing dei Paesi membri dell'UE.

**Nessun allacciamento del SIC a TARGET**

Al fine di facilitare le operazioni di pagamento in euro dalla Svizzera verso i Paesi dell'UE, le banche svizzere hanno istituito una banca speciale di clearing a Francoforte, la Swiss Euro Clearing Bank (SECB). La SECB è sottoposta alla vigilanza bancaria tedesca e dispone dell'accesso diretto a Target, consentendo così alle banche svizzere il regolamento di transazioni in euro. Il sistema euroSIC, istituito dalla SECB per il regolamento, corrisponde fondamentalmente al SIC. Una delle differenze tra i due sistemi è costituita dalla possibilità, nell'euroSIC, di lasciare un conto scoperto per un giorno depositando a garanzia titoli ammessi dalla BCE. EuroSIC è collegato alla Borsa svizzera (SWX) e al sistema di regolamento dei titoli SECOM.

**Operazioni di pagamento in euro dalla Svizzera attraverso una speciale banca di clearing**

## 2.2 Approvvigionamento di denaro contante

### Circolazione di contante

Nel 1998, la circolazione di banconote ammontava in media a 29,6 miliardi di franchi, superando del 2% il valore dell'anno precedente. La circolazione di monete (2,1 miliardi di franchi) si è mantenuta al livello dell'anno precedente.

### Produzione e distruzione di banconote

La Banca nazionale ha preso in consegna dalla Orell Füssli Arti grafiche SA 93 milioni di banconote fresche di stampa per un valore nominale complessivo di 9,3 miliardi di franchi. Contemporaneamente ha distrutto 200,5 milioni di biglietti danneggiati o richiamati per un valore nominale di 36,4 miliardi di franchi.

### Movimenti di cassa

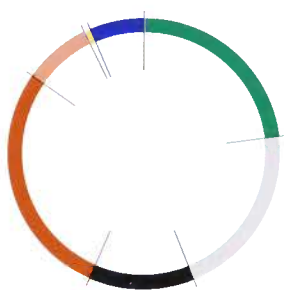
Gli sportelli della Banca nazionale hanno registrato nel 1998 un aumento del 18,1% del valore dei movimenti di cassa che è così salito a 180,8 miliardi di franchi. Gli sportelli hanno preso in consegna circa 493 milioni di banconote (con un aumento del 9,6% rispetto all'anno precedente) e ne hanno verificato l'autenticità, la qualità e la quantità.

### Nuove banconote da cento e mille franchi

Il 1° aprile 1998, la Banca nazionale ha emesso il quinto taglio della nuova serie di banconote, quello da mille franchi, e il 1° ottobre 1998 il sesto, quello da cento franchi. La banconota da mille franchi è dedicata allo storico dell'arte Jacob Burckhardt. Sulla banconota da cento franchi, figura lo scultore Alberto Giacometti. Come sul biglietto da duecento franchi, anche su questi due tagli si trova una caratteristica di sicurezza aggiuntiva: il numero perforato.

### Conclusione della nuova serie di banconote

Con la banconota da cento franchi si è conclusa l'emissione della nuova serie, caratterizzata da un eccellente livello di sicurezza. Le banconote della serie precedente, in circolazione tra il 1976 e il 1998, restano valide fino a nuovo avviso. I biglietti emessi tra il 1957 e il 1979, nonché la banconota da cinque franchi, già richiamati nel 1980, possono essere presentati al cambio presso la Banca nazionale fino al 30 aprile 2000.



### Banconote in circolazione Tagli in milioni di biglietti

da 10	60
da 20	55
da 50	33
da 100	74
da 200	21
da 500	2
da 1000	17

Media annuale

08:00

10:00

12:00

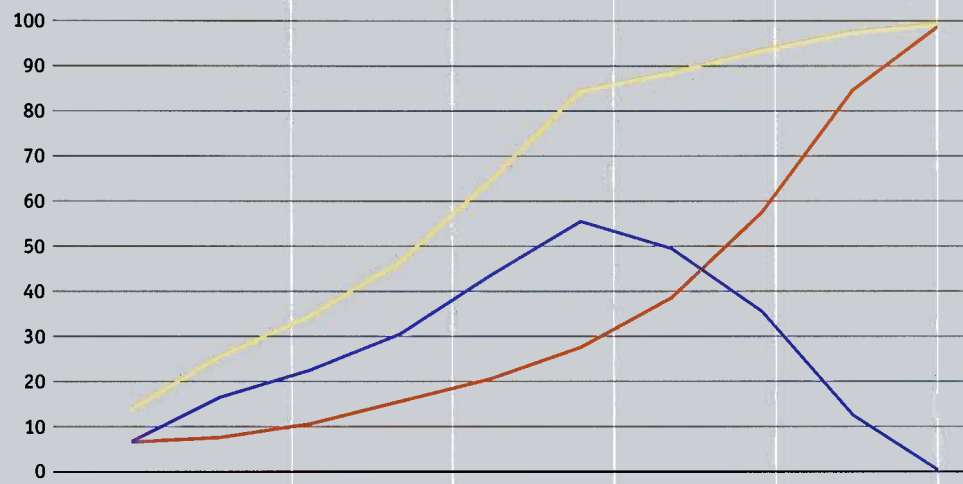
14:00

16:00

### Pagamenti trasmessi, pendenti e svolti nel SIC nel corso di una giornata

- pagamenti trasmessi
- pagamenti pendenti
- pagamenti svolti

In percento del valore totale delle transazioni.



08:00

10:00

12:00

14:00

16:00

## 2.3 Operazioni di pagamento attraverso il SIC

Alla fine del 1998, il SIC contava 288 partecipanti (fine 1997: 222). In media annuale sono stati effettuati circa 529 000 pagamenti al giorno per un importo globale approssimativo di 182 miliardi di franchi. Ogni due giorni circa, è perciò passata attraverso questo sistema una somma corrispondente al prodotto nazionale lordo.

### Evoluzione dei flussi di pagamento<sup>1</sup>

	1994	1995	1996	1997	1998
<b>Numero di transazioni al giorno</b> in migliaia					
media SIC	349	382	427	480	529
di cui SECOM	–	13	20	39	51
massimo SIC	925	1 154	1 156	1 303	1 323
massimo SECOM	–	24	40	89	98

### Importo giornaliero complessivo in miliardi di franchi

media SIC	131	128	150	182	182
di cui SECOM	–	3	5	7	9
massimo SIC	270	257	290	305	270
massimo SECOM	–	7	10	14	20

### Frequenza di rotazione giornaliera<sup>2</sup>

media	61	57	58	58	49
massima	121	112	90	97	82

Nuovo aumento del flusso di pagamenti attraverso il SIC

1 I pagamenti operati attraverso il SECOM sono compresi, dal 27 marzo 1995, nel flusso dei pagamenti del SIC.

2 Importo complessivo diviso per la consistenza degli averi in conto giro alla fine del giorno

Andamento dei pagamenti durante la giornata

Struttura del flusso di pagamenti

I pagamenti attraverso il SIC sono effettuati unicamente a condizione che la banca mandataria disponga degli averi corrispondenti nel suo conto giro presso la Banca nazionale. In caso di copertura insufficiente, l'ordine di pagamento resta automaticamente in sospeso in un file d'attesa fino a che dei pagamenti in entrata adempiano al presupposto di copertura. I partecipanti al SIC possono controllare direttamente i pagamenti in entrata e in uscita pendenti nel file d'attesa del loro conto di compensazione. Queste informazioni facilitano la gestione del contante delle banche. L'importo complessivo dei pagamenti nel file d'attesa aumenta in mattinata e raggiunge il vertice massimo verso mezzogiorno.

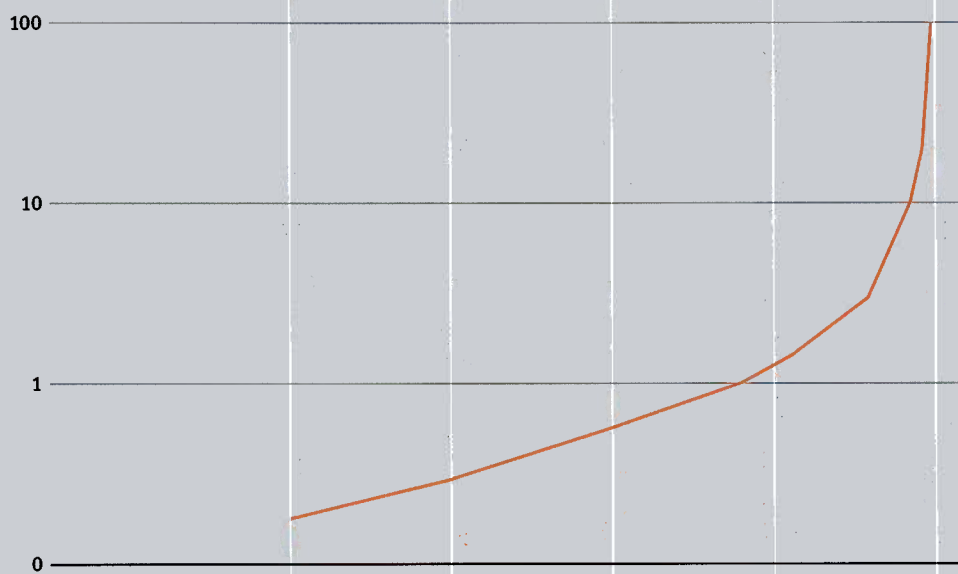
La struttura del flusso di pagamenti secondo il loro numero diverge considerevolmente da quella secondo l'importo. Se si classificano i pagamenti per ordine di grandezza, la somma degli importi a cui si riferisce 99% di essi ammonta al 12% soltanto del flusso complessivo di pagamenti attraverso il SIC.

### Flusso quotidiano di pagamenti per importo e volume delle transazioni

Flusso quotidiano di pagamenti, ordinato secondo l'importo

Ordinata: in percento del valore totale delle transazioni (scala logaritmica).

Ascissa: in percento del volume di transazioni



## 3 Statistica

### Fondamenti

La Banca nazionale rileva presso le banche e l'industria le informazioni statistiche che le occorrono per adempiere ai propri compiti. I dati ottenuti servono per le analisi di politica monetaria, per l'osservazione della congiuntura e per l'allestimento della bilancia dei pagamenti. Con indicazioni prese dai bilanci delle banche, la Banca nazionale calcola in particolare gli aggregati monetari. Le imprese del settore industriale e dei servizi forniscono dati numerici sugli investimenti diretti che rientrano nella bilancia dei pagamenti. La Banca nazionale è inoltre responsabile della statistica sui fondi d'investimento e raccoglie informazioni sui mercati monetari e dei capitali. Queste rilevazioni sono operate in accordo con gli istituti che devono fornire le informazioni e si conformano, nella misura del possibile, alle norme internazionali.

### Ordinanza sui fondi d'investimento

Nell'ambito della statistica sui fondi d'investimento, la Commissione federale delle banche, la Federazione dei fondi d'investimento e la Banca nazionale hanno progettato in comune una nuova versione dell'articolo 85 dell'ordinanza sui fondi d'investimento, che ricopre i bisogni statistici di tutte e tre queste istituzioni. La Banca nazionale otterrà così informazioni addizionali per la politica monetaria. Nel contempo, si migliora in Svizzera la trasparenza delle operazioni relative ai fondi d'investimento.

### Nuove rilevazioni

In stretta collaborazione con le banche, la Banca nazionale ha elaborato una raccolta di dati sulle transazioni di titoli. La rilevazione della consistenza dei titoli di terzi presso le banche ha preso avvio nel 1998. La Banca nazionale ha tenuto conto dell'introduzione dell'euro con un ampliamento corrispondente delle sue rilevazioni. Per quanto riguarda la statistica sugli investimenti diretti, si è passati da un rilevamento annuale a uno trimestrale dei dati, rispondendo alle esigenze del Fondo monetario internazionale (FMI) che richiede l'allestimento trimestrale della bilancia dei pagamenti.

## 4 Servizi prestati alla Confederazione

### Principi

La Banca nazionale funge da banca della Confederazione. La legge sulla Banca nazionale stabilisce le prestazioni comprese in questo campo d'attività, vieta il finanziamento del deficit mediante crediti dell'istituto d'emissione e stabilisce che le prestazioni sono per la maggior parte gratuite. Su tale fondamento, la Banca nazionale svolge per la Confederazione attività nell'ambito delle operazioni di pagamento, del servizio delle monete, dell'assunzione di mezzi sul mercato monetario e dei capitali, nonché dell'investimento dei fondi.

### Agente sul mercato monetario

Le liquidità della Confederazione consistono in depositi a vista o a breve termine presso la Banca nazionale. I depositi a vista sono remunerati, fino a un importo di 500 milioni di franchi, al tasso giorno per giorno, quelli a termine con gli interessi di mercato in uso. In caso di un bisogno temporaneo di liquidità supplementari, la Banca nazionale aiuta la Confederazione ad ottenere dalle banche i crediti del mercato monetario di cui abbisogna.

### Prestiti e crediti contabili a breve termine della Confederazione

Nel 1998 la Banca nazionale ha svolto per la Confederazione 52 emissioni di crediti contabili a breve termine (CCBT) e 11 emissioni di prestiti. Complessivamente, i CCBT sottoscritti sono ammontati a 89,4 miliardi, quelli assegnati a 45,1 miliardi di franchi. La somma dei prestiti della Confederazione sottoscritti è stata di 10,8 miliardi di franchi, la somma di quelli assegnati di 5,2 miliardi.



## Prestiti della Confederazione e crediti contabili a breve termine

	1994	1995	1996	1997	1998
<b>Numero di emissioni<sup>1</sup></b>					
Prestiti della Confederazione	16	7	10	7	11
CCBT	52	52	52	53	52

### Totale sottoscritto in miliardi di franchi

Prestiti della Confederazione <sup>2</sup>	9,9	8,2	10,6	7,0	10,8
CCBT	71,8	94,7	103,1	89,0	89,4

### Totale assegnato in miliardi di franchi

Prestiti della Confederazione <sup>2</sup>	6,8	3,5	4,5	3,7	5,2
CCBT	46,7	47,1	49,9	49,8	45,1

### In essere alla fine dell'anno in miliardi di franchi

Prestiti della Confederazione	28,6	29,8	33,8	37,5	43,3
CCBT	12,7	14,1	14,7	14,1	12,9

1 secondo la data di liberazione

2 *tranche propria esclusa*

La Banca nazionale accetta pagamenti per il conto della Confederazione ed esegue, per mandato di quest'ultima e fino a concorrenza del suo conto attivo, versamenti a terzi in Svizzera e all'estero. I servizi federali coprono il loro fabbisogno di contante con prelievi presso la Banca nazionale; i contanti eccedenti della Confederazione – segnatamente quelli dalla posta e delle FFS – rifluiscono invece all'istituto di emissione per il tramite delle banche. La Banca nazionale tiene inoltre il libro del debito della Confederazione e amministra titoli e valori per la Confederazione e istituzioni apparentate.

**Servizi di gestione del patrimonio e di regolamento dei pagamenti**

## 5 Cooperazione con organi della Confederazione

### 5.1 Cooperazione con il Dipartimento federale delle finanze

Fondazione Svizzera solidale

Nel giugno del 1998, il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione per la legge federale sulla «Fondazione Svizzera solidale». Questa fondazione dovrebbe rinnovare la tradizione umanitaria del nostro paese. Il capitale di cui si prevede di dotarla proverrebbe da una parte delle riserve d'oro della Banca nazionale per un controvalore di 7 miliardi di franchi, al massimo tuttavia 500 tonnellate. Il ricavo della gestione del patrimonio della fondazione sarà impiegato per alleviare la situazione di persone in Svizzera e all'estero che si trovano nel bisogno senza colpa.

Posizione della Banca nazionale

Nella sua presa di posizione sulla legge concernente la fondazione, la Banca nazionale si è espressa su due aspetti. Da una lato, ha suggerito di formulare l'obiettivo della fondazione con maggior concisione e concretezza. D'altro lato, si è espressa sulla questione della costituzionalità del trasferimento alla fondazione delle riserve auree della Banca nazionale. Basare la cessione delle riserve auree unicamente sulla legge sulla «Fondazione Svizzera solidale» non sarebbe conforme alla Costituzione. A livello costituzionale la Banca nazionale ritiene che non basti svincolare il franco dall'oro, ma che sia anche necessario aggiungere una disposizione che permetta di derogare alla norma costituzionale sulla ripartizione dell'utile – due terzi ai Cantoni, un terzo alla Confederazione – per i benefici conseguiti a seguito della nuova valutazione dell'oro.

Gruppo di lavoro «euro»

La Banca nazionale ha partecipato a un gruppo di lavoro presieduto dal Dipartimento federale delle finanze che si è occupato delle ripercussioni dell'Unione monetaria europea sull'economia svizzera in generale e sulle imposte federali in particolare. Questo gruppo di lavoro è giunto alla conclusione che l'Unione monetaria europea influirà verosimilmente sull'economia svizzera mediante una maggiore trasparenza dei prezzi, una concorrenza più acuta e un più forte orientamento delle strutture di produzione verso il mercato dell'UE. Tutto questo richiederà un adeguamento tanto del settore privato quanto di quello pubblico. Si prevedono sfide di particolare rilievo per la politica monetaria. Ha inoltre fatto notare la necessità di svolgere una politica finanziaria solida e di creare presupposti ottimali per l'attività economica privata. Per quanto riguarda le ripercussioni sulle imposte federali, il gruppo di lavoro ha constatato che bisogna fare qualcosa per quanto riguarda la tassa di negoziazione sulle transazioni di titoli svizzeri. La maggiore efficienza e trasparenza dei mercati finanziari europei accrescerà infatti ancora, a suo avviso, gli svantaggi che i commercianti svizzeri di titoli (principalmente banche) subiscono nella concorrenza internazionale per motivi fiscali. Il gruppo di lavoro prevede che questo indurrà il trasferimento di negozi all'estero e una conseguente riduzione dei proventi della tassa di negoziazione e consiglia perciò una revisione di quest'ultima.

## 5.2 Cooperazione con la Commissione federale delle banche

Il 1° dicembre 1998 è entrato in vigore l'art. 54 dell'ordinanza sulle banche e casse di risparmio, emanato dal Consiglio federale. Questo nuovo articolo costituisce il fondamento giuridico per lo scambio dei dati che la Commissione federale delle banche e la Banca nazionale raccolgono presso banche, commercianti di valori mobiliari e fondi d'investimento nonché sui mercati finanziari. Lo scambio di dati consente in primo luogo di semplificare la rilevazione di dati a scopo statistico. I dati concernenti singoli clienti di banche, dei commercianti di valori mobiliari o della Banca nazionale sono esclusi dallo scambio. In caso di crisi del mercato finanziario o di un singolo istituto è tuttavia ammissibile uno scambio d'informazioni integrale.

**Scambio di dati tra la Commissione delle banche e la Banca nazionale**

## 6 Cooperazione internazionale

Sul piano internazionale, la Banca nazionale coopera con il Fondo monetario internazionale (FMI), il Gruppo dei dieci (G-10), composto dai dieci principali paesi industrializzati più la Svizzera, e la Banca dei regolamenti internazionali (BRI). Fornisce inoltre la sua collaborazione sul piano internazionale in forma di assistenza tecnica e con corsi di formazione.

### 6.1 Partecipazione al Fondo monetario internazionale

Alle attività della Svizzera in qualità di membro del FMI provvedono il Dipartimento delle finanze e la Banca nazionale. La Svizzera partecipa all'FMI nella misura della propria quota. Con le quote dei paesi membri il Fondo finanzia le sue attività. La parte della quota che il Fondo utilizza corrisponde alla posizione di riserva della Svizzera e viene finanziata dalla Banca nazionale. Essa ha il carattere di riserva valutaria e può essere utilizzata ad ogni momento dalla Banca nazionale per il finanziamento di un deficit della bilancia svizzera dei pagamenti. Alla fine del 1998 la posizione di riserva della Svizzera ammontava a 1597,8 milioni di DSP (diritti speciali di prelievo) contro 1407,5 milioni alla fine del 1997 (a fine 1998, 1 DSP valeva 1,92 franchi). L'incremento marcato della posizione di riserva rispecchia il contributo della Svizzera ai crediti accordati all'FMI per contenere le crisi finanziarie in Asia, Russia e America latina.

**Posizione di riserva della Svizzera**

In virtù del decreto federale concernente il finanziamento prolungato dello sportello potenziato di aggiustamento strutturale II (SPAS II) del 3 febbraio 1995, la Banca nazionale finanzia il contributo svizzero al conto prestiti dello SPAS II. Con quest'ultimo si stanziavano crediti a lungo termine a tassi ridotti

**Prelievi di crediti dallo sportello potenziato di aggiustamento strutturale II**

in favore di paesi poveri in via di sviluppo. La promessa di credito della Svizzera ammonta a 151,7 milioni di DSP; nel 1998, l'FMI vi ha fatto ricorso due volte, per un importo complessivo di 39,4 milioni di DSP. L'anno precedente, l'FMI aveva già prelevato un credito di 69,9 milioni di DSP. Della promessa di credito ancora aperta di 42,4 milioni di DSP potrà avvalersi ancora fino alla fine di dicembre del 2001. Questi crediti, della durata di dieci anni, saranno rimborsati a rate, la prima delle quali è dovuta cinque anni e mezzo dopo il prelievo. La Confederazione garantisce alla Banca nazionale il rimborso tempestivo dei crediti SPAS, inclusi gli interessi, e finanzia il bonifico di questi ultimi.

## 6.2 Partecipazione al Gruppo dei dieci

La Banca nazionale partecipa alle sedute dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali del Gruppo dei dieci (G-10), nonché a diversi gruppi di lavoro di questa organizzazione.

Nel giugno del 1998, le Camere federali hanno approvato la proroga della partecipazione svizzera agli accordi generali di prestito (GAB) sino alla fine del 2003. I GAB consentono all'FMI, nel caso in cui le sue proprie risorse non gli bastassero, di procurarsi mezzi supplementari per un importo complessivo di 17 miliardi di DSP allo scopo di prevenire o mitigare una crisi grave che mettesse a repentaglio il sistema monetario internazionale. La Svizzera è associata ai GAB dal 1964, dal 1984 vi partecipa come membro. La promessa di credito della Banca nazionale ammonta a 1020 milioni di DSP. I GAB sono rinnovabili ogni cinque anni.

Nel luglio del 1998, i GAB sono stati attivati, per la prima volta dall'adesione della Svizzera, per finanziare un credito dell'FMI alla Russia. In tale contesto, è stato concesso all'FMI un credito di 6,3 miliardi di DSP. La quota della Svizzera è di 378 milioni di DSP, pari al 6% concordato. Fino a metà agosto, l'FMI ha percepito dalla Banca nazionale svizzera la somma di 86,6 milioni di DSP. Da allora, il programma dell'FMI a favore della Russia è stato interrotto, dato che la politica economica della Russia non risponde più alle esigenze dell'FMI.

I nuovi accordi di prestito (NAB), accordi paralleli ai GAB, sono entrati in vigore il 17 novembre 1998, dopo esser stati sottoscritti da venticinque Stati partecipanti, tra cui quelli del Gruppo dei dieci. Con i NAB, gli Stati partecipanti si impegnano a concedere all'FMI, in situazioni eccezionali e in caso di scarsità di risorse finanziarie, crediti ripartiti secondo un metodo di calcolo concordato. I GAB e i NAB offrono all'FMI la possibilità di assumere crediti per un importo complessivo di 34 miliardi di DSP, ossia il doppio di quello finora disponibile sulla base dei soli GAB. La promessa di credito della Banca nazionale ammonta a 1557 milioni di DSP, pari al 4,6% dell'importo complessivo. Questa somma costituisce anche il limite massimo degli impegni derivanti alla Banca nazionale dai GAB e dai NAB, dato che questi due strumenti non sono cumulabili.

Poco dopo la loro entrata in vigore, i NAB sono stati attivati a favore del Brasile. All'FMI è stato concesso un credito complessivo per questo Stato di 9,12 miliardi di DSP. Poiché alcuni Stati partecipanti non hanno potuto prestare un contributo a titolo di NAB, la quota della Banca nazionale è ammontata a 455 milioni di DSP, ossia al 4,99%.

Proroga della partecipazione agli accordi generali di prestito

Attivazione degli accordi generali di prestito in favore della Russia

Entrata in vigore dei nuovi accordi di prestito

Attivazione dei nuovi accordi di prestito per il Brasile

## 6.3 Crediti d'aiuto monetario

All'inizio del 1998, il Gruppo dei dieci, insieme con l'Australia e la Nuova Zelanda, ha manifestato l'intenzione, di concedere crediti per 22,2 miliardi di dollari alla Corea del Sud. La promessa di credito della Svizzera ammonta al massimo a 312,5 milioni di dollari. Il credito è concesso dalla Banca nazionale nel quadro del decreto federale concernente la collaborazione della Svizzera a provvedimenti monetari internazionali. La Confederazione garantisce nei confronti della Banca nazionale l'adempimento tempestivo dell'accordo di credito. I crediti alla Corea del Sud saranno impiegati soltanto in caso di necessità; nel 1998 non vi è stato fatto ricorso.

A metà novembre è stato concordato un aiuto finanziario internazionale combinato a favore del Brasile. L'FMI ha concesso, nel quadro di un accordo di sostegno, un credito di 18 miliardi di dollari, la Banca mondiale e la Banca interamericana di sviluppo hanno promesso 4,5 miliardi. La BRI ha inoltre accordato una linea di credito di 14,5 miliardi di dollari, garantita dagli Stati membri del Gruppo dei dieci nonché da nove altri Stati. La promessa di sostituzione della Svizzera ammonta al massimo a 250 milioni di dollari. È concessa dalla Banca nazionale nel quadro del decreto federale concernente la collaborazione della Svizzera a provvedimenti monetari internazionali; la Confederazione garantisce alla Banca nazionale l'adempimento tempestivo.

**Nessun ricorso al credito d'aiuto monetario in favore della Corea del Sud sino alla fine del 1998**

**Credito d'aiuto monetario al Brasile**

## 6.4 Partecipazione alla Banca dei regolamenti internazionali

Ogni mese, la BRI funge da luogo d'incontro dei presidenti delle banche centrali del G-10. La Banca nazionale partecipa inoltre a diversi comitati della BRI tra cui il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento e il Comitato permanente per le questioni dell'euromercato.

I tre comitati sono stati incaricati dai presidenti delle banche centrali del G-10, di operare una rassegna delle lacune esistenti nel dispositivo di sicurezza internazionale contro i problemi del mercato finanziario e di accertare se sia auspicabile e possibile formulare standard internazionali atti a colmare tali lacune.

La Banca nazionale ha partecipato ai lavori del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria insieme con la Commissione federale delle banche. Nel 1998, questo comitato si è dedicato all'attuazione dei principi fondamentali di una vigilanza bancaria efficace, elaborati l'anno precedente in cooperazione con organi di vigilanza di Stati non appartenenti al G-10. Nell'intento di precisare questi principi nell'ambito della trasparenza, il Comitato di Basilea ha presentato un rapporto sui principi di informazione pubblica delle banche. Ha inoltre mirato a un'accurata preparazione delle banche in vista del passaggio all'anno 2000, svolgendo, in particolare, una vasta inchiesta sui provvedimenti presi dalle banche e dalle autorità di vigilanza per fare fronte a questo problema. Infine, ha pubblicato un rapporto sul tema del controllo dei rischi attinenti all'uso di moneta elettronica (e-money).

**Organi della BRI**

**Nuovo compito dei comitati**

**Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria**

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento ha pubblicato due rapporti. Il primo, un rapporto successivo a quello sui rischi di non adempimento delle operazioni in divise, giunge alla conclusione che sono stati compiuti nuovi progressi per quanto concerne sia la misura e sorveglianza sia la riduzione dei rischi di non adempimento. Nonostante questo, la situazione risulta ancora insoddisfacente. Il secondo rapporto, allestito in cooperazione con il Comitato permanente per le questioni dell'euromercato, tratta dei rischi inerenti ai mercati di derivati negoziati fuori borsa. Vi si costata che la garanzia su pegno assume sempre maggiore rilievo come mezzo di compensazione del rischio. La garanzia su pegno riduce il rischio di credito, ma accresce i rischi giuridici e operativi. Nel rapporto si consiglia di ricorrere a contratti quadro standardizzati.

Il Comitato permanente per questioni dell'euromercato si è occupato a fondo della crisi asiatica e ne ha tratto primi insegnamenti. Ha compiuto sforzi per intensificare l'osservazione e la valutazione degli sviluppi sui mercati emergenti e ha emanato raccomandazioni di pubblicazione delle riserve ufficiali di divise.

## 6.5 Assistenza tecnica e formazione

La Banca nazionale presta assistenza tecnica alle banche centrali in fasi di costituzione o di ristrutturazione. Quest'aiuto è concesso su domanda dell'FMI o delle banche centrali in questione oppure nel quadro della cooperazione svizzera allo sviluppo. Nel 1998, la Banca nazionale ha continuato operare come consulente della banca centrale della Tanzania per l'istituzione di un commercio di divise e di un mercato di buoni del tesoro. Ha inoltre svolto seminari su temi scelti di politica monetaria e valutaria per diverse banche centrali.

Il centro di studi di Gerzensee ha nuovamente tenuto dei corsi sulla politica monetaria e i mercati finanziari. Nel 1998, il centro di studi ha svolto cinque corsi con circa 120 partecipanti.







# 1 Organizzazione

A differenza della maggior parte delle banche centrali estere, la Banca nazionale non è una banca di Stato bensì un'istituzione di diritto pubblico autonoma in forma di società per azioni. Le sue azioni nominative sono quotate in borsa. Per legge, sono ammessi come azionisti con diritto di voto soltanto cittadini svizzeri, nonché enti pubblici e persone giuridiche che hanno il loro domicilio principale in Svizzera. Cantoni e banche cantonali possiedono quasi il 54% delle azioni; quelle rimanenti sono per la maggior parte in possesso di persone fisiche. La Confederazione non detiene azioni della Banca nazionale.

Struttura

La Banca nazionale è amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione. La gestione aziendale è affidata alla direzione generale composta di tre membri a parità di diritti, ognuno dei quali sta a capo di uno dei tre dipartimenti. La direzione generale gode di ampia autonomia nell'esecuzione del suo mandato di politica monetaria. La direzione generale e il Consiglio federale sono tenuti a consultarsi reciprocamente prima di prendere decisioni rilevanti in materia di politica monetaria e congiunturale. Il consiglio di banca, il comitato di banca e la commissione di revisione esercitano la vigilanza sull'attività commerciale della Banca nazionale.

Competenze

La Banca nazionale ha due sedi: la sede giuridica si trova a Berna, la sede della direzione generale a Zurigo. Il primo e il terzo dipartimento sono domiciliati a Zurigo, il secondo a Berna. Per garantire l'approvvigionamento di contante e per osservare l'evoluzione economica regionale, la Banca nazionale disponeva, sino alla fine del 1998, oltre che delle due sedi, di otto succursali. Alle operazioni in contanti partecipano inoltre diciassette agenzie, gestite principalmente da banche cantonali.

Sportelli

Secondo la nuova strategia in materia di denaro contante, il trattamento delle banconote sarà centralizzato in quattro località: Zurigo, Berna, Ginevra e Lugano. Le succursali di Aarau e Neuchâtel sono state chiuse alla fine del 1998. A Basilea, Losanna, Lucerna e San Gallo, l'attività di cassa cesserà alla fine del 1999. La rete di agenzie decentralizzate resterà in funzione per la presa in consegna e l'emissione di banconote e monete. Questi cambiamenti non influiscono sull'osservazione dello sviluppo economico: per le regioni di Basilea, Ginevra, Losanna, Lugano, Lucerna e San Gallo avverrà anche in futuro sul posto, per le regioni di Aarau e Neuchâtel dalle sedi di Zurigo e Berna. Nel 1998, i settori geografici ai quali si riferiscono i rapporti sono in parte stati oggetto di una ridistribuzione.

Effetti della nuova strategia per il denaro contante

Compito principale della Banca nazionale è quello di attuare una politica monetaria utile all'interesse generale del paese. I principi della politica monetaria sono fissati dal primo dipartimento. La divisione economica analizza la situazione e l'evoluzione congiunturale e fornisce gli elementi per le decisioni. Dopo la decisione della direzione generale, la divisione delle operazioni monetarie del terzo dipartimento mette in atto la politica monetaria per mezzo di transazioni sui mercati finanziari.

Politica monetaria

Una parte dei compiti della Banca nazionale nell'ambito delle operazioni di pagamento consiste nell'emissione di banconote e nella messa in circolazione delle monete coniate dalla Confederazione. Ne è responsabile la divisione del contante del secondo dipartimento. D'altra parte la Banca nazionale partecipa

Operazioni di pagamento

anche a progetti relativi alle operazioni di pagamento senza contanti e alla loro messa in atto. Gli aspetti pianificatori e tecnici delle operazioni di pagamento senza contanti sono affidati al terzo dipartimento; i pagamenti senza contanti nelle relazioni con banche sono effettuati dal terzo dipartimento, quelli nelle relazioni con la Confederazione dal secondo dipartimento.

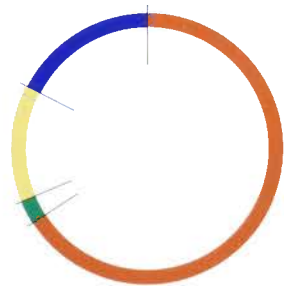
Della funzione di banca della Confederazione si occupa in primo luogo la divisione delle operazioni bancarie del secondo dipartimento, che provvede a tenere i conti, effettua pagamenti in Svizzera e all'estero per mandato della Confederazione e partecipa all'emissione di prestiti. Il terzo dipartimento svolge per la Confederazione operazioni sul mercato monetario e delle divise.

#### Banca della Confederazione

#### Effettivi del personale e fluttuazione

#### Effetti della nuova strategia per il denaro contante

#### Formazione



#### Personale

Persone occupate

Uomini a tempo pieno 402

Uomini a tempo parziale 17

Donne a tempo pieno 85

Donne a tempo parziale 106

Totale: 610.

Contingente a fine anno

## 2 Personale e risorse

Con un effettivo di 610 persone, la Banca nazionale è tuttora una delle più piccole banche centrali europee. Rispetto all'anno precedente, il numero dei dipendenti si è ridotto di 11 persone e corrisponde ora 567,4 posti di lavoro a tempo pieno, rispetto a 577,3 nel 1997. La fluttuazione è aumentata all'incirca della metà, salendo al 5,8%, ma è rimasta modesta a confronto di altre aziende. La quota delle donne sul totale delle persone occupate a tempo parziale è dell'86%. Nei quadri dirigenti, la quota femminile è salita dall'11% dell'anno precedente al 15% in quello in rassegna.

La nuova strategia in materia di denaro contante ha avuto ripercussioni sull'effettivo del personale. Pensionamenti anticipati e trasferimenti interni hanno consentito di evitare licenziamenti. Un perfezionamento professionale intenso assicura la rapida introduzione ai nuovi compiti. 19 delle 80 persone occupate presso le succursali in questione sono state pensionate anticipatamente, 44 assumeranno presumibilmente un nuovo impiego presso la Banca nazionale. Le rimanenti si sono riorientate all'esterno della Banca nazionale.

Nel 1998 la Banca nazionale ha investito 1,2 milioni di franchi per la formazione e il perfezionamento professionali del suo personale. Il 18% delle spese di formazione riguardava la formazione per attività dirigenziali, il 43% il perfezionamento specialistico e linguistico nonché la formazione della personalità e il 39% l'istruzione informatica.

Durante l'estate, la Banca nazionale ha avviato i lavori per una valutazione sistematica dei posti di lavoro. La valutazione dei posti di lavoro costituisce il fondamento di un sistema di remunerazione nuovo e moderno.

**Valutazione dei posti di lavoro**

La Banca nazionale ha proseguito i lavori di riorientamento strategico dell'informatica verso l'architettura dei sistemi e delle applicazioni secondo la struttura client/server. In ottobre sono entrati in funzione primi elementi dei nuovi pacchetti integrali per lo svolgimento di tutte le operazioni bancarie. Da allora, l'amministrazione delle operazioni su titoli e dei crediti contabili a breve termine avviene in parte per mezzo di questo nuovo metodo. Sono in corso i lavori volti a sostituire le rimanenti applicazioni bancarie e le applicazioni statistiche. Anche l'installazione della nuova infrastruttura di rete, più efficiente e più sicura, è ben progredita. Da marzo del 1998, la Banca nazionale è presente su Internet con un'offerta d'informazioni (<http://www.snb.ch>).

**Sviluppi nell'ambito dell'informatica**

I lavori per il superamento del problema dell'anno 2000 sono in pieno corso. Oltre alle applicazioni informatiche e ai collegamenti interbancari si sottopongono a prove di controllo tutti gli impianti infrastrutturali. Nel secondo trimestre del 1999, la Banca nazionale partecipa ai test sul piano nazionale svolti da tutti i partner importanti nelle operazioni commerciali interbancarie. Infine, la Banca nazionale dispone di un'ingente riserva di banconote e può perciò soddisfare senza difficoltà un'eventuale domanda supplementare di denaro contante da parte delle banche e del pubblico alla svolta del millennio.

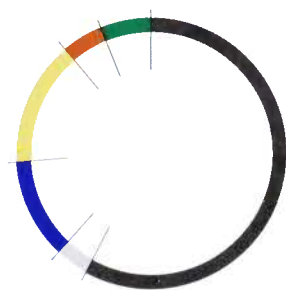
**Problema dell'anno 2000**

## Gestione ecologica

Nel 1997, la Banca nazionale ha gradualmente introdotto un sistema di ecogestione. Fondandosi su un bilancio ecologico pilota, ha elaborato un catalogo di principi ecologici con disposizioni precise per un impiego delle risorse che rispetti l'ambiente naturale. Il servizio dell'ambiente redige ogni anno un bilancio dei progressi ecologici e assiste le unità aziendali nell'attuazione dei provvedimenti. Dall'analisi del bilancio ecologico per il 1997 è risultato che provvedimenti sono necessari soprattutto in vista di risparmiare carta ed energia. Con il passaggio all'uso di carta riciclata nel 1999, si raggiungerà l'obiettivo, fissato nel catalogo dei principi ecologici, di coprire almeno il 30% del fabbisogno di carta con carta riciclata.

## Struttura dei costi

La parte più grande degli oneri d'esercizio della Banca nazionale è cagionata dalle operazioni in contanti: costi di produzione delle banconote, costi relativi alla circolazione di banconote e di monete e alla numismatica. I costi delle operazioni di pagamento senza contanti derivano dalle prestazioni della Banca nazionale nell'ambito dei pagamenti interbancari e del collegamento tra i sistemi di pagamento bancario e postale, nonché dai servizi di pagamento per banche centrali estere e organizzazioni internazionali. I costi delle operazioni in divise, delle operazioni sul mercato monetario, del commercio di titoli e delle anticipazioni su pegno, nonché quelli legati alla gestione degli investimenti finanziari e dell'oro sono raggruppati sotto la designazione «operazioni attive». Gli oneri attribuiti alla politica monetaria e valutaria sono quelli necessari per l'elaborazione e formulazione di tale politica e per l'allestimento di statistiche. La voce relativa ai servizi per la Confederazione include i costi di tutte le prestazioni di servizio a favore della Confederazione e dei suoi enti. I costi delle prestazioni per terzi consistono essenzialmente nel contributo al centro studi di Gerzensee, nei costi per la cooperazione internazionale (in particolare con il Fondo monetario internazionale) e nell'assistenza tecnica a banche centrali estere.



### Categorie di costi percentuale

Contanti	58
Pagamenti senza contanti	4
Operazioni attive	12
Politica monetaria	15
Prestazioni per la Confederazione	5
Prestazioni per terzi	6

### 3 Mutazioni in seno alle autorità bancarie e al personale

L'assemblea generale degli azionisti del 24 aprile 1998 ha eletto nuovi membri del consiglio di banca:

**Consiglio di banca**

Fritz Blaser, Reinach, presidente dell'Unione padronale svizzera,

Peter Everts, Zollikofen, presidente della delegazione amministrativa della Federazione delle cooperative Migros,

Trix Heberlein, Zumikon, consigliera nazionale,

Franz Marty, lic. iur., Goldau, consigliere di Stato, capo del dipartimento delle finanze del Canton Svitto, presidente della Conferenza dei direttori cantonali delle finanze.

Dopo l'assemblea generale, il Consiglio federale ha completato quest'organo nominando

Mathis Cabiallavetta, Zurigo, presidente del consiglio d'amministrazione dell'UBS SA,

il Dott. Serge Gaillard, Bolligen, segretario dirigente dell'Unione sindacale svizzera, e

Vasco Pedrina, Zurigo, copresidente dell'Unione sindacale svizzera.

In data dell'assemblea generale ordinaria del 23 aprile 1999, si conclude il quadriennio di carica del consiglio di banca ed entra in vigore la nuova limitazione a dodici anni della permanenza in carica. Si dimettono:

il Dott. Jakob Schönenberger, Kirchberg/SG,

Mathis Cabiallavetta, Zurigo,

il Dott. Chasper Campell, Sils i.D.,

Gianfranco Cotti, Locarno,

il Dott. Theo Fischer, Sursee,

Claudio Generali, Gentilino,

il Dott. Gustav E. Grisard, Riehen,

Joseph Iten, Hergiswil/NW,

François Jeanneret, St. Blaise,

Pierre-Noël Julien, Sierre,

Ursula Mauch, Oberlunkhofen,

il Dott. h.c. Carlo de Mercurio, Lutry,

Félicien Morel, Belfaux,

Paul Rutishauser, Götighofen, e

il Prof. Dott. Kurt Schiltknecht, Zumikon.

La Banca nazionale ringrazia i membri uscenti per i loro preziosi servizi all'istituto d'emissione.

Un ringraziamento particolare spetta al presidente uscente del consiglio di banca, Dott. Jakob Schönenberger.

Nel 1985, fu eletto membro del consiglio di banca, nel 1987 è stato delegato da quest'ultimo al comitato di banca. Nel 1993 il Consiglio federale l'ha nominato presidente del consiglio di banca. Il Dott. Schönenberger ha svolto la sua attività di presidente con grande impegno e perspicacia al tempo stesso, acquisendo egregi meriti per quanto ha fatto per la Banca nazionale.

---

Il 17 febbraio, il Consiglio federale ha nominato Eduard Belser, Bottmingen, consigliere di Stato, finora vicepresidente del consiglio di banca, quale nuovo presidente, come pure il Dott. Philippe Pidoux, Losanna, consigliere nazionale, finora membro del comitato di banca, quale nuovo vice-presidente del consiglio di banca. Entrambi entreranno in carica dopo l'assemblea generale del 23 aprile 1999. I membri rimanenti del consiglio di banca si presentano per la rielezione. Per i quindici posti vacanti, sei persone saranno elette dall'assemblea generale e nove nominate dal Consiglio federale.

---

Il consiglio di banca propone all'assemblea generale di eleggere:

Brigitta M. Gadiant, lic. iur., Coira, consigliera nazionale, consulente per questioni giuridiche e organizzative,  
Jean Guinand, Neuchâtel, capo del dipartimento delle finanze e degli affari sociali del canton Neuchâtel,  
Rudolf Imhof, Laufen, consigliere nazionale, direttore della Ricola SA,  
il Dott. iur. Hansheiri Inderkum, Altdorf, consigliere agli stati, avvocato e notaio,  
il Dott. Armin Jans, Zug, consigliere nazionale, docente di economia politica alla Zürcher Hochschule Winterthur, e  
Ruth Lüthi, Friburgo, consigliera di Stato, direttrice della sanità e degli affari sociali del canton Friburgo.

---

#### **Comitato di banca**

Il consiglio di banca ha delegato al comitato di banca

il Dott. Serge Gaillard, Bolligen, quale successore di Margrit Meier (con effetto dal 12 giugno 1998), e  
il Prof. Dott. Ulrich Zimmerli, Gümliigen, quale successore di Hans-Rudolf Früh (con effetto dal 24 aprile 1998).

il Dott. Theo Fässler, Möriegen, presidente del comitato locale di Berna dal 1992  
(membro dal 1991),

Pierre Baroffio, Renens, vicepresidente del comitato locale di Losanna dal 1997  
(membro dal 1990),

Franco Donati, Tegna, vicepresidente del comitato locale di Lugano dal 1990, e  
il Dott. Roland Bertsch, Romanshorn, presidente del comitato locale di San Gallo dal 1997  
(membro dal 1990).

Il 31 dicembre 1998, i comitati locali di Aarau e di Neuchâtel si sono sciolti.  
In tale data si sono dimessi:

Ernst Frey-Burkhard, Kaiseraugst, presidente del comitato locale di Aarau dal 1997  
(membro dal 1994),

Hans Keiser, Brugg, vicepresidente del comitato locale di Aarau dal 1997 (membro dal 1995),  
Michel M. Soldini, Le Locle, presidente del comitato locale di Neuchâtel dal 1995  
(membro dal 1987), e

Vincent Lang, Porrentruy, membro del comitato locale di Neuchâtel dal 1995.

Hanno inoltre presentato anch'essi le dimissioni il 31 dicembre 1998:

Gisèle Girgis-Musy, Berna, vicepresidente del comitato locale di Berna dal 1998  
(membro dal 1997), e

il Dott. Adolf Gugler, Zollikon, presidente del comitato locale di Zurigo dal 1994  
(membro dal 1989).

La Banca nazionale li ringrazia dell'impegno prestato a favore della banca.

Silvia Huber-Meier (finora nel comitato locale di Aarau) partecipa dal 1999 al  
comitato locale di Zurigo, Jean Lauener (finora nel comitato locale di Neuchâtel)  
a quello di Berna.

Il comitato di banca e il consiglio di banca hanno nominato:

#### **Berna**

Jean-François Rime, Bulle, presidente del consiglio d'amministrazione della Despond SA,  
membro.

#### **Losanna**

Walter Kobler, Losanna, direttore generale della Baumgartner Papiers SA, membro.

#### **Lugano**

Franz Bernasconi, dipl. Ing. ETHZ, Genestrerio, presidente del consiglio d'amministrazione e  
direttore generale della Precicast SA, membro.

#### **San Gallo**

Charles Peter, Uzwil, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione della  
Benninger SA, membro.

## Commissione di revisione

L'assemblea generale degli azionisti del 24 aprile 1998 ha eletto Hans Michel, Egnach, direttore generale della Banca cantonale di Turgovia, finora supplente, per succedere a Gilbert Jobin, Delémont, quale membro e Josef Blöchlinger, perito contabile dipl., Nyon, Refidar società fiduciaria, quale supplente della commissione di revisione.

Peter Blaser, Hünibach, non si presenta alla rielezione per aver raggiunto il limite della permanenza in carica. La Banca nazionale lo ringrazia per i sedici anni di partecipazione alla commissione di revisione, che ha presieduto dal 1990.

Il consiglio di banca propone all'assemblea generale di eleggere:

Jean-Claude Grangier, Epalinges, vicepresidente della direzione generale della banca cantonale vodese, quale supplente della commissione di controllo.

Maryann Rohner, Zurigo, finora supplente, quale membro della commissione di revisione.

## Direzione

Alla fine di maggio, il Dott. Andreas Frings, direttore e segretario generale, ha fatto uso della possibilità di optare per un pensionamento anticipato. Per oltre due decenni, Andreas Frings ha svolto la funzione di segretario generale, facendo prova di approfondite conoscenze della materia. La Banca nazionale lo ringrazia del suo operato ricco di successi.

Alla fine di maggio, è stato pensionato Cesare Gaggini, direttore della succursale di Lugano. Con il suo modo attento di operare ha conquistato la stima generale. La Banca nazionale lo ringrazia per gli oltre trent'anni di preziosa collaborazione.

Su proposta del consiglio di banca, il Consiglio federale ha eletto Wally Giger Delucchi direttrice della succursale di Lugano con effetto dal 16 novembre 1998.

Il comitato di banca ha eletto Peter Schöpf segretario generale con effetto dal 1° giugno 1998.

Il comitato di banca ha promosso con effetto dal 1° gennaio 1999:

Daniel Wettstein (capo della direzione dei servizi di compensazione) direttore,  
Peter Bechtiger (capo della contabilità generale) condirettore,  
Dewet Moser (capo della direzione di gestione del rischio) condirettore, nonché  
Jean-Marie Antoniazza (capo delle applicazioni informatiche) vicedirettore,  
la Dott.ssa Eliane Menghetti (collaboratrice scientifica nel servizio giuridico) vicedirettrice e  
Bertrand Rime (collaboratore scientifico nella direzione degli studi bancari) vicedirettore.



# In memoria del Dott. Markus Lusser

Il 22 aprile 1998 è deceduto il

Dott. Markus Lusser,

due anni appena dopo il suo ritiro da presidente della Direzione generale della Banca nazionale.

Markus Lusser era stato scelto dal Consiglio federale all'inizio del 1981, dopo una prolungata attività presso l'Associazione svizzera dei banchieri, quale membro della Direzione generale. Fu dapprima direttore del terzo dipartimento e poi, in veste di vice-presidente, del secondo. Nel maggio del 1988, il Consiglio federale lo nominò a capo del primo dipartimento e presidente della Direzione generale.

In qualità di presidente della Banca nazionale, Markus Lusser si impegnò con convinzione per la stabilità del valore della moneta quale scopo principale della banca centrale. I suoi anni di presidenza ebbero luogo in un momento difficile.

L'evoluzione congiunturale, i mutamenti strutturali come pure dei cambiamenti nel campo monetario ponevano la politica monetaria di fronte a problemi considerevoli.

Difendere una politica monetaria restrittiva di fronte all'opinione pubblica era un compito esigente e non sempre facile. Markus Lusser lo svolse con tutta la sua forza, considerando l'interesse generale dell'economia. Indimenticata è la sua perspicacia, unita al tatto e a alti principi etici. Lo ringraziamo per il suo impegno per il nostro paese e per l'indipendenza della Banca nazionale.



# 1 Conto economico 1998

		1998 milioni di franchi	1997 milioni di franchi	Variazione in percento
	Nota esplicitiva nell'allegato			
Ricavo da				
operazioni con oro	01	42,6	2,6	-
investimenti in divise	02	3 091,3	2 067,5	+49,5
posizione di riserva all'FMI	03	123,8	69,9	+77,1
mezzi di pagamento internazionali	04	14,0	14,0	-0,0
crediti d'aiuto monetario	05	19,5	12,9	+51,2
Ricavo da				
crediti di operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri	06	84,2	-	-
crediti sul mercato monetario svizzero	07	5,9	22,9	-74,2
anticipazioni su pegno	08	0,7	0,9	-22,2
crediti verso corrispondenti in Svizzera	09	1,4	1,7	-17,6
titoli svizzeri	10	220,0	262,4	-16,2
Altri ricavi	11	15,1	13,4	+12,7
<b>Ricavo lordo</b>		<b>3 618,4</b>	<b>2 468,4</b>	<b>+46,6</b>
Interessi passivi	12	-126,1	-67,1	+87,9
Oneri per banconote	13	-45,5	-32,0	+42,2
Spese per il personale	14	-81,1	-79,6	+1,9
Spese d'esercizio	15	-60,3	-55,2	+9,2
Ammortamento degli attivi immobilizzati	16	-17,0	-9,9	+71,7
<b>Ricavo netto</b>		<b>3 288,5</b>	<b>2 224,5</b>	<b>+47,8</b>
Variazioni di valore legate al tasso di cambio	17	-871,2	1 765,2	-
Onere straordinario	18	-22,9	-100,0	-
Ricavo straordinario		0,0	6,0	-
<b>Risultato complessivo</b>		<b>2 394,5</b>	<b>3 895,7</b>	<b>-38,5</b>
Assegnazione agli accantonamenti	19	-886,5	-3 287,7	-
<b>Utile d'esercizio</b>	48	<b>1 508,0</b>	<b>608,0</b>	<b>+148,0</b>

## 2 Bilancio al 31 dicembre 1998

in milioni di franchi

		1998	1997
<b>Attivi</b>			
<b>Oro e crediti da operazioni con oro</b>			
oro	20	11 045,5	11 448,2
crediti da operazioni con oro	21	884,6	458,3
<b>Investimenti in divise</b>			
senza garanzia di corso	22	45 005,7	40 780,2
con garanzia di corso (swaps)	23	7 800,1	12 490,3
Posizione di riserva all'FMI	24	3 070,6	2 765,0
Mezzi di pagamento internazionali	25	390,8	452,4
Crediti d'aiuto monetario	26	768,3	315,4
<b>Crediti di operazioni pronti contro termine</b>			
in franchi svizzeri	27	17 348,3	-
Crediti sul mercato monetario svizzero	28	-	673,5
Anticipazioni su pegno	29	0,3	0,4
Crediti verso corrispondenti in Svizzera	30	378,8	415,4
Titoli svizzeri	31	5 010,0	4 941,0
Partecipazioni	32	89,4	89,6
Immobilizzazioni materiali	33	563,0	567,4
Altri attivi	34	480,4	482,2
Capitale sociale non versato	46	25,0	25,0
		<b>92 860,7</b>	<b>75 904,5</b>

Nota esplicativa  
nell'allegato

		1998	1997
<b>Passivi</b>			
	Nota esplicitiva nell'allegato		
<b>Banconote in circolazione</b>	35	33 218,8	32 141,8
<b>Conti giro di banche svizzere</b>	36	6 860,1	5 100,8
<b>Impegni verso la Confederazione</b>			
a vista	37	147,6	155,6
a termine	38	14 972,0	2 301,7
<b>Conti giro di banche e istituti esteri</b>	39	163,5	47,3
<b>Altri impegni a vista</b>	40	236,1	230,3
<b>Impegni di operazioni pronti contro termine</b>			
in franchi svizzeri	41	-	-
<b>Impegni in valuta estera</b>	42	175,9	-
<b>Altri passivi</b>	43	265,3	914,7
<b>Accantonamenti</b>			
per rischi di mercato, di credito e di liquidità	44	34 728,6	33 842,2
per rischi d'impresa	45	471,7	450,0
<b>Capitale sociale</b>	46	50,0	50,0
<b>Fondo di riserva</b>	47	63,0	62,0
<b>Utile di bilancio - utile d'esercizio</b>	48	1 508,0	608,0
		<u>92 860,7</u>	75 904,5

## 3 Allegato al bilancio e al conto economico 1998

### 3.1 Riassunto dell'attività

La Banca nazionale svizzera, società per azioni con sede a Berna e Zurigo, è la banca centrale della Svizzera con monopolio d'emissione delle banconote. La Costituzione le conferisce il mandato di svolgere una politica monetaria utile all'interesse generale del paese e di facilitare le operazioni di pagamento. La legge sulla Banca nazionale stabilisce quali operazioni è autorizzata a compiere. La Banca nazionale intrattiene rapporti d'affari con banche in Svizzera e all'estero, con enti della Confederazione, con altre banche centrali e con organizzazioni internazionali.

Il mandato della Banca nazionale a favore dell'economia nel suo insieme ha il primato sul conseguimento di un utile. La Banca nazionale è l'unica istituzione del paese che può creare autonomamente moneta. Non deve versare interessi sulle banconote in circolazione né sui conti giro. Buona parte dei ricavi dagli attivi le rimane dunque come eccedente. Come amministratrice delle riserve svizzere di moneta, la Banca nazionale è tuttavia esposta a considerevoli rischi di mercato, di credito e di liquidità, per i quali costituisce accantonamenti adeguati. Gli accantonamenti servono anche per la previdenza in materia di politica valutaria, consentendo alla Banca nazionale di costituire sufficienti riserve di divise. Gli accantonamenti devono crescere almeno al ritmo del prodotto nazionale lordo (v. pag. 95 e seg.).

Il 31 dicembre 1998 la Banca nazionale dava impiego a 610 persone (1997: 621), corrispondenti a 567,4 posti di lavoro a tempo pieno (1997: 577,3). Oltre alle sedi di Berna e Zurigo, la Banca nazionale ha avuto, sino alla fine del 1998, succursali ad Aarau, Basilea, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano, Neuchâtel e San Gallo. Con l'attuazione della nuova strategia in materia di denaro contante sono insorte modifiche nella rete delle succursali (cfr. pag. 63).

### 3.2 Criteri di allestimento del bilancio e di valutazione

Salvo disposizioni contrarie della legge sulla Banca nazionale (LBN), la contabilità, la valutazione e la compilazione del bilancio avvengono secondo le norme del codice delle obbligazioni e in considerazione delle particolarità della Banca nazionale, illustrate qui di seguito. In questo senso, il conto economico corrisponde anche alle raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali (RPC). Date le particolarità della sua attività commerciale, la Banca nazionale non allestisce un conto dei flussi di fondi e non pubblica una chiusura intermedia.

Dall'aprile del 1998, la Banca nazionale fa uso di operazioni pronti contro termine come strumento di politica monetaria (cfr. pag. 28 e 32). Che i pronti contro termine siano impiegati per creare liquidità o per ritirarla dalla circolazione, l'operazione è contabilizzata soltanto sul lato monetario.

Criteri generali

Innovazioni rispetto all'anno precedente

I futures sul tasso d'interesse, impiegati dal 1998 per regolare in casi specifici la durata media del vincolo di capitale (duration) degli investimenti in divise, sono valutati giornalmente al valore di mercato (valore di rimpiazzo).

Per le voci attive e passive rimanenti valgono i medesimi criteri di allestimento del bilancio e di valutazione come nell'anno precedente. Le indicazioni nel bilancio e nel conto economico dei due anni sono perciò direttamente paragonabili.

Tutte le operazioni sono scritturate il giorno stesso della conclusione, ma iscritte al bilancio soltanto in data di valuta. Le operazioni concluse nell'esercizio in rassegna con valuta dell'esercizio seguente sono registrate fuori bilancio.

Scrittura contabile  
e iscrizione in bilancio

L'oro e i *crediti in oro* sono valutati al corso ufficiale di 4 595,74 franchi per chilogrammo, conformemente al decreto del Consiglio federale del 9 maggio 1971 che stabilisce la parità aurea del franco. Nei crediti in oro iscritti al bilancio sono inclusi gli interessi pro rata.

Criteri di valutazione

Alla valutazione degli *investimenti negoziabili in divise* e dei *titoli svizzeri* si applicano i valori di mercato alla fine dell'anno.

*Crediti e impegni di operazioni pronti contro termine* sono iscritti al bilancio per il valore nominale inclusi gli interessi di pronti contro termine maturati. L'operazione è contabilizzata soltanto sotto l'aspetto monetario; i titoli trasferiti dal debitore al creditore sono trattati come se fossero ceduti in pegno a garanzia del credito.

I *contratti a termine aperti su divise e strumenti legati al tasso d'interesse (inclusi i futures)* nonché le operazioni di cassa non concluse su investimenti negoziabili sono registrati al valore di mercato (valore di rimpiazzo) alla fine dell'anno. I valori di rimpiazzo lordi, positivi o negativi, figurano al bilancio come altri attivi o altri passivi.

Le *partecipazioni* sono valutate al valore d'acquisto dedotti gli ammortamenti necessari per motivi aziendali. Le partecipazioni di minoranza di scarso rilievo a imprese quotate in borsa figurano al valore di mercato.

Le partecipazioni non sono di rilievo per rapporto all'attività principale; non si sono perciò allestiti conti consolidati.

Le *immobilizzazioni materiali* (incluse le scorte di banconote) sono generalmente iscritte al valore d'acquisto, detratti gli ammortamenti necessari per motivi aziendali.

Le *posizioni rimanenti* sono iscritte al bilancio al loro valore nominale, inclusi eventuali interessi pro rata.

Le posizioni in valuta estera sono convertite in franchi al corso di fine anno, i ricavi da posizioni in valuta estera al corso del momento in cui sono contabilizzati.

## Corsi delle valute estere

	1998	1997	Variazione in percento
<b>Quotazioni di fine anno</b>			
Dollaro	1,3772	1,4549	-5,3
Marco	82,1400	81,2400	+1,1
Yen	1,2110	1,1196	+8,2
Fiorino olandese	72,8600	72,0600	+1,1
Lira sterlina	2,2826	2,4082	-5,2
Corona danese	21,5600	21,3200	+1,1
Diritti speciali di prelievo	1,9218	1,9645	-2,2
Ecu	1,6037	1,6040	-0,0

### 3.3 Note esplicative al conto economico

#### Riassunto

Il conto economico è stato fortemente influenzato dagli investimenti in divise. Per rapporto all'anno precedente, il ricavo da averi in valuta estera è aumentato del 50,1%, salendo a 3248,6 milioni di franchi. Se a questo si aggiungono i ricavi rimanenti, anch'essi aumentati, di 369,8 milioni di franchi (+21,6%) si ottiene un ricavo lordo complessivo di 3618,4 milioni di franchi (+46,6%). I costi sono cresciuti del 35,4% e ammontano a 330,0 milioni di franchi. Ne risulta un aumento del ricavo netto del 47,8% a 3288,5 milioni di franchi. Le variazioni di valore dovute al tasso di cambio ammontano a -871,2 milioni di franchi, il saldo degli oneri e ricavi straordinari a -22,9 milioni di franchi. Complessivamente, risulta un beneficio di 2394,5 milioni di franchi. Dopo l'assegnazione di 886,5 milioni di franchi agli accantonamenti, rimane un utile d'esercizio di 1508,0 milioni di franchi.

Numero 01  
del conto economico

#### Ricavo da operazioni con oro

I prestiti d'oro hanno fruttato un ricavo di 42,6 milioni di franchi (1997: 2,6 milioni). Questa crescita considerevole si deve in prima linea al fatto che nel 1997 quest'attività era stata iniziata soltanto nel mese di novembre.

Numeri 02 a 05  
del conto economico

#### Ricavo da voci in valuta estera

Il ricavo dagli *investimenti in divise*, dalla *posizione di riserva all'FMI*, dai *mezzi di pagamento internazionali* e dai *crediti d'aiuto monetario* è aumentato di 1084,3 milioni a 3248,6 milioni di franchi. La consistenza media in valuta estera è stata leggermente superiore all'anno precedente, la scadenza residua degli investimenti in divise nettamente più lunga. Il rendimento solitamente maggiore degli investimenti di più lunga durata nonché gli utili di quotazione derivanti da cali dei tassi d'interesse hanno avuto un effetto positivo.



### Ricavo da crediti di operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri

Le operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri, introdotte nell'aprile del 1998, hanno fruttato un ricavo di 84,2 milioni di franchi.

Numero 06  
del conto economico

### Ricavo da crediti sul mercato monetario svizzero

Alla fine di aprile, gli swaps di crediti a breve termine della Confederazione sono stati interamente sostituiti con operazioni pronti contro termine. Per il 1998 ne risulta ancora un ricavo di 5,9 milioni di franchi (1997: 22,9 milioni).

Numero 07  
del conto economico

### Ricavo da anticipazioni su pegno

Il tasso lombardo e il ricorso medio alle anticipazioni si sono ridotti rispetto all'anno precedente. Il ricavo è perciò diminuito di 0,2 milioni a 0,7 milioni di franchi.

Numero 08  
del conto economico

### Ricavo da crediti verso corrispondenti svizzeri

Il ricavo da crediti verso corrispondenti svizzeri è diminuito di 0,3 milioni, scendendo a 1,4 milioni di franchi. Il tasso di sconto praticato è rimasto invariato, mentre il volume degli averi è diminuito.

Numero 09  
del conto economico

### Ricavo da titoli svizzeri

Il ricavo da titoli (interessi e utili di quotazione) si è ridotto, rispetto al 1997, di 42,4 milioni e ammonta a 220,0 milioni di franchi. Poiché il livello degli interessi è ancora calato considerevolmente, è stato possibile operare nuovi investimenti soltanto con rendimenti inferiori. La duration del portafoglio si è inoltre riaccurciata da 3,8 a 3,3 anni. I rendimenti più esigui sugli investimenti di minor durata sono stati compensati solo in parte dagli utili di quotazione conseguiti, grazie al calo degli interessi, sui prestiti con una lunga durata residua.

Numero 10  
del conto economico

### Altri ricavi

	1998	Variazione rispetto all'anno precedente
	milioni di franchi	milioni di franchi
Commissioni per operazioni bancarie	3,2	+0,7
Ricavo da partecipazioni	5,1	+0,9
Ricavo da immobili <sup>1</sup>	6,3	-0,4
Altri ricavi ordinari	0,6	+0,5
Totale altri ricavi	15,1	+1,7

Numero 11  
del conto economico

1 Il ricavo da immobili proviene dalla locazione di locali in edifici di proprietà della Banca nazionale che l'istituto non utilizza, nonché dell'edificio «Zum Neuen Froschauer», che funge da riserva di locali.

### Interessi passivi

Gli interessi passivi sono saliti da 67,1 a 126,1 milioni di franchi. Questo incremento si riconduce al pronunciato aumento degli impegni netti verso la Confederazione in seguito all'introduzione delle operazioni pronti contro termine e deve perciò essere messo in relazione con il ricavo di interessi da tali operazioni.

	1998	Variazione rispetto all'anno precedente
	milioni di franchi	milioni di franchi
Interessi passivi per impegni verso la Confederazione	197,2	+70,2
Ricavo da interessi per averi della Confederazione collocati sul mercato	-77,1	+11,0
Interessi passivi netti per impegni verso la Confederazione	120,1	+59,2
Interessi versati sugli averi in deposito	5,6	-0,6
Interessi passivi per impegni da operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri e in valuta estera	0,4	+0,4
<b>Interessi passivi totali</b>	<b>126,1</b>	<b>+59,0</b>

### Oneri per banconote

Gli oneri per banconote includono l'ammortamento delle scorte di banconote dell'ottava serie, registrate all'attivo del bilancio e ammortizzate parallelamente alla loro messa in circolazione. Sebbene l'importo necessario per gli ammortamenti sia decrescente per la maggior parte dei tagli, l'emissione delle nuove banconote da mille e, ancor più, da cento franchi ha indotto un aumento considerevole degli oneri per banconote.

### Spese per il personale

	1998	Variazione rispetto all'anno precedente	
	milioni di franchi	milioni di franchi	in percento
Salari, stipendi e assegni	64,4	+2,5	+4,0
Assicurazioni sociali	11,6	+0,3	+2,7
Rimanenti spese per il personale	4,0	-1,4	-25,9
Attribuzione alle istituzioni di previdenza	1,0	-	-
<b>Totale delle spese per il personale</b>	<b>81,1</b>	<b>+1,5</b>	<b>+1,9</b>

La voce «rimanenti spese per il personale» include soprattutto gli oneri di reclutamento e di formazione, nonché i contributi ai pasti.

	1998	Variazione rispetto all'anno precedente	
	milioni di franchi	milioni di franchi	in percento
Oneri diretti delle operazioni bancarie	10,6	+2,3	+27,4
Locali	15,1	-3,1	-17,0
Equipaggiamento	6,0	+0,5	+9,1
Altre spese d'esercizio	28,5	+5,3	+22,8
<b>Totale delle spese d'esercizio</b>	<b>60,3</b>	<b>+5,0</b>	<b>+9,1</b>

### Oneri diretti delle operazioni bancarie

Questa voce include spese direttamente legate alla circolazione di banconote (inclusi gli indennizzi corrisposti ad agenzie esterne), nonché commissioni e spese relative alla gestione degli investimenti finanziari e dell'oro.

### Locali

Gli oneri attribuiti ai locali includono le spese incorse per la manutenzione e il funzionamento degli edifici bancari e per la locazione di uffici.

### Equipaggiamento

Si tratta delle spese di manutenzione di veicoli, macchinari e mobili nonché delle attrezzature e dei programmi di elaborazione elettronica dei dati.

### Altre spese d'esercizio

Accanto alle spese amministrative generali e ai costi di 9,0 milioni di franchi incorsi per la consulenza e l'assistenza da parte di terzi (1997: 4,8 milioni), questa voce include anche le spese per l'acquisto di informazioni e per la sicurezza.

Vi sono inoltre registrati contributi aziendali di 5,9 milioni di franchi (1997: 5,0 milioni) al centro di studi di Gerzensee e di 0,5 milioni di franchi (1997: 0,6 milioni) al centro di vacanze e di formazione della Banca nazionale dell'Hasliberg.

### Ammortamento degli attivi immobilizzati

La maggior parte degli ammortamenti (13,3 milioni di franchi; 1997: 9,7 milioni) concerne le altre immobilizzazioni materiali: mobili, macchinari e impianti, veicoli e investimenti nell'informatica. Questi acquisti sono ammortizzati su un periodo di tre a dodici anni. Per l'ammortamento di immobili sono inoltre stati contabilizzati 3,7 milioni di franchi (1997: 0,2 milioni).

### Variazioni di valore legate al tasso di cambio

La valutazione della consistenza in valute estere delle voci «investimenti in divise», «posizione di riserva all'FMI», «mezzi di pagamento internazionali» e «crediti d'aiuto monetario» si è modificata come segue:

	1998	1997
	milioni di franchi	milioni di franchi
Dollari	-941,7	+2 247,3
Marchi	+137,4	-440,6
Yen	+169,1	-68,5
Fiorini olandesi	-0,4	
Lire sterline	-102,0	
Corone danesi	-16,4	
Diritti speciali di prelievo	-116,7	
Altre	-0,5	+27,0
Totale	-871,2	+1 765,2

### Oneri straordinari

Questa voce include gli importi attribuiti ad accantonamenti per i costi di pensionamento anticipato in seguito alla nuova strategia adottata in materia di contanti (20,0 milioni di franchi, cfr. pag. 63 e seg.) nonché per i costi di revisione del Fondo per le vittime dell'Olocausto/Shoa (2,5 milioni di franchi). Vi è inoltre compreso un contributo di 0,3 milioni di franchi della Banca nazionale al Canton Ticino volto a prevenire domande d'indennizzo in relazione con la questione del Granville Gold Trust Switzerland.

### Assegnazione agli accantonamenti

Dato il considerevole aumento dei ricavi sugli averi in divise, è stato possibile assegnare altri 886,5 milioni di franchi agli accantonamenti (1997: 3287,7 milioni). Si è perciò rispettato l'ammontare minimo delle riserve auspicato per ragioni di politica monetaria (cfr. pag. 95 e seg.). L'utile d'esercizio è di 1508,0 milioni di franchi. La proposta di ripartizione dell'utile si trova a pag. 98.

## 3.4 Note esplicative al bilancio

Nel corso del 1998, la somma di bilancio è aumentata di quasi 17 miliardi, passando a poco meno di 93 miliardi di franchi. Questa crescita considerevole si deve, per la maggior parte, all'incremento massiccio dei depositi fissi a breve termine della Confederazione presso la Banca nazionale. Quest'ultima ne ha collocato direttamente sul mercato soltanto una parte. Il rimanente fabbisogno di liquidità del mercato è stato soddisfatto con la conclusione di operazioni pronti contro termine addizionali.

Le transazioni sul mercato monetario qui sopra descritte hanno causato un aumento degli impegni netti nei confronti della Confederazione (aumento dei passivi) e una crescita dei crediti di operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri (aumento degli attivi).

### Oro e crediti da operazioni con oro

Numeri 20 e 21  
del bilancio

#### Oro

La consistenza fisica in oro si è ridotta di 87,6 tonnellate in seguito all'ulteriore ampliamento delle operazioni di prestito d'oro dal gennaio del 1998. L'oro è depositato in luoghi decentralizzati in Svizzera e all'estero.

	1998		Variazione rispetto all'anno precedente
	tonnellate	milioni di franchi	milioni di franchi
Lingotti	2 228,2	10 240,2	-402,7
Monete	175,2	805,3	-
Totale	2 403,4	11 045,5	-402,7

### Crediti da operazioni con oro

Si tratta di crediti scoperti da prestiti d'oro a banche e commercianti di titoli di prim'ordine in Svizzera e all'estero. Alla fine del 1998, i crediti in sospeso comprendevano 186,8 tonnellate d'oro con un valore paritario di 858,4 milioni di franchi e interessi pro rata di 26,3 milioni di franchi.

### Investimenti in divise

Le divise senza garanzia di corso e quelle con garanzia di corso, provenienti da swaps, sono investite congiuntamente. I titoli di Stato sono emessi, nella maggior parte dei casi, dallo Stato corrispondente alla divisa in questione. La categoria di debitori «istituzioni monetarie» include investimenti presso la BRI e investimenti in titoli della Banca mondiale. Per gli investimenti presso banche si considerano istituti con elevata solvibilità.

Numeri 22 e 23  
del bilancio

## Classificazione per moneta<sup>1</sup>

	1998			Variazione rispetto all'anno precedente	
	milioni		quota percentuale	milioni	
	della valuta estera	di franchi		della valuta estera	di franchi
Dollari	19 842,7	27 327,3	51,8	-9 033,8	-14 685,1
di cui					
senza garanzia di corso	16 397,7	22 582,9	42,8	-3 893,8	-6 939,2
con garanzia di corso (swaps)	3 445,0	4 744,5	9,0	-5 140,0	-7 745,9
Marchi	22 475,8	18 461,6	35,0	+11 187,5	+9 291,0
di cui					
senza garanzia di corso	18 755,8	15 406,0	29,2	+7 467,5	+6 235,4
con garanzia di corso (swaps)	3 720,0	3 055,6	5,8	+3 720,0	+3 055,6
Yen	215 418,1	2 608,7	4,9	+52 661,7	+786,5
Fiorini olandesi	2 017,4	1 469,9	2,8	+1 662,4	+1 214,1
Lire sterline	726,8	1 659,0	3,1	+726,0	+1 657,2
Corone danesi	5 821,0	1 255,0	2,4	+5 819,5	+1 254,7
Altre monete		24,1	0,0		+16,8
<b>Totale</b>		<b>52 805,7</b>	<b>100,0</b>		<b>-464,9</b>

## Classificazione per categoria di debitori<sup>1</sup>

	1998			Variazione rispetto all'anno precedente	
	milioni		quota percentuale	milioni	
	della valuta estera	di franchi		della valuta estera	di franchi
<b>Titoli di Stato</b>					
Dollari	11 377,9	15 669,7	29,7	-4 538,5	-7 487,1
Marchi	19 802,3	16 265,6	30,8	+8 810,5	+7 335,9
Yen	212 243,2	2 570,3	4,9	+50 776,6	+762,5
Fiorini olandesi	2 002,9	1 459,3	2,8	+1 650,2	+1 205,1
Lire sterline	660,3	1 507,1	2,9	+660,3	+1 507,1
Corone danesi	5 818,2	1 254,4	2,4	+5 818,2	+1 254,4
<b>Totale</b>		<b>38 726,4</b>	<b>73,3</b>		<b>+4 577,9</b>
<b>Istituzioni monetarie</b>					
Dollari	3 524,3	4 853,6	9,2	-4 590,9	-6 953,2
Marchi	1 353,0	1 111,4	2,1	+1 310,0	+1 076,4
Yen	1 171,8	14,2	0,0	-65,9	+0,4
Fiorini olandesi	6,7	4,9	0,0	+4,7	+3,5
Lire sterline	13,3	30,5	0,1	+12,6	+28,8
Corone danesi	2,3	0,5	0,0	+1,0	+0,2
<b>Totale</b>		<b>6 015,0</b>	<b>11,4</b>		<b>-5 844,0</b>
<b>Banche</b>					
Dollari	4 940,5 <sup>2</sup>	6 804,1	12,9	+95,7	-244,6
Marchi	1 320,5	1 084,7	2,1	+1 067,0	+878,7
Yen	2 003,1	24,3	0,0	+1 951,0	+23,7
Fiorini olandesi	7,7	5,6	0,0	+7,4	+5,4
Lire sterline	53,2	121,4	0,2	+53,1	+121,2
Corone danesi	0,5	0,1	0,0	+0,3	+0,1
Altre monete		24,1	0,0		+16,8
<b>Totale</b>		<b>8 064,3</b>	<b>15,3</b>		<b>+801,3</b>
<b>Totale</b>		<b>52 805,7</b>	<b>100,0</b>		<b>-464,9</b>

1 di cui investimenti non negoziabili: 4650,0 milioni di franchi (1997: 5487,7 milioni di franchi)

2 di cui il 66,8% concerne organizzazioni con garanzia statale indiretta

La consistenza iscritta al bilancio include titoli impiegati per operazioni pronti contro termine (valore di mercato: 174,6 milioni di franchi) e titoli depositati in garanzia presso partner commerciali per operazioni su futures (depositi di garanzia iniziale con un valore di mercato di 240,1 milioni di franchi).

**Posizione di riserva all'FMI**

La posizione di riserva corrisponde alla differenza tra la quota svizzera all'FMI, finanziata dalla Banca nazionale, e gli averi a vista dell'FMI in franchi. Ha carattere di riserva monetaria e la Banca nazionale può farvi ricorso in qualsiasi momento per finanziare un'eventuale deficit della bilancia dei pagamenti.

	1998		Variazione rispetto all'anno precedente	
	milioni		milioni	
	di DSP	di franchi	di DSP	di franchi
Quota della Svizzera all'FMI	2 470,4	4 747,6	-	-105,4
./. Averì a vista in franchi svizzeri dell'FMI presso al Banca nazionale svizzera	872,6	1 677,0	-190,3	-411,0
<b>Posizione di riserva all'FMI</b>	<b>1 597,8</b>	<b>3 070,6</b>	<b>+190,3</b>	<b>+305,6</b>

**Mezzi di pagamento internazionali**

I diritti speciali di prelievo (DSP) sono averi a vista remunerati presso l'FMI. La Banca nazionale si è impegnata nei confronti dell'FMI ad acquistare diritti speciali di prelievo contro divise fino a un importo massimo di 200 milioni DSP. Gli ECU acquistati finora per mezzo di swaps sistematicamente rinnovabili e investiti a breve termini presso l'Istituto monetario europeo (IME) non sono più stati rinnovati alla scadenza a fine aprile 1998.

	1998		Variazione rispetto all'anno precedente		Crediti aperti nel 1998 milioni della valuta estera
	milioni		milioni		
	della valuta estera	di franchi	della valuta estera	di franchi	
DSP	203,3 <sup>1</sup>	390,8	+24,9	+40,3	7,7
ECU	-	-	-63,5	-101,9	
<b>Totale</b>		<b>390,8</b>		<b>-61,6</b>	

1 inclusi gli interessi pro rata sulla posizione di riserva al FMI



**Crediti d'aiuto monetario**

I crediti bilaterali sono crediti in dollari d'aiuto a medio termine alla bilancia dei pagamenti, coordinati sul piano internazionale, ai quali la Svizzera partecipa con una *tranche* di credito.

Lo sportello potenziato di aggiustamento strutturale II (SPAS II) è un fondo fiduciario amministrato dall'FMI per il finanziamento di crediti a lungo termine a bassi tassi d'interesse per paesi poveri in via di sviluppo.

Gli accordi generali di prestito (GAB) e i nuovi accordi di prestito (NAB) sono meccanismi di credito speciali con i quali i paesi del G-10 mettono a disposizione dell'FMI mezzi finanziari addizionali se quest'ultimo non dispone di liquidità sufficienti. Mentre per i crediti bilaterali e la partecipazione della Svizzera al conto prestiti dello SPAS II la Confederazione si fa garante del pagamento degli interessi e del rimborso del capitale, la Banca nazionale finanzia la partecipazione della Svizzera ai GAB e ai NAB senza garanzia della Confederazione (cfr. pag. 57 e seg.).

	Crediti in essere 1998		Variazioni rispetto all'anno precedente		Crediti aperti 1998
	milioni		milioni		milioni
	di dollari	di franchi	di dollari	di franchi	di dollari
<b>Crediti bilaterali</b>					
Repubblica Ceca	–	–	–26,8	–39,0	–
Repubblica Slovacca	–	–	–13,4	–19,5	–
Romania	48,2	66,4	–0,1 <sup>1</sup>	–3,8	–
Bulgaria	32,3	44,5	–	–2,5	–
<b>Totale</b>	<b>80,5</b>	<b>110,8</b>	<b>–40,3</b>	<b>–65,0</b>	<b>–</b>
	milioni		milioni		milioni
	di DSP	di franchi	di DSP	di franchi	di DSP
<b>Strumenti di credito nell'ambito dell'FMI</b>					
GAB	87,1	167,5	+87,1	+167,5	
NAB	144,0	276,7	+144,0	+276,7	
Totale GAB e NAB	231,1	444,2	+231,1	+444,2	1 326,9
SPAS II	111,0	213,3	+39,9	+73,7	42,4
<b>Totale</b>	<b>342,1</b>	<b>657,5</b>	<b>+271,0</b>	<b>+517,9</b>	<b>1 369,3</b>
<b>Totale</b>		<b>768,3</b>		<b>+452,9</b>	

1 Interessi pro rata

**Crediti dalle operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri**

Con le operazioni pronti contro termine, strumento più importante della politica monetaria, il sistema bancario è rifornito di liquidità contro pensionamenti di titoli. I crediti di operazioni pronti contro termine sono interamente garantiti da prestiti in franchi svizzeri di emittenti svizzeri ed esteri ammessi dall'istituto d'emissione, nonché da crediti contabili a breve termine della Confederazione e dei Cantoni.

**Crediti sul mercato monetario svizzero**

Il 20 aprile 1998 la Banca nazionale ha concluso le prime operazioni pronti contro termine; da allora non ha più svolto swaps con crediti monetari a breve termine.

**Anticipazione su pegno**

Con delle anticipazioni su pegno, le banche e la Confederazione possono superare bisogni temporanei acuti e imprevisi di liquidità. Alla fine del 1998, i limiti di credito aperti erano complessivamente 200 (1997: 241).

I limiti aperti, il valore dei pegni e il ricorso alle anticipazioni su pegno sono evoluti come segue:

	1998	Variazione rispetto all'anno precedente
	milioni di franchi	milioni di franchi
Limiti aperti alla fine dell'anno	8 871,3	-29,2
Valore dei pegni alla fine dell'anno <sup>1</sup>	9 629,1	+216,1
Ricorso ad anticipazioni in media annuale	18,1	-3,2
Ricorso massimo giornaliero	633,3	+82,2

<sup>1</sup> valore di mercato meno 10-35%

**Crediti verso corrispondenti in Svizzera**

752 sportelli di 80 banche (1997: 767 sportelli di 81 banche) provvedono per la Banca nazionale a equilibrare i bisogni locali di contante e a coprire il fabbisogno di contante delle aziende della Confederazione (Posta e FFS). I crediti sono remunerati al tasso di sconto.

## Titoli svizzeri

Si tratta di obbligazioni quotate.

Numero 31 del bilancio

	1998		Variazione rispetto all'anno precedente
	milioni di franchi	quota percentuale	milioni di franchi
Confederazione	995,8	19,9	+22,1
Cantoni	1 368,2	27,3	+62,9
Comuni	610,7	12,2	+9,0
Istituti di credito fondiario	1 010,3	20,2	+48,7
Banche	1 025,0	20,5	-73,9
<b>Totale, valore di mercato<sup>1</sup></b>	<b>5 010,0</b>	<b>100,0</b>	<b>+69,0</b>
<b>Totale, valore nominale</b>	<b>4 432,9</b>		<b>+67,5</b>

<sup>1</sup> corsi di fine anno più interessi pro rata

Le consistenze iscritte nel bilancio includono titoli impiegati come depositi di garanzia iniziale per operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri del valore di mercato complessivo di 0,4 milioni di franchi.

## Partecipazioni e immobilizzazioni materiali

Numeri 32 e 33 del bilancio

### Tabella degli attivi immobilizzati in milioni di franchi

	Valore alla fine dell'anno precedente	Investimenti	Disinvestimenti-	Ammortamenti	Valore alla fine dell'anno
<b>Partecipazioni non consolidate</b>					
Orell Füssli	27,0				27,0
BRI	61,0				61,0
Diverse	1,6			0,1	1,5
<b>Totale</b>	<b>89,6</b>			<b>0,1</b>	<b>89,4</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>					
Scorta di banconote	183,0	36,7		45,5	174,2
Immobili <sup>1</sup>	356,2	1,7		3,7	354,1
Altre immobilizzazioni <sup>2</sup>	28,3	19,6		13,3	34,6
<b>Totale</b>	<b>567,4</b>	<b>58,0</b>		<b>62,5</b>	<b>563,0</b>

<sup>1</sup> Il valore secondo l'assicurazione incendi degli immobili alla fine del 1998 era di 425,7 milioni di franchi (fine 1997: 416,6 milioni).

<sup>2</sup> Il valore secondo l'assicurazione incendi delle altre immobilizzazioni alla fine del 1998 era di 57,8 milioni di franchi (fine 1997: 55,1 milioni di franchi).

### Partecipazioni

La Banca nazionale detiene il 33,34% del capitale azionario della Orell Füssli Arti grafiche SA, Zurigo, società produttrice delle banconote. La partecipazione del 3,1% alla BRI serve per la cooperazione monetaria internazionale.

Alla fine del 1998, le partecipazioni diverse includevano azioni della Telekurs Holding SA, Zurigo, della cartiera Sihl, Zurigo, della SWIFT Society for Worldwide Inter-bank Financial Telecommunications S.G., La Hulpe (Belgio), nonché della società che è succeduta a due società connesse alla fondazione del centro di studi di Gerzensee.

### Immobilizzazioni materiali

#### Scorta di banconote

La scorta, valutata al prezzo di costo, di banconote dell'ottava emissione è ammortizzata mano a mano che i biglietti entrano in circolazione.

#### Immobili

La valutazione degli immobili si fonda sul valore d'acquisto, inclusi gli investimenti operati. Gli immobili sono ammortizzati linearmente su un periodo di cento anni, installazioni e impianti specifici della Banca nazionale su dieci anni.

#### Altre immobilizzazioni

Le altre immobilizzazioni come mobili, macchinari e impianti, veicoli e investimenti nell'informatica sono valutati al valore d'acquisto dedotti gli ammortamenti necessari per motivi aziendali e ammortizzati su un periodo d'uso stimato di tre a dodici anni.

Acquisti di valore modesto sono addebitati direttamente alle spese d'esercizio.

Numero 34 del bilancio

### Altri attivi in milioni di franchi

	1998	Variazione rispetto all'anno precedente
Monete (incluse le monete commemorative) <sup>1</sup>	445,9	+17,5
Contante in valuta estera	0,1	-
Conti correnti postali	0,5	-0,1
Altri crediti	27,9	-5,5
Altri assegni e cambiali (operazioni d'incasso)	3,1	-10,2
Valore di rimpiazzo positivo di contratti a termine	2,8	-3,5
Totale	480,4	-1,9

<sup>1</sup> Le monete sono monete divisionali e commemorative che la Banca nazionale acquista dalla zecca federale per metterle in circolazione

## Ratei e risconti

Gli interessi pro rata su crediti d'oro (26,3 milioni di franchi), investimenti in divise (886,0 milioni di franchi), posizione di riserva all'FMI (19,8 milioni di franchi), mezzi di pagamento internazionali (1,3 milioni di franchi), crediti d'aiuto monetario (7,0 milioni di franchi), crediti di operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri (7,4 milioni di franchi), titoli svizzeri (146,0 milioni di franchi) e averi della Confederazione collocati sul mercato (14,0 milioni di franchi) sono inclusi nelle relative voci del bilancio.

## Circolazione di banconote

Questa voce include tutte le banconote detenute dal pubblico e dalle banche. Alla fine dell'anno, le banconote della seconda e quinta emissione richiamate nel 1980 ma non ancora rientrate ammontavano a 266,8 milioni di franchi (1997: 276,3 milioni). La Banca nazionale le accetterà ancora fino al 30 aprile 2000.

In media annuale, la copertura dei biglietti in circolazione con tutti gli attivi ammissibili a tale scopo secondo l'art.19 LBN è stata del 133,2% (1997: 220,1%). Questo calo considerevole si deve soprattutto alla modifica subentrata nella strutturazione degli attivi in seguito alla revisione della LBN.

La sola copertura aurea, per la quale la legge prescrive un tasso minimo del 25%, è scesa al 37,6% (1997: 40,9%). Tale calo deriva in prima linea dalle operazioni di prestito d'oro e dalla conseguente diminuzione dell'oro fisico disponibile a copertura.

Anche l'aumento medio delle banconote in circolazione rispetto al 1997 ha contribuito, seppure in minor misura, alla contrazione di questi due indici.

## Copertura delle banconote media annua

	1998		Variazione rispetto all'anno precedente
	milioni di franchi	percentuale copertura	
Oro	11 104,6	37,6	-3,3 punti percentuali
Altri attivi ammessi a copertura di cui	28 285,0	95,7	-83,5 punti percentuali
investimenti in divise <sup>1</sup>	23 621,0		
posizione di riserva all'FMI	3 447,3		
mezzi di pagamento internazionali	345,8		
crediti sul mercato monetario svizzero	532,8		
anticipazioni su pegno	17,3		
titoli svizzeri ammessi a copertura <sup>2</sup>	320,9		
Copertura totale delle banconote	39 389,5	133,2	-86,9 punti percentuali
Banconote in circolazione	29 568,6		+2,0%

Numero 35 del bilancio

1 Durata residua fino a un anno o due anni, secondo il genere d'investimento

2 Durata residua non superiore a due anni

**Conti giro di banche svizzere**

I 550 conti giro (1997: 572) di 372 banche (1997:407) non fruttano interessi. Gli averi in conto giro costituiscono per la Banca nazionale lo strumento principale del controllo monetario e servono allo svolgimento delle operazioni di pagamento senza contanti in Svizzera. Fanno inoltre parte della liquidità che le banche devono tenere per legge.

**Impegni verso la Confederazione**

Gli averi a vista della Confederazione servono per i pagamenti, in Svizzera e all'estero, della Confederazione e delle sue aziende. Fino a un importo di 500 milioni di franchi, sono remunerati al tasso dei prestiti giorno per giorno. I depositi a termine sono remunerati alle condizioni di mercato. La Banca nazionale è libera di collocare questi mezzi sul mercato per scopi di politica monetaria; la Confederazione assume il rischio di credito. Alla fine dell'anno, questi depositi ammontavano a 22 448,0 milioni di franchi (1997: 8 034,5 milioni), di cui 7 476,0 milioni erano stati collocati sul mercato (1997: 5 732,8 milioni).

**Conti giro di banche e istituzioni estere**

Si tratta di 217 (1997: 142) conti non remunerati in franchi svizzeri. I titolari sono principalmente banche centrali e commerciali estere.

Questo cospicuo aumento si deve in prima linea alla fusione della SOFFEX svizzera con la borsa a termini tedesca DTB da cui è sorta Eurex. Numerose banche tedesche detengono da allora un conto giro all'estero. Il collegamento di questi conti con il conto di compensazione SIC consente ai partecipanti esteri di Eurex di allacciarsi al sistema svizzero di regolamento dei titoli della SEGA.

**Altri impegni a vista**

A questa voce figurano i conti dei dipendenti, attivi e pensionati, della Banca nazionale, gli impegni di 12,5 milioni di franchi verso le istituzioni di previdenza (1997: 48,9 milioni) e altri impegni verso clienti non bancari.

**Impegni di operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri**

Nell'ambito del controllo monetario, la Banca nazionale può servirsi anche di operazioni pronti contro termine di assorbimento, volti a sottrarre liquidità al mercato. Nel 1998, transazioni di questo tipo sono tuttavia state svolte soltanto a scopo sperimentale, al momento dell'avvio delle operazioni pronti contro termine.

**Impegni in valuta estera**

Gli impegni in valuta estera comprendono impegni derivanti dalle operazioni pronti contro termine in relazione con la gestione degli investimenti in divise (175,1 milioni di franchi) e gli impegni a vista in valuta estera verso la Confederazione.

	1998	Variazione rispetto all'anno precedente
Utile attribuito alla Confederazione e ai Cantoni (dall'utile d'esercizio dell'anno precedente)	- <sup>1</sup>	-600,0
Altri impegni	16,9	+3,1
Valore di rimpiazzo negativo dei contratti a termine	248,4	-52,5
<b>Totale</b>	<b>265,3</b>	<b>-649,4</b>

<sup>1</sup> Dal 1998, la ripartizione dell'utile avviene direttamente dopo l'assemblea generale e non più all'inizio dell'anno successivo

### Ratei e risconti

Gli interessi pro rata sugli impegni a termine verso la Confederazione (98,0 milioni di franchi) e gli impegni di operazioni pronti contro termine in valuta estera (0,1 milioni di franchi) sono inclusi nelle relative voci del bilancio.

### Accantonamenti

In seguito al forte aumento del ricavo netto, assai superiore alle perdite di corso subite sulle divise e all'utile d'esercizio da iscrivere, è stato possibile aumentare gli accantonamenti di 886,5 milioni di franchi. L'ammontare minimo degli accantonamenti richiesto dai principi di determinazione dell'utile (cfr. pag. 95 e seg.) è stato osservato.

Numeri 44 e 45 del bilancio

	Stato al 31.12. 1997	Somme attribuite	Prelievi	Stato al 31.12. 1998	Variazione rispetto all'anno precedente
<b>Accantonamenti</b> in milioni di franchi					
per rischi di mercato, di credito e di liquidità	33 842,2	886,5	-	34 728,6	+886,5
per rischi d'impresa	450,0	22,5	0,8 <sup>1</sup>	471,7	+21,7
<b>Totale</b>	<b>34 292,2</b>	<b>909,0</b>	<b>0,8</b>	<b>35 200,4</b>	<b>+908,2</b>

<sup>1</sup> Versamenti effettuati durante l'anno in rassegna per i costi di revisione del Fondo a favore delle vittime dell'Olocausto/Shoa

Tra i rischi di mercato, di credito e di liquidità sono particolarmente rilevanti i rischi di cambio sulle riserve di divise senza garanzia di corso. Hanno inoltre una certa importanza anche i rischi legati al tasso d'interesse sugli investimenti in divise e quelli relativi ai titoli svizzeri. I rischi di credito concernono soprattutto il regolamento delle operazioni in divise.

**Capitale sociale**

Il capitale sociale della Banca nazionale è invariato e ammonta a 50 milioni di franchi, suddivisi in 100 000 azioni nominative di 500 franchi ognuna, di cui il 50% (250 franchi per azione) è stato versato.

Nell'anno in rassegna, il Comitato di banca ha autorizzato il trasferimento di 9 868 azioni a nuovi titolari (-55%). Il 31 dicembre 1998 erano attese o in sospeso domande d'iscrizione per 13 643 azioni.

Le azioni rimanenti erano ripartite come segue:

1 150 azionisti privati, proprietari ognuno di	1 azione
1 502 azionisti privati, proprietari ognuno di	2-10 azioni
392 azionisti privati, proprietari ognuno di	11-100 azioni
9 azionisti privati, proprietari ognuno di	101-200 azioni
14 azionisti privati, proprietari ognuno di	oltre 200 azioni
<hr/>	
3 067 azionisti privati, proprietari insieme di	30 013 azioni
<hr/>	
26 Cantoni, proprietari insieme di	38 981 azioni
24 banche cantonali, proprietarie insieme di	14 921 azioni
40 altri enti e istituti di diritto pubblico, proprietari insieme di	2 442 azioni
<hr/>	
90 azionisti di diritto pubblico, proprietari insieme di	56 344 azioni
<hr/>	
3 157 azionisti, proprietari insieme di	86 357 azioni
<hr/>	
pro memoria: domande d'iscrizione attese o in sospeso per	13 643 azioni
<hr/>	
Totale	100 000 azioni

Il 65% delle azioni era iscritto a nome di Cantoni, banche cantonali e altri enti e istituzioni di diritto pubblico, il 35% a nome di azionisti privati; di queste ultime, il 70% era in possesso di persone fisiche, il 30% di persone giuridiche. 2916 azioni, pari al 2,9% del capitale sociale, erano in mano straniera (senza diritto di voto).

Poiché il dividendo massimo è fissato per legge al 6%, il corso delle azioni della Banca nazionale evolve normalmente in modo analogo a un'obbligazione a lungo termine della Confederazione con un tasso d'interesse del 6%; nel corso dell'anno in rassegna è oscillato tra 850 e 1460 franchi.

Il numero delle transazioni in borsa, fortemente cresciuto durante l'anno precedente, è nettamente calato. Nonostante questo, il numero delle domande d'iscrizione in sospeso o attese è rimasto considerevole.



Azionisti importanti, che detengono oltre il 5% dei diritti di voto, ossia oltre 5000 azioni nominative, sono:

	Numero di azioni		Quota di partecipazione	
	1998	Variazione rispetto all'anno precedente	1998	Variazione rispetto all'anno precedente
Canton Berna	6 630	–	6,63%	–
Canton Zurigo	5 200	–	5,20%	–

### Fondo di riserva

Un milione di franchi dell'utile del 1997 (importo massimo previsto dalla legge) è stato attribuito al fondo di riserva, che ammonta così a 63,0 milioni di franchi.

Numero 47 del bilancio

### Utile d'esercizio – determinazione e ripartizione

Il metodo di determinazione dell'utile tiene conto delle particolarità dell'istituto d'emissione. La Banca nazionale dev'essere in grado di adempiere al suo compito costituzionale senza costrizioni quanto all'utile. Per questo motivo, non ripartisce interamente il ricavo eccedente, bensì se ne serve anche per costituire gli accantonamenti necessari non soltanto per i consueti rischi aziendali, ma anche per quelli concernenti l'economia pubblica. Gli accantonamenti sono impiegati in prima linea per aumentare le riserve di divise. Quest'ultime consentono alla Banca nazionale di intervenire sul mercato in caso di debolezza del franco e rendono inoltre l'economia svizzera più resistente contro le crisi internazionali. Il fabbisogno di divise cresce parallelamente all'economia svizzera e ai rapporti di quest'ultima con l'estero.

Numero 48 del bilancio e conto economico

In un accordo sulla ripartizione dell'utile concluso il 24 aprile 1998 tra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze, si è perciò confermata la regola che gli accantonamenti debbano crescere di pari passo con il prodotto nazionale lordo nominale. L'aumento percentuale auspicato degli accantonamenti corrisponde alla crescita media del prodotto nazionale lordo nominale nei cinque anni precedenti. Questo calcolo permette di evitare correzioni successive e forti oscillazioni di anno in anno.

Stabilite le parti dell'utile da attribuire secondo la legge (art. 27 cpv.1, 2 e 3 lett. a LBN), si può quindi determinare l'eventuale eccedenza secondo l'art. 27 cpv. 3 lett. b della legge sulla Banca nazionale. Quest'eccedenza è disponibile se gli accantonamenti effettivi superano quelli auspicati. Al fine di stabilizzare ancora maggiormente l'importo ripartito alla Confederazione e ai Cantoni nel quinquennio 1999–2003, l'accordo concluso con il Dipartimento delle finanze lo

fissa ora anticipatamente, sulla base di una previsione sui redditi, a 1,5 miliardi di franchi all'anno. Questi versamenti saranno prelevati dall'eccedenza dei ricavi degli esercizi 1998-2002 nonché dagli accantonamenti effettivi eccedenti rimasti alla fine del 1997. Se gli eccedenti conseguiti non dovessero bastare per ripartire le somme stabilite, la Banca nazionale è disposta ad acconsentire a un calo temporaneo degli accantonamenti al disotto del livello auspicato, allo scopo di poter continuare a versare l'importo di 1,5 miliardi di franchi. Gli accantonamenti non devono tuttavia risultare inferiori al 60% della consistenza auspicata. Se necessario, si dovranno ridurre o addirittura sospendere i versamenti previsti per questo quinquennio.

### Volume auspicato degli accantonamenti Calcolo dell'eccedente disponibile e dell'importo da ripartire

	Crescita del prodotto nazionale lordo nominale  percentuale (periodo al quale si riferisce la media) <sup>1</sup>  (1)	Accantonamenti alla fine dell'anno  milioni di franchi		Eccedente disponibile  milioni di franchi  (4) = (3) - (2)	Importo ripartito  milioni di franchi  (5)
		auspicati  (2)	effettivi, prima della ripartizione <sup>2</sup>  (3)		
1995	4,8 (1989-93)	23 608,4	23 750,6	142,2	142,2
1996	3,7 (1990-94)	24 481,9	32 062,3	7 580,4	1 057,8 <sup>3</sup>
1997	2,9 (1991-95)	25 191,9	34 892,2	9 700,3	600,0
1998	1,8 (1992-96)	25 645,4	36 700,4	11 055,0	1 500,0
1999	1,9 (1993-97)	26 132,7			

1 I dati relativi al prodotto nazionale lordo sono continuamente riveduti. I tassi di crescita indicati nella tabella differiscono perciò leggermente dagli ultimi dati disponibili.

2 La voce «accantonamenti» del bilancio corrisponde a questa somma, dedotti i versamenti alla Confederazione e ai Cantoni.

3 All'importo massimo di 600 milioni di franchi per il 1996 si sono aggiunti 457,8 milioni di franchi corrispondenti alla differenza tra tale importo e quello di 142,2 milioni, ripartito nel 1995.

## 3.5 Commento alle operazioni fuori bilancio

	1998	Variazione rispetto all'anno precedente
	milioni di franchi	milioni di franchi
<b>Impegni eventuali</b>		
lettere di credito <sup>1</sup> (coperte da averi speciali)	7,8	+2,4
<b>Promesse di credito aperte</b>		
Two-way-arrangement (accordo bilaterale con l'FMI) <sup>2</sup>	14,8	-27,6
Accordi generali di prestito (GAB) e Nuovi accordi di prestito (NAB) <sup>3</sup>	2 550,0	+546,3
Sportello potenziato d'aggiustamento strutturale (SPASII) <sup>4</sup>	81,6	-79,2
Promessa di sostituzione alla Banca dei regolamenti internazionali (BRI) <sup>5</sup>	344,3	+344,3
Accordi-swap <sup>6</sup> :		
Banca della Riserva Federale di New York	-	-5 819,6
Banca del Giappone	2 422,0	+182,8 <sup>7</sup>
Banca dei regolamenti internazionali (BRI)	-	-872,9
<b>Impegni di versamento supplementare</b>		
Azioni nominative della BRI <sup>8</sup>	111,0	-7,6
<b>Operazioni fiduciarie</b>		
Investimenti fiduciarie della Confederazione	323,8	+171,4

	Valore nominale	Valore di rimpiazzo lordo	
	milioni di franchi	milioni di franchi	
		positivo	negativo
<b>Contratti a termine</b>			
su metalli preziosi <sup>9</sup>	9,3	-	-
su divise <sup>10</sup>	13 028,3	2,8	248,4
su strumenti riferiti al tasso d'interesse <sup>11</sup>	4 292,4	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>17 330,0</b>	<b>2,8</b>	<b>248,4</b>

1 principalmente in rapporto all'aiuto allo sviluppo della Confederazione.

2 promessa della Banca nazionale di acquistare diritti speciali di prelievo contro divise fino al limite massimo concordato di 200 milioni DSP o di rivendere contro divise i diritti speciali di prelievo acquistati, (cfr. pag. 86).

3 linee di credito per un importo complessivo di 1557 milioni di DSP (di cui al massimo 1020 milioni nel quadro dei GAB) a favore dell'FMI per casi particolari, senza garanzia

della Confederazione (cfr. pag. 58 e 87).

4 promessa di credito di durata limitata al fondo fiduciario dell'FMI (cfr. pag. 58 e 87).

5 promessa di sostituzione per 250 milioni di dollari a favore della BRI per un credito d'aiuto monetario al Brasile, con garanzia della Confederazione (cfr. pag. 59).

6 accordo bilaterale per lo scambio temporaneo di franchi contro 200 miliardi di yen al massimo con la Banca del Giappone nel quadro dell'aiuto

reciproco in caso di crisi valutarie. Gli accordi con la Federal Reserve Bank (riferito a 4 miliardi di dollari) e con la BRI (riferito a 600 milioni di dollari) sono giunti a termine nell'anno in rassegna.

7 variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

8 Le azioni della BRI sono liberate soltanto per il 25%. L'impegno di versamento supplementare è calcolato in franchi-oro e dipende perciò fortemente dal corso dell'oro. La variazione si deve unicamente al calo del prezzo dell'oro.

9 da operazioni di prestito d'oro, valutato al corso legale di 4595,74 franchi per chilogrammo.

10 da operazioni a termine (principalmente swaps) nonché operazioni di cassa con valuta nell'anno seguente.

11 da operazioni di cassa con valuta nell'anno seguente.

## 4 Proposte del consiglio di banca all'assemblea generale degli azionisti

Su proposta del comitato di banca, il consiglio di banca ha approvato nella seduta del 5 marzo 1999 il 91° rapporto di gestione presentato dalla direzione generale per il 1998 e destinato al Consiglio federale e all'assemblea generale degli azionisti.

Il 24 marzo 1999, il Consiglio federale ha approvato il rapporto di gestione e il conto annuale conformemente all'articolo 63 capoverso 2 lettera i della legge sulla banca nazionale. Il 5 febbraio 1999, la commissione di revisione ha steso la relazione scritta prevista all'articolo 51 capoverso 2 della legge sulla banca nazionale.

Il consiglio di banca propone all'assemblea generale degli azionisti<sup>1</sup>:

1. di approvare il presente rapporto di gestione;
2. di dare discarico agli organi dell'amministrazione della loro opera durante l'esercizio;
3. di impiegare l'utile di 1 507 998 949,60 franchi risultante dal bilancio come segue:

attribuzione al fondo di riserva

(art. 27 cpv. 1 LBN) fr. 1 000 000.--

assegnazione di un dividendo del 6%

(art. 27 cpv. 2 LBN) fr. 1 500 000.--

versamento all'Amministrazione  
federale delle finanze

a favore dei Cantoni: 80 ct. per

abitante (art. 27 cpv. 3 lett. a LBN) fr. 5 498 949.60

a favore della Confederazione e

dei Cantoni (art. 27 cpv. 3 lett. b LBN) fr. 1 500 000 000.--

---

fr. 1 507 998 949.60

<sup>1</sup> La proposta concernente le elezioni per il consiglio di banca e la commissione di revisione si trova alle pagine 68 e 70.

## 5 Rapporto della commissione di revisione all'assemblea generale degli azionisti

Signor Presidente,

Gentili signore, egregi signori,

nella nostra qualità di commissione di revisione abbiamo verificato la contabilità e il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) della Banca nazionale svizzera per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 1998. Confermiamo di adempiere ai requisiti legali d'abilitazione professionale e d'indipendenza.

La nostra verifica si è svolta conformemente alle norme professionali. Una tale verifica deve essere condotta in modo tale da riconoscere errori sostanziali nel conto annuale con l'appropriata sicurezza. Abbiamo verificato le posizioni e le informazioni del conto annuale mediante procedure analitiche e di verifica per campioni, nonché fondandoci sul rapporto di revisione della ATAG Ernst & Young AG. Abbiamo inoltre giudicato l'applicazione dei principi contabili relativi alla presentazione dei conti, i criteri di valutazione adottati, nonché la presentazione del conto annuale nel suo insieme. Riteniamo che la nostra verifica costituisca una base sufficiente per il parere espresso.

A nostro giudizio il conto annuale presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità con le Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali (RPC); richiamiamo inoltre l'attenzione sulle particolarità della contabilità della Banca nazionale svizzera, quale banca centrale della Svizzera, dotata del monopolio d'emissione delle banconote.

La contabilità e il conto annuale, come pure la proposta d'impiego dell'utile di bilancio, sono inoltre conformi alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale e del codice delle obbligazioni.

Raccomandiamo di approvare il conto annuale sottopostovi.

Berna, 5 febbraio 1999

La commissione di revisione:

**Peter Blaser**

presidente

**Hans Michel**

vicepresidente

**Kaspar Hofmann**

revisore contabile dipl.

revisore responsabile



Il 1° aprile la Banca nazionale emette la nuova banconota da 1000 franchi (cfr. pag. 50).

**Aprile**

L'8 aprile il Consiglio federale approva il nuovo accordo con la Banca nazionale sulla ripartizione dell'utile (cfr. pag. 95).

Il 20 aprile la Banca nazionale introduce le operazioni pronti contro termine (repurchase agreement) in franchi svizzeri (cfr. pag. 28 e 32).

Il 27 maggio il Consiglio federale emana il messaggio concernente il nuovo articolo sulla politica monetaria e valutaria nella Costituzione federale. (cfr. pag. 36 e seg.).

**Maggio**

In giugno le Camere federali approvano la proroga della partecipazione svizzera agli accordi generali di prestito (GAB) del Fondo monetario internazionale (cfr. pag. 58).

**Giugno**

Il 16 luglio, la Banca nazionale, d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze, acconsente all'attivazione degli accordi generali di prestito (GAB) del Fondo monetario internazionale a favore della Russia. (cfr. pag. 58).

**Luglio**

Il 1° ottobre la Banca nazionale emette la nuova banconota da 100 franchi (cfr. pag. 50).

**Ottobre**

Il 21 ottobre, il Consiglio federale ha dato inizio alla procedura di consultazione concernente il progetto della nuova legge federale sulla moneta e i mezzi di pagamento (cfr. pag. 38 e seg.).

Il 17 novembre entrano in vigore i nuovi accordi di prestito (NAB; cfr. pag. 58).

**Novembre**

Il 19 novembre, la Banca nazionale, d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze, consente all'attivazione dei nuovi accordi di prestito (NAB) del Fondo monetario internazionale a favore del Brasile (cfr. pag. 58). La Svizzera partecipa inoltre a una linea di credito accordata dalla Banca dei regolamenti internazionali a favore del Brasile con una promessa di sostituzione di 250 milioni di dollari al massimo (cfr. pag. 59).

L'11 dicembre, la direzione generale della Banca nazionale decide, d'intesa con il Consiglio federale, di proseguire il corso pragmatico della sua politica monetaria anche nel 1999. S'intende così offrire all'economia svizzera il margine di manovra monetario necessario per uno sviluppo equilibrato e tenere in considerazione le incertezze legate alla prossima introduzione dell'euro. La Banca nazionale si riserva di deviare dal suo corso di politica monetaria in caso di sviluppi imprevisti (cfr. pag. 34 e seg.).

**Dicembre**

Il 17 dicembre, il Consiglio nazionale approva il nuovo articolo costituzionale sulla politica monetaria e valutaria (cfr. pag. 36 e seg.).

Alla fine di dicembre, la Banca nazionale chiude le succursali di Aarau e Neuchâtel in seguito alla nuova strategia adottata in materia di contanti (cfr. pag. 63 e seg.).







# 1 Risultati d'esercizio dal 1988

in milioni di franchi

	1988	1989
Ricavo da		
operazioni con oro	-	-
investimenti in divise	1 924,0	2 848,7
posizione di riserva all'FMI <sup>1</sup>	-	-
mezzi di pagamento internazionali <sup>1</sup>	-	-
crediti d'aiuto monetario <sup>1</sup>	-	-
Ricavo da		
titoli scontati	3,3	33,9
crediti da operazioni di pronti contro termine in franchi svizzeri	-	-
crediti sul mercato monetario svizzero	-	-
anticipazioni su pegno	2,8	5,7
crediti verso corrispondenti in Svizzera	1,2	7,3
titoli svizzeri	132,9	149,5
Altri ricavi	6,7	6,3
<b>Ricavo lordo</b>	<b>2 070,9</b>	<b>3 051,3</b>
Interessi passivi	-43,8	-59,4
Oneri per banconote	-24,0	-21,3
Spesa per il personale	-59,0	-61,3
Spese d'esercizio	-29,5	-72,3
Ammortamento degli attivi immobilizzati	-1,3	-
<b>Ricavo netto</b>	<b>1 913,3</b>	<b>2 837,0</b>
Variazioni di valore legate al tasso di cambio	1 970,9	1 089,9
Ammortamento dei titoli	-96,4	-35,9
Onere straordinario	-	-
Ricavo straordinario	-	-
Imposte	-1,6	-0,3
<b>Risultato complessivo</b>	<b>3 786,2</b>	<b>3 890,8</b>
Assegnazione agli accantonamenti	-3 778,6	-3 883,2
Prelievo dagli accantonamenti		
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>7,6</b>	<b>7,6</b>
Attribuzione al fondo di riserva	1,0	1,0
Dividendo	1,5	1,5
Versamento all'amministrazione federale a favore di Confederazione e Cantoni	5,1	5,1

1 fino al 1991 registrati alla voce «investimenti in divise»

2 per la modifica dei criteri di valutazione

1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
-	-	-	-	-	-	-	2,6	42,6
2 585,1	3 084,7	2 498,8	2 348,4	1 618,4	1 910,7	1 794,8	2 067,5	3 091,3
-	-	3,3	40,3	32,1	45,6	55,1	69,9	123,8
-	-	4,3	11,3	12,9	12,4	13,6	14,0	14,0
-	-	6,1	8,7	8,9	12,1	10,7	12,9	19,5
44,2	37,1	31,6	4,0	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	84,2
-	-	11,2	59,0	57,2	55,5	32,6	22,9	5,9
3,9	2,6	2,5	1,8	2,0	0,9	0,9	0,9	0,7
10,8	12,6	12,2	6,9	7,0	3,8	2,3	1,7	1,4
160,2	176,1	184,3	315,9	228,7	238,1	260,3	262,4	220,0
6,1	6,6	14,1	17,8	15,3	8,9	12,9	13,4	15,1
<b>2 810,3</b>	<b>3 319,6</b>	<b>2 768,3</b>	<b>2 814,2</b>	<b>1 982,5</b>	<b>2 288,0</b>	<b>2 183,2</b>	<b>2 468,4</b>	<b>3 618,4</b>
-107,0	-89,5	-98,8	-296,3	-213,1	-101,6	-49,3	-67,1	-126,1
-20,5	-23,1	-26,4	-54,6	-57,6	-59,3	-15,1	-32,0	-45,5
-69,5	-77,0	-79,8	-79,4	-83,3	-79,8	-82,0	-79,6	-81,1
-59,9	-64,9	-54,2	-55,0	-47,0	-56,6	-54,0	-55,2	-60,3
-	-	-	-	-	-	-10,1	-9,9	-17,0
<b>2 553,4</b>	<b>3 065,1</b>	<b>2 509,1</b>	<b>2 328,9</b>	<b>1 581,5</b>	<b>1 990,7</b>	<b>1 972,7</b>	<b>2 224,5</b>	<b>3 288,5</b>
-3 976,8	1 697,1	692,6	764,1	-2 338,9	-3 531,4	4 412,1	1 765,2	-871,2
-48,3	-37,0	-35,1	-67,7	-45,5	-66,0	-	-	-
-	-	-	-	-50,3	-0,9	-	-100,0	-22,9
-	-	-	-	-	-	2 077,1 <sup>2</sup>	6,0	0,0
-3,4	-	-8,7	-	-	-	-	-	-
<b>-1 475,0</b>	<b>4 725,2</b>	<b>3 157,9</b>	<b>3 025,3</b>	<b>-853,2</b>	<b>-1 607,6</b>	<b>8 461,9</b>	<b>3 895,7</b>	<b>2 394,5</b>
	-4 117,6	-2 549,5	-2 417,3			-7 396,1	-3 287,7	-886,5
1 482,6				1 461,2	1 757,8			
<b>7,6</b>	<b>607,6</b>	<b>608,4</b>	<b>608,0</b>	<b>608,0</b>	<b>150,2</b>	<b>1 065,8</b>	<b>608,0</b>	<b>1 508,0</b>
1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
5,1	605,1	605,9	605,5	605,5	147,7	1 063,3	605,5	1 505,5

## 2 Principali voci del bilancio dal 1988

Valori a fine anno in milioni di franchi

	1988	1989
<b>Attivi</b>		
Oro e crediti da operazioni con oro		
oro	11 903,9	11 903,9
crediti da operazioni con oro	-	-
Investimenti in divise		
senza garanzia di corso	22 327,3	21 760,4
con garanzia di corso (swaps)	13 619,4	17 859,8
Posizione di riserva all'FMI	-	-
Mezzi di pagamento internazionali <sup>1</sup>	30,5	123,6
Crediti d'aiuto monetario	-	87,1
Crediti di operazioni pronti contro termine in franchi svizzeri	-	-
Crediti sul mercato monetario svizzero	-	-
Effetti svizzeri	2 133,8	542,7
Buoni del tesoro della Confederazione	-	-
Anticipazioni su pegno	795,9	704,1
Crediti verso corrispondenti in Svizzera	416,0	458,3
Titoli svizzeri	2 421,4	2 574,0
Partecipazioni <sup>2</sup>		
Immobilizzazioni materiali <sup>2</sup>		
Altri attivi	257,2	251,7
Capitale sociale non versato	25,0	25,0
<b>Somma di bilancio</b>	<b>53 930,4</b>	<b>56 290,6</b>
<b>Passivi</b>		
Banconote in circolazione	28 979,2	29 168,4
Conti giro di banche svizzere <sup>3</sup>	6 691,6	4 948,4
Impegni verso la Confederazione <sup>4</sup>	2 530,1	2 571,9
a vista	-	-
a termine	-	-
Conti giro di banche e istituti esteri	167,6	119,0
Altri impegni a vista	86,3	85,4
Impegni in franchi svizzeri per operazioni pronti contro termine	-	-
Impegni in valuta estera	-	-
Altri passivi	22,5	60,2
Accantonamenti		
per rischi di mercato, di credito e di liquidità <sup>5</sup>	14 712,5	18 595,7
per rischi d'impresa <sup>6</sup>	630,0	630,0
Capitale sociale	50,0	50,0
Fondo di riserva	53,0	54,0
Utile di bilancio – Utile d'esercizio	7,6	7,6
<b>Somma di bilancio</b>	<b>53 930,4</b>	<b>56 290,6</b>

I criteri di allestimento del bilancio e di valutazione utilizzati dal 1996 sono illustrati alle pag. 76 e seg.

1 Dal 1980 diritti speciali di prelievo (DSP) e dal 1989 al 1997 anche ECU.

2 Fino al 1995, la partecipazioni e le immobilizzazioni materiali figuravano unicamente con un valore pro memoria.

3 Fino al 1994: conti giro delle banche e società finanziarie svizzere.

1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
11 903,9	11 903,9	11 903,9	11 903,9	11 903,9	11 903,9	11 903,9	11 448,2	11 045,5
-	-	-	-	-	-	-	458,3	884,6
22 480,5	25 710,4	26 204,8	29 042,8	28 626,0	27 767,8	36 462,9	40 780,2	45 005,7
14 729,3	14 521,7	19 653,0	17 988,3	17 284,4	14 044,8	12 865,5	12 490,3	7 800,1
-	-	1 144,4	1 221,6	1 241,5	1 687,7	2 067,8	2 765,0	3 070,6
112,9	117,3	134,9	332,7	414,8	408,2	290,0	452,4	390,8
-	97,1	156,4	218,4	198,3	173,7	204,3	315,4	768,3
-	-	-	-	-	-	-	-	17 348,3
-	-	467,7	752,5	720,5	1 436,2	1 581,7	673,5	-
711,1	522,1	353,4	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
165,7	107,0	26,9	13,5	14,9	4,7	764,2	0,4	0,3
567,0	552,8	493,0	595,8	565,8	429,2	514,5	415,4	378,8
2 814,0	2 886,1	2 975,7	2 973,2	3 027,1	3 063,9	4 821,5	4 941,0	5 010,0
						51,0	89,6	89,4
						532,4	567,4	563,0
221,3	313,2	261,0	707,0	778,0	1 064,3	452,1	482,2	480,4
25,0	25,0	25,0	25,0	25,0	25,0	25,0	25,0	25,0
<b>53 730,7</b>	<b>56 756,6</b>	<b>63 800,1</b>	<b>65 774,7</b>	<b>64 800,2</b>	<b>62 009,4</b>	<b>72 537,0</b>	<b>75 904,5</b>	<b>92 860,7</b>
29 640,5	29 217,1	29 353,5	29 335,6	30 545,1	30 892,2	32 447,6	32 141,8	33 218,8
4 595,3	4 275,6	4 785,5	4 776,7	3 837,2	4 035,0	4 927,4	5 100,8	6 860,1
621,7	3,4	245,1	192,3	595,2	917,4	839,5	155,6	147,6
785,0	400,0	3 450,0	2 940,0	2 850,0	1 350,0	815,3	2 301,7	14 972,0
59,8	114,9	54,7	188,8	46,7	43,3	32,7	47,3	163,5
95,0	104,7	115,1	107,3	108,0	156,3	204,2	230,3	236,1
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	175,9
77,7	66,5	670,5	692,0	734,7	746,5	1 089,0	914,7	265,3
17 113,1	21 230,8	23 770,3	26 187,5	24 726,3	22 958,4	30 554,5	33 842,2	34 728,6
630,0	630,0	640,0	640,0	640,0	650,0	450,0	450,0	471,7
50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0
55,0	56,0	57,0	58,0	59,0	60,0	61,0	62,0	63,0
7,6	607,6	608,4	608,0	608,0	150,2	1 065,8	608,0	1 508,0
<b>53 730,7</b>	<b>56 756,6</b>	<b>63 800,1</b>	<b>65 774,7</b>	<b>64 800,2</b>	<b>62 009,4</b>	<b>72 537,0</b>	<b>75 904,5</b>	<b>92 860,7</b>

4 Prima del 1990, gli investimenti a termine della Confederazione non ulteriormente collocati sul mercato non sono

stati registrati separatamente come impegni a termine.

5 Prima del 1996: accantonamenti per rischi sulle divise e adeguamento della valutazione delle divise.

6 Prima del 1996: altri accantonamenti.

### 3 Organi di vigilanza e di direzione

situazione al 1° gennaio 1999

#### Consiglio di banca

(periodo amministrativo  
1995–1999)

I membri nominati dall'assemblea generale degli azionisti sono contrassegnati con un asterisco (\*).

Dott. Jakob Schönenberger, Kirchberg/SG, avvocato, presidente
Eduard Belser, Bottmingen, consigliere di Stato, capo del dipartimento dell'economia pubblica e della sanità del Cantone di Basilea Campagna, vicepresidente
Henri André, Paudex, presidente del consiglio d'amministrazione della André & Cie SA
Käthi Bangerter, Aarberg, consigliera nazionale, presidente e delegata del consiglio d'amministrazione della Bangerter-Microtechnik SA
Jörg Baumann, Langenthal, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione della création baumann Weberei und Färberei SA
* Fritz Blaser, Reinach, presidente dell'Unione padronale svizzera
Dott. Chasper Campell, Sils i.D.
* Gianfranco Cotti, Locarno, avvocato e notaio, membro del consiglio d'amministrazione del Credito svizzero
Pierre Darier, Cologny, socio della ditta Darier, Hentsch & Cie, Banquiers Privés
Melchior Ehrler, Riniken, lic. iur., consigliere nazionale, direttore dell'Unione svizzera dei contadini
* Peter Everts, Zollikofen, presidente della delegazione amministrativa della Federazione delle cooperative Migros
* Hugo Fasel, St. Ursen, consigliere nazionale, presidente della Federazione svizzera dei sindacati cristiani
Laurent Favarger, Develier, Direktor der Four électrique, Delémont SA, Delémont
Dott. Theo Fischer, Sursee, avvocato e notaio
Dott. Serge Gaillard, Bolligen, segretario dirigente dell'Unione sindacale svizzera
Claudio Generali, Gentilino, lic. oec., presidente del consiglio d'amministrazione della Banca del Gottardo, presidente dell'Associazione delle banche estere in Svizzera
* Dott. Gustav E. Grisard, Riehen, presidente del consiglio d'amministrazione della Hiag Holding AG, presidente della Delegazione del commercio
Rudolf Hauser, Zurigo, delegato del consiglio d'amministrazione della Bucher Holding SA
* Trix Heberlein, Zumikon, presidente del Consiglio nazionale
* Joseph Iten, Hergiswil/NW, lic. iur., avvocato
Dott.ssa Yvette Jaggi, Losanna
* François Jeanneret, Saint-Blaise, avvocato
Pierre-Noël Julien, Sierre, direttore del Bureau des métiers (federazione delle associazioni artigiane vallesane)
Dott. Andres F. Leuenberger, Riehen, vicepresidente del consiglio d'amministrazione della F. Hoffmann-La Roche SA, presidente dell'Unione svizzera del commercio e dell'industria (Vorort)
* Jean-Philippe Maitre, Vézenaz, consigliere nazionale, avvocato
* Franz Marty, Goldau, lic. iur., consigliere di Stato, capo del dipartimento delle finanze del Canton Svitto, presidente della conferenza dei direttori cantonali delle finanze
Ursula Mauch, Oberlunkhofen, chimica HTL
* Félicien Morel, Belfaux
Vasco Pedrina, Zurigo, copresidente dell'Unione sindacale svizzera
* Dott. Philippe Pidoux, Losanna, consigliere nazionale, avvocato
Heinz Pletscher, Löhningen, imprenditore edile, presidente della Società svizzera degli imprenditori edili

- Paul Rutishauser, Götighofen, agricoltore
- Prof. Dott. Kurt Schiltknecht, Zumikon, direttore della BZ Trust SA
- \* Dott. Peter Spälti, Hettlingen, presidente del consiglio d'amministrazione della Winterthur Società svizzera di assicurazioni
- Dott.ssa Judith Stamm, Lucerna, consigliera nazionale
- \* Prof. Dott. Alexandre Swoboda, Ginevra, professore presso l'Istituto di alti studi internazionali (in congedo), Senior Policy Advisor and Resident Scholar, Fondo monetario internazionale, Washington
- Prof. Dott. Ulrich Zimmerli, Gümligen, consigliere agli Stati, professore di diritto pubblico e amministrativo svizzero e cantonale dell'Università di Berna
- \* Elisabeth Zölch-Balmer, Berna, consigliera di Stato, capo del dipartimento dell'economia pubblica del Canton Berna

Jakob Schönenberger

Eduard Belser

Gianfranco Cotti

Melchior Ehrler

Serge Gaillard

Yvette Jaggi

François Jeanneret

Andres F. Leuenberger

Philippe Pidoux

Ulrich Zimmerli

**Comitato di banca**

(periodo amministrativo  
1995–1999)

**Comitati locali**

(periodo amministrativo  
1995–1999)

**Basilea**

Peter Grogg, Bubendorf, presidente del consiglio d'amministrazione della Bachem SA,  
presidente

Klaus Endress, Reinach, delegato del consiglio d'amministrazione della Endress + Hauser  
(International) Holding SA, vicepresidente

Raymond R. Cron, dipl. Ing. ETH/SIA, Basilea, membro della direzione della  
Batigroup Holding SA

**Berna**

Karl Gnägi, Wohlen presso Berna, presidente del consiglio d'amministrazione  
della Asklia Holding SA, presidente

Jean Lauener, Saint-Aubin, presidente del consiglio d'amministrazione della  
Lauener & Cie SA, vicepresidente

Jean-François Rime, Bulle, presidente del consiglio d'amministrazione della Despond SA

**Ginevra**

Alain Peyrot, Vérenaz, presidente del consiglio d'amministrazione e direttore generale  
della Naef & Cie SA, presidente

Claude Hauser, Versoix, direttore generale della Società cooperativa Migros Ginevra,  
vicepresidente

Jean-Claude Rinolfi, Givrins, presidente del consiglio d'amministrazione della Printelec SA

**Losanna**

Christian Seiler, Sion, delegato del consiglio d'amministrazione della Seiler Hotels Zermatt SA,  
presidente

Rolf Mehr, St-Prex, presidente della direzione generale del gruppo Vodese assicurazioni,  
vicepresidente

Walter Kobler, Losanna, direttore generale della Baumgartner Papiers SA

**Lucerna**

Gerry Leumann, Meggen, delegato del consiglio d'amministrazione della Collano  
Ebnöther SA, presidente

Dott. Hans-H. Gasser, dipl. Ing., Lungern, vicepresidente

Hans-Rudolf Schurter, lic. iur., Lucerna, presidente e delegato del consiglio  
d'amministrazione della Schurter Holding SA



---

**Lugano**

Flavio Riva, Montagnola, delegato del consiglio d'amministrazione dell'Impresa  
Flavio Riva SA, presidente

Corrado Kneschaurek, Muzzano, direttore dell'Hotel du Lac-Seehof, presidente  
dell'Associazione ticinese degli albergatori, vicepresidente

Franz Bernasconi, Genestrerio, presidente del consiglio d'amministrazione e direttore  
generale della Precicast SA

---

**San Gallo**

Peter G. Anderegg, Egnach, delegato del consiglio d'amministrazione della Filtex SA, presidente

Willy Egeli, Wittenbach, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione della Egeli SA,  
Holding, presidente dell'Unione svizzera Creditreform, vicepresidente

Charles Peter, Uzwil, presidente e delegato del consiglio d'amministrazione della Benninger SA

---

**Zurigo**

Wera Hotz-Kowner, dipl. Ing. ETH, Erlenbach, delegata del consiglio d'amministrazione della  
Kowner Jakob SA, presidente

Silvia Huber-Meier, Lengnau/AG, delegata del consiglio d'amministrazione della DOMACO,  
Dott. med. Aufdermaur SA, vicepresidente

Kurt E. Feller, Wollerau, presidente della direzione generale del gruppo Rieter Holding SA

---

**Membri**

Peter Blaser, Hünibach, presidente del consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio  
del distretto di Thun, presidente

Hans Michel, Egnach, vicepresidente

Kaspar Hofmann, Adliswil, perito contabile dipl., Hofmann Wirtschaftsprüfung SA

---

**Supplenti**

Josef Blöchliger, Begnins, perito contabile dipl., Refidar società fiduciaria

Maryann Rohner, Zurigo, perito contabile dipl., Treureva SA

Werner M. Schumacher, Binnigen, direttore della Banque Jenni et Cie SA

---

**Commissione di revisione**

(periodo amministrativo  
1998/99)

<b>Direzione generale</b>	Dott. Hans Meyer, presidente, Zurigo Dott. Jean-Pierre Roth, vicepresidente, Berna Prof. Dott. Bruno Gehrig, membro, Zurigo
<b>Segretariato generale</b>	
Segretario generale	Peter Schöpf, Zurigo
Supplente del segretario generale	Dott. Hans-Ueli Hunziker, vicedirettore, Berna

<b>Dipartimenti</b>	<b>I. Dipartimento (Zurigo)</b>
capo del dipartimento	Dott. Hans Meyer, presidente della direzione generale
supplenti del capo del dipartimento	Dott. Peter Klauser, direttore Dott. Georg Rich, direttore
Revisione interna	Ulrich W. Gilgen, direttore Othmar Flück, vicedirettore
Addetto stampa	Werner Abegg, vicedirettore
Osservazione dell'economia	Heinz Alber, direttore
Divisione economica	Dott. Georg Rich, direttore
Direzione degli studi economici	Dott. Michel Peytrignet, condirettore
Ricerca	Dott. Thomas J. Jordan
Congiuntura	Dott.ssa Eveline Ruoss, vicedirettrice
Direzione delle relazioni monetarie internazionali	Dott. Werner Hermann, condirettore
Direzione degli studi bancari	Dott. Urs W. Birchler, direttore Bertrand Rime, vicedirettore
Direzione della statistica	Christoph Menzel, direttore
Analisi	Robert Fluri, vicedirettore
Statistica monetaria	Mauro Picchi
Bilancia dei pagamenti	Thomas Schlup, vicedirettore
Banca dati	Rolf Gross, vicedirettore
Applicazioni informatiche	Jean-Marie Antoniazza, vicedirettore
Direzione giuridica e dei servizi	Dott. Peter Klauser, direttore
Servizio giuridico	Dott. Peter Merz, direttore Dott.ssa Eliane Menghetti, vicedirettrice
Servizio del personale	Dott.ssa Christine Breining-Kaufmann, direttrice Beat Blaesi, vicedirettore
Istituzioni di previdenza	Dott. Peter Hadorn, condirettore
Immobili e servizi tecnici	Theo Birchler, vicedirettore

**II. Dipartimento (Berna)**

Capo del dipartimento	Dott. Jean-Pierre Roth, vicepresidente della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dott. Hans Theiler, direttore
Sicurezza	Hans Balzli, vicedirettore
Osservazione dell'economia	Jean-Pierre Borel, direttore
Divisione delle operazioni bancarie	Dott. Theodor Scherer, direttore
Direzione dei titoli	Dott. Hans-Christoph Kesselring, condirettore
Direzione della contabilità generale	Peter Bechtiger, condirettore
Operazioni di pagamento	Daniel Ambühl, vicedirettore
Cassa della sede	Werner Beyeler, vicedirettore
Divisione del contante	Roland Tornare, cassiere principale della banca, direttore

**III. Dipartimento (Zurigo)**

Capo del dipartimento	Prof. Dott. Bruno Gehrig, membro della direzione generale
Supplenti del capo del dipartimento	Dott. Erich Spörndli, direttore Erwin Sigrist, direttore
Divisione delle operazioni monetarie	Dott. Erich Spörndli, direttore
Divisione di gestione del rischio	Dewet Moser, condirettore
Direzione del mercato monetario e del commercio di divise	Karl Hug, condirettore
Direzione degli investimenti di divise	Dott. Thomas Stucki, vicedirettore
Divisione dell'informatica e dei servizi di compensazione	Erwin Sigrist, direttore
Sistemi di pagamento	Dott. Daniel Heller, vicedirettore
Direzione dei servizi di compensazione	Daniel Wettstein, direttore
Operazioni di pagamento in Svizzera	Walter Gautschi, vicedirettore
Operazioni di pagamento all'estero	Markus Steiner, vicedirettore
Cassa	Roland-Michel Chappuis, vicedirettore
Amministrazione	Beat Spahni, vicedirettore
Direzione dell'informatica	Dott. Rudolf Hug, direttore
Stato maggiore	Dott. Raymond Bloch, vicedirettore
Applicazioni bancarie	François Ryffel, vicedirettore
Applicazioni statistiche	Dott. Jürg Ziegler, condirettore
Automazione/comunicazione	Peter Bornhauser, vicedirettore
Sistemi di gestione	Jules Troxler, vicedirettore
Centro di calcolo di Zurigo	Peter Künzli, vicedirettore
Centro di calcolo di Berna	Bruno Beyeler, vicedirettore

<b>Succursali</b>	Basilea	Dott. Anton Föllmi, direttore
	Ginevra	Yves Lieber, direttore
	Losanna	François Ganière, direttore
	Lucerna	Max Galliker, direttore
	Lugano	Wally Giger Delucchi, direttrice
	San Gallo	Dott. Jean-Pierre Jetzer, direttore

<b>Agenzie</b>	La Banca nazionale dispone di agenzie gestite da banche cantonali nelle seguenti località:	
		Altdorf
		Appenzello
		Bellinzona
		Bienne
		Coira
		Delémont
		Friburgo
		Glarona
		Liestal
		Sarnen
		Sciaffusa
		Sion
		Stans
	Svitto	
	Thun	
	Weinfelden	
	Zugo	

Nel rapporto di gestione, pubblicato ogni anno nel mese di aprile, la Banca nazionale rende conto delle proprie attività. Il rapporto comprende una descrizione succinta degli sviluppi economici mondiali e dell'andamento congiunturale in Svizzera, una descrizione della politica monetaria e delle altre attività della Banca nazionale, nonché i conti annuali. Il rapporto di gestione è pubblicato in italiano, tedesco, francese e inglese.

Ordinazioni: Banca nazionale svizzera, Segretariato generale, Bundesplatz 1, 3003 Berna,  
Tel. 031 327 02 11, Fax 031 327 02 21  
Gratuito

### Rapporto di gestione

La pubblicazione «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses» è una raccolta commentata di dati statistici sull'evoluzione del settore bancario svizzero. Le indicazioni si fondano principalmente sulle statistiche di fine anno della Banca nazionale. Esce verso la metà dell'anno, in lingua tedesca e francese.

Ordinazioni: Zürichsee Zeitschriftenverlag, Seestrasse 86, Casella postale, 8712 Stäfa,  
Tel. 01 928 56 16, Fax 0848 80 55 20  
Prezzo: fr. 20.-<sup>1</sup>

### Die Banken in der Schweiz/ Les banques suisses

Pubblicato in settembre, il documento «Die schweizerische Zahlungsbilanz»/«La balance suisse des paiements» commenta l'evoluzione delle operazioni commerciali e dei movimenti di capitali tra la Svizzera e l'estero. Questa pubblicazione, in tedesco e francese, è fornita anche in allegato al bollettino mensile.

Ordinazioni: Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Börsenstrasse 15, Casella postale, 8022 Zurigo,  
Tel. 01 631 32 84, Fax 01 631 39 11  
Gratuito

### Zahlungsbilanz der Schweiz/ Balance suisse des paiements

Il bollettino trimestrale include il rapporto della direzione generale al consiglio di banca sulla situazione economica e monetaria, contributi scientifici e discorsi scelti di collaboratori della Banca nazionale su questioni di politica monetaria, nonché una cronaca della politica monetaria. Il bollettino trimestrale è pubblicato quattro volte all'anno in tedesco e francese, con brevi riassunti in italiano e inglese.

Ordinazioni: Zürichsee Zeitschriftenverlag, Seestrasse 86, Casella postale, 8712 Stäfa,  
Tel. 01 928 56 16, Fax 0848 80 55 20  
Prezzo: fr. 25.-/anno<sup>1</sup> (estero fr. 30.-),  
per gli abbonati al bollettino mensile di statistica economica: fr. 15.-/anno<sup>1</sup> (estero fr. 20.-)

### Bollettino trimestrale

<sup>1</sup> IVA inclusa 2,3%

<b>Bollettino mensile di statistica economica</b>	<p>Il bollettino mensile di statistica economica, pubblicato in tedesco e francese, contiene un breve commento alla politica della Banca nazionale e agli avvenimenti sul mercato monetario, dei capitali e delle divise, nonché grafici e tabelle relativi ai principali dati economici svizzeri e internazionali.</p> <p>Ordinazioni: Zürichsee Zeitschriftenverlag, Seestrasse 86, Casella postale, 8712 Stäfa, Tel. 01 928 56 16, Fax 0848 80 55 20</p> <p>Prezzo: fr. 40.-/anno<sup>1</sup> (estero fr. 80,-; su domanda invio per posta aerea contro supplemento)</p>
<b>Bollettino mensile di statistica bancaria</b>	<p>Il bollettino mensile di statistica bancaria è pubblicato ogni mese e contiene dati particolareggiati della statistica bancaria.</p> <p>Ordinazioni: Zürichsee Zeitschriftenverlag, Seestrasse 86, Casella postale, 8712 Stäfa, Tel. 01 928 56 16, Fax 0848 80 55 20</p> <p>Gratuito (allegato al bollettino mensile di statistica economica)</p>
<b>Situazione di bilancio</b>	<p>Il riassunto della situazione di bilancio della Banca nazionale è pubblicato, con un breve commento, il 10, il 20 e l'ultimo giorno di ogni mese in tedesco e francese.</p> <p>Ordinazioni: Banca nazionale svizzera, Segretariato generale, Bundesplatz 1, 3003 Berna, Tel. 031 327 02 11, Fax 031 327 02 21</p> <p>Gratuito</p>
<b>La Banca nazionale in breve</b>	<p>In una trentina di pagine, l'opuscolo «La Banca nazionale in breve» descrive le caratteristiche della politica monetaria e altri compiti importanti della Banca nazionale, come pure la sua organizzazione e le sue basi giuridiche. È pubblicato in italiano, tedesco, francese e inglese.</p> <p>Ordinazioni: Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Börsenstrasse 15, Casella postale, 8022 Zurigo, Tel. 01 631 32 84, Fax 01 631 39 11</p> <p>Gratuito</p> <p>Ad eccezione di «La Banca nazionale in breve», tutte queste pubblicazioni sono disponibili anche su: Internet: <a href="http://www.snb.ch">http://www.snb.ch</a>.</p>

<sup>1</sup> IVA inclusa 2,3%

**Aspetto grafico**  
Weiersmüller Bosshard Grüniger WBG, Zurigo

**Composizione**  
typolitho ag, Zurigo

**Stampa**  
Buri Druck AG, Wabern-Berna

ISSN 1421-5489







